

Cosa vuoi di più dalla vita? Essere un bomber in campo e fuori.



RISULTATI

ATALANTA-CROTONE	1-0
Conti (A)	
BOLOGNA-INTER	0-1
Gabigol (I)	
CHIEVO-NAPOLI	1-3
Insigne (N), Hamsik (N), Zielinski (N), Meggiorini (C)	
EMPOLI-LAZIO	1-2
Krunic (E), Immobile (L), Keita (L)	
JUVENTUS-PALERMO	4-1
Marchisio (J), Dybala (J), Higuain (J), Dybala (J), Chochev (P)	
MILAN-FIORENTINA	2-1
Kucka (M), Kalinic (F), Deulofeu (M)	
PESCARA-GENOA	5-0
Orban (G) autorete, Caprari (P), Benali (P), Caprari (P), Cerri (P)	
ROMA-TORINO	4-1
Dzeko (R), Salah (R), Paredes (R), Maxi Lopez (T), Nainggolan (R)	
SAMPDORIA-CAGLIARI	1-1
Isla (C), Quagliarella (S)	
UDINESE-SASSUOLO	1-2
Fofana (U), Defrel (S), Defrel (S)	

26ª GIORNATA
SABATO 25 FEBBRAIO
NAPOLI-ATALANTA ore 18 (0-1)
JUVENTUS-EMPOLI ore 20.45 (3-0)
DOMENICA 26 FEBBRAIO ore 15
PALERMO-SAMPDORIA ore 12.30 (1-1)
CHIEVO-PESCARA (2-0)
CROTONE-CAGLIARI (1-2)
GENOA-BOLOGNA (1-0)
LAZIO-UDINESE (3-0)
SASSUOLO-MILAN (3-4)
INTER-ROMA ore 20.45 (1-2)
LUNEDÌ 27 FEBBRAIO
FIORENTINA-TORINO ore 20.45 (1-2)

PRIMAVERA

Vicenza e Udinese ok nei posticipi

● I due posticipi della 18ª giornata del campionato Primavera giocati ieri sorridono a Vicenza e Udinese: nel girone A, i biancorossi vincono 3-1 a Perugia, nel girone B i friulani ne fanno 3 (a 0) al Cittadella. La nuova classifica del girone A: Lazio 42; Fiorentina 38; Sampdoria 37; Verona 34; Milan 33; Spal 30; Napoli 29; Latina e Vicenza 22; Cesena 19; Perugia 14; Trapani 11; Spezia 10; Brescia 9. La nuova classifica del girone B: Juventus 43; Chievo 40; Torino e Sassuolo 36; Empoli 34; Udinese 26; Carpi 21; Pescara, Benevento e Bari 20; Cittadella 19; Pro Vercelli 18; Ascoli 11; Avellino 7.

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI								RIGORI				PUNTI	POSIZIONE
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF.	FAVORE		CONTRO		2015-16		
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S		T.	R.	T.	R.		± DIFFERENZA	
JUVENTUS	63	13	13	0	0	12	8	0	4	25	21	0	4	34	7	19	10	53	17	36	2	2	1	1	57 (+6)	1	
ROMA	56	12	12	0	0	13	6	2	5	25	18	2	5	36	8	18	14	54	22	32	11	9	4	2	47 (+9)	4	
NAPOLI	54	13	9	3	1	12	7	3	2	25	16	6	3	30	14	30	13	60	27	33	2	2	3	2	56 (-2)	2	
INTER	48	12	9	2	1	13	6	1	6	25	15	3	7	27	9	13	15	40	24	16	2	1	1	1	45 (+3)	5	
ATALANTA	48	12	9	0	3	13	6	3	4	25	15	3	7	20	12	20	14	40	26	14	5	4	3	3	29 (+19)	13	
LAZIO	47	13	8	2	3	12	6	3	3	25	14	5	6	22	11	22	18	44	29	15	7	6	6	2	36 (+11)	7	
MILAN	44	13	8	2	3	12	5	3	4	25	13	5	7	19	13	17	16	36	29	7	6	4	5	2	43 (+1)	6	
FIORENTINA	40	12	6	6	0	13	5	1	7	25	11	7	7	19	11	23	24	42	35	7	8	6	3	3	49 (-9)	3	
TORINO	35	12	7	4	1	13	2	4	7	25	9	8	8	29	16	17	24	46	40	6	8	4	5	5	31 (+4)	12	
SAMPDORIA	34	13	7	4	2	12	2	3	7	25	9	7	9	19	12	11	19	30	31	-1	5	4	5	3	25 (+9)	16	
CHIEVO	32	13	4	4	5	12	5	1	6	25	9	5	11	13	19	13	15	26	34	-8	4	2	3	3	31 (+1)	11	
SASSUOLO	30	12	5	1	6	13	4	2	7	25	9	3	13	14	17	21	24	35	41	-6	5	5	5	3	35 (-5)	8	
UDINESE	29	13	5	2	6	12	3	3	6	25	8	5	12	18	18	10	16	28	34	-6	2	2	7	6	27 (+2)	14	
CAGLIARI	28	12	7	2	3	13	1	2	10	25	8	4	13	25	23	8	28	33	51	-18	4	2	6	4	in B	in B	
BOLOGNA	27	13	5	2	6	12	2	4	6	25	7	6	12	12	16	11	22	23	38	-15	2	1	5	4	33 (-6)	10	
GENOA	25	12	4	5	3	13	2	2	9	25	6	7	12	17	12	10	28	27	40	-13	2	2	5	3	25 (0)	17	
EMPOLI	22	13	4	3	6	12	1	4	7	25	5	7	13	9	18	6	17	15	35	-20	2	1	6	4	34 (-12)	9	
PALERMO	14	12	1	1	10	13	2	4	7	25	3	5	17	6	22	15	27	21	49	-28	0	0	4	4	26 (-12)	15	
CROTONE	13	12	3	2	7	13	0	2	11	25	3	4	18	13	19	7	24	20	43	-23	4	3	6	2	in B	in B	
PESCARA	12	13	1	4	8	12	1	2	9	25	2	6	17	14	27	13	28	27	55	-28	7	2	5	5	in B	in B	

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati 2) differenza reti globale 3) gol segnati 4) ordine alfabetico. Le ultime 3 retrocedono in B

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

LA MOVIOLA di FRANCESCO CENITI FCENITI@GAZZETTA.IT



BOLOGNA, C'ERA UN RIGORE SU DZEMAILI TOLTA AL CAGLIARI UNA RETE REGOLARE EMERSON MANI IN AREA: INVOLONTARIO

Giornata in chiaroscuro per la squadra di Messina: qualche errore di troppo degli assistenti (di solito molto bravi), mentre il Bologna si trova ancora una volta penalizzato.

BOLOGNA-INTER 0-1
Mazzoleni di Bergamo
E' davvero un periodo sfortunato per il Bologna con gli arbitri: dopo il rigore inesistente avuto contro a Genova (sponda Samp), ieri c'è stato quello a favore non visto da Mazzoleni. L'episodio: a metà ripresa (sullo 0-0) entrano in contatto Dzemaili ed Eder con l'intervento rifilando all'avversario un evidente colpo sul piede proprio sulla linea dell'area. Per il resto, è regolare il gol nerazzurro: Gabigol è tenuto in gioco da Oikonomou sul cross di D'Ambrosio. Ammonizione pesante per Miranda (era diffidato, salterà la Roma): corretta darla per lo sgambetto ai danni di Verdi.

CHIEVO-NAPOLI 1-3
Irrati di Pistoia
Nel primo tempo si può discutere sul tocco col braccio in area di



Eder su Dzemaili: rigore non visto SKY

Spolli, mentre è al limite del fallo il contrasto di Allan su Gobbi nell'azione che porta al raddoppio degli ospiti. Okay la rete di Meggiorini, scattato in posizione regolare. Corretto anche annullare il possibile 4-1 di Giaccherini per un precedente fuorigioco di Hamsik, autore dell'assist.

PESCARA-GENOA 5-0
Abbattista di Molfetta
Il ritorno di Zeman coincide anche con una domenica tranquilla per l'arbitro della Can B. Regolari il 2-0 (Caprari non è in fuorigioco) e anche il 5-0 di Cerri che vince di fisico, senza commettere fallo, il duello su Burdisso.

ROMA-TORINO 4-1 Guida di Torre Annunziata

In avvio il Torino chiede un rigore per il tocco con la mano di Emerson, ma è giusto considerarlo involontario (la palla carambola prima sulla gamba). Altro tocco sospetto in area giallorossa di Fazio, questa volta il dubbio resta. Granata penalizzati al 14' con Belotti fermato per un fuorigioco inesistente. Nella ripresa è ok il gol di Maxi Lopez.

SAMPDORIA-CAGLIARI 1-1 Massa di Imperia

Errore molto pesante dell'assistente Ranghetti a pochi minuti dalla fine: cancellata la rete della possibile vittoria del Cagliari per un fuorigioco passivo (e quindi non punibile) di Pisacane. La bandierina si alza dopo un punizione calciata in mezzo all'area con il pallone che passa distante dal difensore, poi Viviano sbaglia l'uscita e Ibarbo mette dentro. Massa annulla, ma è tradito dal suo collaboratore. La Var avrebbe evitato la svista. Poco prima Borriello aveva chiesto il rigore per il mani di Pavlovic, ma ci sta considerarlo involontario.

UDINESE-SASSUOLO 1-2 Tagliavento di Terni

A inizio ripresa De Paul va giù in area dopo un contatto con Dell'Orco: restano i dubbi anche se è il bianconero a tagliare la strada all'avversario che non riesce ad evitarlo. Fa bene l'arbitro a lasciare giocare dopo un lieve trattenuta subita da Matri (che va al tiro) e commessa da Danilo.

MILAN-FIORENTINA PAGINA 3

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCATORI

19 RETI Higuain (Juventus); Dzeko (1 rigore, Roma)
17 RETI Belotti (1, Torino)
16 RETI Mertens (1, Napoli)
15 RETI Icardi (1, Inter)
13 RETI Immobile (3, Lazio)
11 RETI Kalinic (1, Fiorentina)
10 RETI Borriello (Cagliari); Bernardeschi (3, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Hamsik (Napoli); Iago Falque (2, Torino)
9 RETI Gomez (1, Atalanta); Nestorovski (Palermo); Salah (Roma); Muriel (3, Sampdoria); Thereau (1, Udinese)
8 RETI Falcinelli (1, Crotone); Bacca (3, Milan); Callejon e Insigne (Napoli)
7 RETI Perisic (Inter); Dybala (2, Juventus); Keita (Lazio); Caprari (1, Pescara); Nainggolan (Roma); Defrel (Sassuolo)
6 RETI Kessie (2, Atalanta); Dzemaili (Bologna); Inglese (Chievo); Suso (Milan); Perotti (6, Roma); Schick (Sampdoria); Matri (Sassuolo); Ljajic (1, Torino)
5 RETI Kurtic e Petagna (Atalanta); Destro (Bologna); Pellissier (2, Chievo); Mchedlidze (Empoli); Babacar (1, Fiorentina); Mandzukic e Pjanic (Juventus); Parolo (Lazio); Benali (Pescara); Quagliarella (1, Sampdoria); Pellegrini (1, Sassuolo); Benassi (Torino); Fofana e D. Zapata (1, Udinese)
4 RETI Conti (Atalanta); Verdi (Bologna); Farias (2) e Sau (Cagliari); Birsá (Chievo); Ilcic (1, Fiorentina); Candreva e Eder (Inter); Khedira (Juventus); Milinkovic-Savic (Lazio); Lapadula (Milan); Milik e Zielinski (Napoli); Quaison (Palermo); Ocampos (Milan); 3 con 1 rigore nel Genoa; Gabbadini (1; ora è con Southampton) e Pavoletti (Napoli; 3 nel Genoa); Chochev (Palermo); El Shaarawy (Roma); Fernandes (Sampdoria); Acerbi (1), Politano (1) e Ragusa (Sassuolo); Perica (Udinese)
3 RETI Caldara e Masiello (Atalanta); Melchiorri (Cagliari); Meggiorini (Chievo); Maccarone (1, Empoli); Tello (Fiorentina); Brozovic e Joao Mario (Inter); Biglia (3, Lazio); Bonaventura, Kucka, Niang (1; ora è nel Watford) e Ocampos (Milan; 3 con 1 rigore nel Genoa); Gabbadini (1; ora è con Southampton) e Pavoletti (Napoli; 3 nel Genoa); Chochev (Palermo); El Shaarawy (Roma); Fernandes (Sampdoria); Acerbi (1), Politano (1) e Ragusa (Sassuolo); Perica (Udinese)
2 RETI Freuler (Atalanta); Capuano, Dessena, Di Gennaro e Joao Pedro (Cagliari); Castro (Chievo); Ferrari, Stoian e Trotta (1, Crotone); Pucciarelli (Empoli); Badelj, Chiesa, Saponara (2 nell'Empoli) e Zarate (Fiorentina; ora è nel Watford); Ninkovic, Palladino (2 con 1 rigore nel Crotone) e Rigoni (Genoa); Banega (Inter); Chiellini e Rugani (Juventus); Felipe Anderson, Lulic e Radu (Lazio); Locatelli e Pasalic (Milan); Chiriches e Tonelli (Napoli); Rispoli (Palermo); Bahebeck e Campagnaro (Pescara); Paredes, Strootman e Totti (2, Roma); Barreto (Sampdoria); Ricci (1, Sassuolo); Danilo e Jankto (Udinese)
1 RETE 79 giocatori

Dal 1894, sappiamo cosa vuoi di più dalla vita.



G+ OPINIONI

La vignetta
di Valerio Marini

Twitter



JORGE LORENZO

Pilota di MotoGP

● Senza motivazione non c'è sacrificio, senza sacrificio non c'è disciplina e senza disciplina non c'è successo. #JL99 @lorenzo99

CLAUDIO MARCHISIO

Centrocampista Juve

● Dopo allenamento (per me) e partita (per Dado), un buon pranzo in compagnia! @ClaMarchisio8



LEONARDO BONUCCI

Difensore Juve

● Matteo e le sue inseparabili macchinine. #casa #domenica #relax @bonucci_leo19



ELISA DI FRANCISCA

Schermitrice

● Oggi alla gara di Fermo ho premiato i bimbi e la mia nipotina Zoe! #fencing #piccolicampionicrescono @ElisaLovesJesi



ROGER FEDERER

Tennista

● Una grande corsa con @BearGrylls @rogerfederer



L'eterno ritorno di un maestro che diverte col calcio

PERCHE' CON ZEMAN SI VINCE SEMPRE

L'ANALISI
di ALESSANDRO DE CALÒ

twitter: @AdeCal



C'è qualcosa di misterioso e di magico nell'eterno ritorno di Zdenek Zeman, capace di vincere dove tutte le strade pare stiano indicando la direzione della sconfitta e di perdersi nelle anticamere dei successi apparentemente scontati. Zeman ormai ha una dimensione da guru che va al di là del bene del suo calcio deliberatamente offensivo e del male di essere stato un irriducibile anticatenacciaro nell'impero del catenaccio. Al confine dei settant'anni – li compirà fra tre mesi – il boemo è come un Picasso che si è lasciato alle spalle i periodi di rosa e blu, ma anche gli altri colori, e non descrive più le cose perché ormai le tratteggia, lasciando a te – a tutti noi – lo spazio di immaginare il resto. Per la comunicazione sul suo calcio vale lo

stesso principio dell'iceberg, caro a un antico maestro della scrittura come Ernest Hemingway. Tutto quello che Zeman riesce a non dire, o a sottintendere nei contorni di una battuta ironica - insomma quello che resta sommerso - aggiunge solidità al suo profilo. Possibile che in tre giorni sia riuscito a plagiare così profondamente i giocatori del Pescara da far sembrare – di colpo – i Bruno, i Cerri e i Caprari dei nuovi Verratti, Immobile e Insigne? Possibile. Il 5-0 sul Genoa, prima vittoria stagionale conquistata dal Pescara sul campo, toglie di mezzo i dubbi, racconta quanto sia potente il suo carisma, testimonia in concreto quello che evoca il suo nome. Zeman viene da una Mitteleuropa beneducata all'ironia e al sarcasmo che, quando serviva, ha saputo trovare i suoi confini in un ambito meteorologico. Questo sguardo, centrato su un campo di pallone, ha allungato la vita della vecchia scuola danubiana, quando la squadra da battere era la più forte di tutte, quella che giocava meglio –

un Wunderteam – anche se non riusciva a vincere niente di fondamentale. L'albo d'oro di Zeman è semivuoto come molti nostri stadi, eppure c'è qualcosa che ci conquista nel suo calcio e ci spinge a considerarlo un vincente. Anche se da lontano, deve avere a che fare con l'essenza che ha reso indimenticabili l'Ungheria del 1954 o l'Olanda di vent'anni dopo, rimaste più grandi, nella percezione comune, dei tedeschi che le avevano battute. Negli anni in cui il Milan di Sacchi incantava il mondo – a parte il derby e il match con la Juve – non c'era altra proposta di calcio capace di riempire gli 80 mila posti di San Siro come il Foggia di Zeman. E' ancora abbastanza così. Certi gol del Pescara di ieri, sembravano già visti allora. E se pensiamo a come stanno giocando Verratti e Insigne in Champions, a Immobile in A e in Nazionale, a come va Di Francesco in panchina viene il sospetto che su Zemanlandia le previsioni meteo stiano per registrare una nuova, luminosa, primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Mandzukic a Bonucci: troppe tensioni col tecnico e nessuna multa

LA JUVENTUS DEVE TUTELARE ALLEGRI

BASTIAN CONTRARIO
di NINO MINOLITI

Detto che il mantra di Massimiliano Allegri è «nella vita ci vuole pazienza». Ricordato che gli anni di punzecchiature subite da Silvio Berlusconi al Milan lo hanno temprato. Chiarito che non ha bisogno di avvocati d'ufficio, visto come s'è «difeso» con Leonardo Bonucci, ci chiediamo una cosa. Ma è possibile che a ogni partita della Juventus ci sia un giocatore che, per un motivo o per l'altro, si senta in diritto di mandare a quel paese il proprio allenatore sotto gli occhi di svariate migliaia di spettatori e alcuni milioni di telespettatori? Una volta è Mandzukic che bofonchia, l'altra è Dybala che non gli dà la mano, poi c'è Lichtsteiner che dà i numeri o Marchisio che mette il broncio perché sostituito a un quarto d'ora dalla fine,

o Khedira che fa il risentito o Higuain che s'incupisce. Fino appunto a Bonucci che sbraita e scappa negli spogliatoi, dopo aver mandato fuori dagli stracci il suo tecnico. E tutto questo, si badi bene, in una squadra avviata a vincere il 6° scudetto consecutivo (record dei record), che fra tre giorni sarà impegnata in un ottavo di Champions - dove ha vinto il proprio girone - e che ha già conquistato la semifinale di Coppa Italia, competizione vinta negli ultimi due anni: figuriamoci se le cose andassero male, cosa succederebbe al povero Allegri...

Ma c'è una cosa che è ancora più incredibile. E cioè che dopo la sceneggiata di venerdì Bonucci sia finito a rischio multa. Nel senso che le multe (o anche sanzioni più energiche) sarebbero già dovute arrivare a tutti quelli che l'hanno preceduto, oltre naturalmente all'ultimo della lista, che probabilmente a quel punto non ci sarebbe nemmeno stato. Ma ve l'immaginate cosa sarebbe successo

nella Juve di Boniperti e dell'Avvocato se fosse accaduto un decimo di quello che s'è visto quest'anno? Lì nessuno fiatava, bastava un'occhiata di Boniperti per rimettere ognuno al suo posto. Nessuno si sarebbe mai sognato di sparare un «vaffà» in diretta a Trapattoni: era semplicemente inconcepibile. E non che le primedonne mancassero a quei tempi, fossero Bettiga o Rossi, Causio o Tardelli, Platini o Boniek. Credo che a un presidente attento e presente come Andrea Agnelli e a un uomo di calcio navigato come Beppe Marotta non possa essere sfuggita la china pericolosa presa dalla loro brigata: qui, oltre al rispetto che si deve all'allenatore, c'è in ballo anche l'immagine di una società che ha sempre fatto dello stile un vanto e un marchio distintivo. Alla Juve la forma è sostanza: la società deve intervenire, occorre darsi una regolata anche se ci si chiama Higuain, Dybala, Mandzukic o Bonucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il posticipo di San Siro

TORNEO DEI CRICETI
SCATTA MONTELLAIL COMMENTO
di LUIGI GARLANDO

email: lgarlando@rcs.it



Sembrava spaesato come una palma in piazza del Duomo, suggeriva una tenerezza da Juary: ieri ha fatto vincere l'Inter a Bologna segnando il primo gol in Serie A, dove lo aveva segnato anche Ronaldo il Fenomeno. Il Pescara, dopo 24 giornate, non aveva ancora vinto una partita sul campo e subito 55 gol: ieri, con il nuovo allenatore, ne ha segnati 5 in un colpo solo senza prenderne. E' stata la domenica del giovane brasiliano Gabigol e del vecchio boemo Zdenek Zeman, perché il pallone non si lascerà mai ridurre a contabilità di classifica, ma pretenderà sempre di raccontare storie ed emozioni. Grazie a Dio. In fondo, è una storia anche questo campionato da criceti, come è stato felicemente battezzato. Nel senso che quasi tutti corrono su una ruota e, che vincano o perdano, non si spostano. L'Inter ha vinto 9 delle ultime 10 partite. Punti guadagnati alla Juve? Zero. Punti recuperati sul Napoli? Uno. Le prime 6 sommano 316 punti, nel torneo scorso erano solo 297: vanno troppo forte per essere scalate. Con 48 punti l'Inter un anno fa sarebbe stata a un punto dalla Champions, ora è a 6. Il Genoa ha raccolto 2 pari e 8 sconfitte nelle ultime 10, eppure resta serenamente distante dalla zona B. La morale nel campionato dei criceti? Se vuoi muoverti e risalire per davvero, devi sbranare i confronti diretti. In questo senso, l'incrocio di domenica a San Siro con la Roma sarà più che fondamentale per l'Inter e doverlo affrontare senza Miranda (squalificato) e forse Murillo (infortunato) è una mazzata tremenda. Perché è in arrivo il capocannoniere del campionato (19 gol come Higuain) che ne ha fatti 4 nelle ultime due partite. Scherमार्लو con Medel e Andreolli potrebbe non bastare. E' in arrivo la Roma che ha appena superato la Juve nei gol fatti (54-

53). L'Inter, che recupera il totem Icardi e ha maturato una solidità da grande, può giocare le sue carte. Ma deve crescere ancora in personalità. Ieri ha giocato per un'ora con tre difensori bloccati contro un Bologna impaurito. Chi insegue deve avere almeno lo stesso coraggio di chi scappa. La Roma, che ha vinto gli ultimi 4 match con un risultato complessivo di 16-1, al momento, è un'idea straripante. Ha issato definitivamente Dzeko, ha recuperato l'imprevedibilità di Salah e sta gonfiando opzioni fresche: visto che gol Paredes? Nel torneo scorso la Roma incassò più del doppio dei gol juventini (41-20), ora lo scarto è ridotto a 5. Un numero che pesa anche più dei gol di Dzeko. La sensazione è che Spalletti sia più vicino ad Allegri di quanto raccontino i 7 punti di distacco e che anche qui lo scontro diretto di metà maggio dirà molto, se non tutto. Intanto ha riscavalato il Napoli che si è rialzato con una vittoria omeopatica: lo stesso 3-1 del Bernabeu, con un altro gol di Insigne, quello della cazzimma. Servirà molto di più contro CR7, ovvio, ma la reazione a sconfitta e veleni è stata forte, viva. I tifosi si sono smarcati da De Laurentiis con uno striscione, Reina dal silenzio stampa con tweet da capitano. Tutti compatti e solidali attorno a Sarri, in marcia verso la notte del 7 marzo. Apparentemente il Milan ha corso sulla ruota perché non ha guadagnato nulla sulle squadre che lo precedono, tutte vittoriose. In realtà il suo era uno scontro diretto importante: la Fiorentina, che poteva sorpassare, ora è staccata di 4 punti. Con due tiri a giro (Suso, Deulofeu) Montella ha intascato 6 punti. Non avendo Higuain, Dzeko o Icardi che tuonano, si arrangia con gli esterni. Il vero attaccante del Milan è proprio Montella, che tiene a ridosso dell'Europa la squadra meno attrezzata; la sua abilità strategica negli scontri diretti è la carta migliore del Diavolo nell'euro-sprint. La bella Fiorentina ha fatto un solo punto nelle trasferte contro Juventus, Roma, Lazio, Napoli, Inter e Milan: imperdonabile nel campionato dei criceti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbi,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicità.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società**
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • **BEA printing sprl** - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il
tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8328 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di domenica 19 febbraio
è stata di 201.934 copie

COLLATERALI

*con Libro Baggio €7,49 - con Smetto Quando Voglio
Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus
Story € 14,49 - con Fumetti Western N.1 € 5,49 - con
Batman e Wonder Woman DVD N. 2 € 12,49 - con
Disney English 2017 N. 3 € 9,49 - con Cannavacciuolo
N. 6 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N.
6 € 5,49 - con English da Zero N. 8 € 12,49 - con Tin Tin
N. 8 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 8 € 11,49 - con
Grandangolo Scienza N. 16 € 7,40 - con Orfani N. 17 €
4,00 - con Peanuts N. 23 € 6,49 - con River Monsters
N. 24 € 11,49 - con Libri Western N. 29 € 7,40 - con
Bud Spencer N. 30 € 11,49 - con Sequest N. 32 € 7,49
con Thorgal N. 38 € 4,49 - con Civil War N. 42 €
10,49 - con One Piece N. 44 € 11,49 - con Dragon Ball
GT N. 58 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 60 € 5,49
- con Star Wars 3D N. 31 € 14,49 - con F 1 Auto
Collection N. 62 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N.
69 € 11,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail: info@gaservizi360.it - fax: 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521 60010030455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

Italiani sotto tiro

Zero in condotta L'eterno ritorno del solito Mario

● Pioggia di critiche e di bocciature per Balotelli espulso per gli insulti all'arbitro



Mario Balotelli, 26 anni, abbandona il campo dopo l'espulsione AFF

Alessandro Grandesso
PARIGI

Non ha altra scelta che ripartire da zero. Zero come il voto rimediato in pagella dopo una partita da dimenticare, sabato a Lorient, culminata con un'espulsione per insulti all'arbitro. Per Mario Balotelli il punto più basso di una stagione iniziata al meglio, ma arenatasi all'improvviso mettendone in pericolo anche la strategia di rilancio. Con il Nizza, infatti, l'ex rosso-nero nelle ultime 6 partite ha segnato solo un gol, raccogliendo 2 rossi. Non proprio numeri da campione.

STRONCATURA Anzi, abbastanza per incassare la stroncatura non solo dell'*Equipe*, che gli ha dato «1» in pagella, ma soprattutto del quotidiano *Nice Matin* che gli ha attribuito uno «0». E non solo per l'atteggiamento in campo, mai in partita, mai a servizio della squadra, mai in pressing, mai in copertura. Zero anche per l'attitudine, con i

rimproveri ai compagni per i pochi palloni e soprattutto per quel «vaffa», in inglese, indirizzato all'arbitro Chapron, reo di aver fischiato un fallo, tra l'altro inutile a centrocampio.

SCUSE Un'espulsione che ha messo in difficoltà il Nizza, tornato comunque con tre punti (0-1), e sorpreso i compagni. A cominciare dal centrale brasiliano Dante: «Ci ha un po' stupito perché si era allenato bene e sembrava sereno. Un peccato perché abbiamo bisogno di lui». Balotelli comunque sarebbe andato a scusarsi con l'arbitro a fine partita, forse anche per ammorbidire il referto e sperare in una squalifica clemente giovedì dalla disciplina. E nel frattempo, però, emergono le prime critiche dei tifosi che sui social iniziano a metterne in discussione l'utilità, nonostante i 9 gol segnati finora, tutti in casa. Reti che hanno permesso al Nizza di candidarsi almeno per un posto in Champions, da giocare molto probabilmente senza Balotelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gestaccio di Carlo Ancelotti al termine di Hertha-Bayern

Se pure Carlo perde le staffe Tedeschi con lui

● La stampa difende un nervoso Ancelotti dopo il dito medio al tifoso che sputava

Gianluca Spessot

Un dito medio alzato verso gli spalti fa sempre notizia, ma se il dito è quello di Ancelotti fa anche rumore. Il tecnico del Bayern viene regolarmente dipinto dai media tedeschi come la calma fatta persona e in effetti ha sempre mantenuto l'aplomb, anche nei momenti in cui i risultati non arrivavano ed erano in tanti a metterne in discussione i metodi di allenamento e una gestione del gruppo definiti troppo blandi.

NERVOSISMO Ma sabato sera, alla fine di un match tiratissimo in cui Lewandowski ha trovato il pareggio al 96', Ancelotti è sembrato più nervoso del solito e non si è voluto nascondere: «L'ho fatto, ma mi hanno sputato». Le immagini si sono viste su tutti i siti, sportivi e non, ma il calcio tedesco ha preso le difese del tecnico.

Anche Hans-Joachim Watzke, il numero uno degli storici rivali del Dortmund si è schierato con Ancelotti: «Sarebbe potuto accadere anche a me. Ci sono momenti nei quali ne hai fin sopra i capelli». Dieter Hecking, Il tecnico del Borussia ha dichiarato alla fine del match che ha consentito al Lipsia di riportarsi a -5 dal Bayern: «Lo capisco.

Quando ti sputano addosso, è una cosa irrispettosa». La Germania sembra quindi assolvere Ancelotti e la *Bild*, per far capire il clima che si respirava nella capitale, ha riportato ieri sera nella sua edizione online che, nel mirino dei tifosi

berlinesi sarebbe finito anche l'arbitro che avrebbe annotato tutto nel referto. Secondo il *Kicker* la Federazione avrebbe intenzione di ascoltare Jarstein, il portiere dell'Hertha, e Ancelotti. Tanti condizionali, resta il fatto che il tecnico del Bayern ha perso, almeno per una sera, la sua solita calma: è solo la conseguenza di uno sputo dopo aver accumulato tanta adrenalina o c'è dell'altro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ranieri sul filo Con il Siviglia l'ultimo ballo?

● Male in Premier, out in FA Cup: il tecnico del Leicester si gioca tutto in Champions



Claudio Ranieri, 65 anni, durante Millwall-Leicester LAPRESSE

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Riuscirà l'aria di Spagna a fermare la caduta senza fine del Leicester? Il cammino in campionato delle due squadre indica la trasferta di mercoledì senza speranza per le Foxes: il Siviglia di Jorge Sampaoli è terzo nella Liga, mentre la squadra di Ranieri è diciassettesima in Premier, un punto appena sopra la linea rossa della retrocessione. Il Siviglia, dopo la straordinaria parabola di Unai Emery, ha compiuto con il tecnico argentino un ulteriore salto di qualità. Il Leicester è invece in caduta libera su tutti i fronti. Dopo il crollo in campionato, l'eliminazione in FA Cup, sotto i colpi del Millwall, formazione di League One, terza serie.

IL FLOP La Champions non è l'obiettivo principale delle Foxes e il disastro in Premier

rende più che mai prioritario il discorso-salvezza. Ma proprio l'Europa è stata finora una magnifica distrazione, se non una splendida utopia per il Leicester, approdato agli ottavi con l'autorità di una grande squadra. Solo in Champions si è vista la banda della scorsa stagione, come se solo il prestigioso palcoscenico europeo riuscisse

a scuotere i giocatori dal loro torpore. Ed è qui che Ranieri non riesce trovare la luce. Il Leicester non dà mai un segnale di risveglio. In campionato non ha ancora segnato nel 2017: il digiuno è arrivato 610 minuti. La difesa fa acqua. A centro-

campo l'addio di Kanté si è rivelato devastante. Gli unici acquisti azzeccati sono stati quelli di Slimani e Ndidi: il resto un flop colossale. Ranieri deve fare i conti con responsabilità che non lo chiamano in causa in prima persona, ma quando un club va a picco, l'allenatore è la vittima da sacrificare. La proprietà thailandese ha finora difeso Ranieri, sostenuto anche dai tifosi. Ma quanto durerà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPULSIONI

2

i cartellini rossi rimediati da Balotelli nelle ultime 6 partite nelle quali ha segnato un gol

LE REAZIONI

I media sottolineano la provocazione: «Anche l'arbitro nel mirino dei tifosi»

Il tecnico del Borussia: «Lo sputo è una cosa molto irrispettosa»

ASTINENZA

610

i minuti senza gol in Premier League del Leicester, mai a segno nelle 6 partite dall'inizio del 2017

FRANCIA

Il Psg non sfonda col Tolosa. Bielsa da luglio al Lilla

● I parigini (0-0 in casa) pagano la fatica dell'impresa di Champions col Barça. Il Loco si accorda per la prossima stagione

PARIGI

È un Psg loco. E non tanto perché ad allenarlo è uno dei discepoli di Bielsa, che da luglio tornerà in Ligue 1 alla guida del Lilla, ma perché dopo la goleada rifilata al Barcellona in Champions League, la squadra di Emery si è dovuta accontentare di un pari senza reti con il modesto ma eroico Tolosa. Risultato magari immeritato, visto il dominio sfrontato, ma

che frena la rimonta dei campioni in carica. I parigini infatti non sfruttano il passo falso del Monaco tornato con un punto da Bastia (1-1), e in più si fanno agganciare dal Nizza che ha superato il Lorient (0-1), nonostante il rosso a Balotelli.

ENERGIE Magari al Psg sarebbe servito un Verratti dal 1'. Emery che considera Bielsa un maestro più contemporaneo di Sacchi, invece ha preferito tenerlo in panchina nel primo tempo.

L'italiano ha cambiato volto alla gara nella ripresa, ma non è bastato per trovare la falla giusta, nonostante le varie occasioni create. «È stata dura - ha ammesso alla fine il centrocampista azzurro -, perché contro il Barcellona abbiamo speso molte energie fisiche e mentali. Ci tenevamo ai tre punti, ma il calcio è fatto così. Il Tolosa si è meritato il pari». Il finale di stagione potrebbe essere loco. Almeno quanto la prossima stagione, visto che poi torna Bielsa, a Lilla, dal primo luglio. Ingaggio biennale ufficializzato ieri, ma nell'aria già da qualche settimana. Da quando cioè il club è passato nelle mani dell'uomo d'affari Gerard Lopez, ex pro-



L'argentino Marcelo Bielsa, 61 anni, ai tempi del Marsiglia EPA

prietario della scuderia Lotus in Formula 1, amico di lunga data del Loco.

NO LAZIO La scorsa estate, Lopez aveva tra l'altro tentato l'assalto al Marsiglia che Bielsa aveva allenato due stagioni fa, dimettendosi dopo la prima giornata nell'estate 2015 per contrasti con la dirigenza. Forse anche per questo era saltato all'ultimo l'accordo con la Lazio, facendo infuriare Lotito. Il Marsiglia, lo scorso autunno, è stato poi rilevato dal miliardario americano Frank McCourt che ha scelto l'ex giallorosso Rudi Garcia come tecnico. Lopez invece ha comprato il Lilla lo scorso mese lasciando inten-

dere di essere già in contatto da tempo con Bielsa, presentato inizialmente come un consulente personale. Negli ultimi giorni, però, l'accelerata. Martedì la panchina è stata affidata al francese Franck Passi che a Marsiglia era uno dei vice più fidati di Bielsa. El Loco gli subentrerà tra quattro mesi con un biennale. Ma l'argentino è già al lavoro. Martedì è stato avvistato a Parigi per seguire la schiacciante vittoria del Psg sul Barcellona in Champions (4-0). Il giorno dopo, Bielsa era a bordo campo per osservare la partita dell'under 19 del Lilla contro i coetanei parigini.

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCELLONA 2

LEGANES 1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Messi (B) al 4' p.t.; Unai López (L) al 26', Messi (B) su rigore al 45' s.t.

BARCELLONA (4-3-3) Ter Stegen 6,5; Sergi Roberto 5, Umtiti 5,5, Mathieu 6,5, Digne 5,5 (dal 36' s.t. Jordi Alba 6); Rakitic 5, Andre Gomes 5 (dal 35' s.t. Iniesta 6), Rafinha 6 (dal 35' s.t. Denis Suárez 6); Messi 7, Luis Suárez 6,5, Neymar 6,5. (Cillessen, Piqué, Aleñá, Paco Alcácer). All. Luis Enrique 5.

LEGANES (4-2-3-1) Herrerin 7; Tito 6, Mantovani 5,5, Siovas 5,5 (dal 42' s.t. Insua s.v.), Diego Rico 6; Alberto Martin 6,5, Erik Morán 6 (dal 20' s.t. Unai López 6,5); El Zhar 7, Gabriel 6,5, Szymanowski 6,5 (dal 25' s.t. Machis 6,5); Guerrero 6,5. (Champagne, Bueno, Víctor Díaz, Luciano). All. A. Garitano 7.

ARBITRO Iglesias Vilanueva 6
NOTE Spettatori 63.378. Ammoniti Luis Suárez (B), Mantovani (L), Alberto Martin (L), Siovas (L). Tiri in porta 5-5. Tiri fuori 2-3. Angoli 4-4. In fuorigioco 0-1. Recuperi: p.t. 0'; s.t. 5'.



Il rigore di Messi che ha dato al Barça la vittoria con il Leganes AP

Il Barcellona a fatica ma con il doppio Messi piega il Leganes al 90'

●Blaugrana in difficoltà a centrocampo: serve una doppietta dell'argentino per tornare alla vittoria dopo il k.o. in Champions

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID
@filippomricci

La paura, l'ansia, la sofferenza, i fischi. E Leo Messi. Il Barcellona scosso dal 4-0 subito martedì a Parigi, condizionato da assenze e turnover e pieno di problemi tattici e psicologici ha battuto 2-1 il Leganes, 8 sconfitte e 5 pari nelle ultime 13, con un rigore di Messi, già autore della prima rete, al 90'. Era la prima volta che la squadra madrilena giocava al Camp Nou ed è stata subito punita dalla legge di Messi: in Liga nel suo stadio l'argentino ha fatto gol a 34 delle 36 squadre che ha affrontato. Messi ha segnato dopo 193 secondi spingendo nella porta vuota un bel cross di esterno destro da sinistra di Suarez, a sua volta imboccato da Neymar. E ha trasformato con rabbiosa freddezza il rigore decisivo. Poi non ha festeggiato, perché c'era poco da festeggiare.

ITALIANI ALL'ESTERO

Zaza e altri bomber crescono Rossi è in testa in Ungheria

Iacopo Iandiorio

Come sta Zaza? Bene, grazie (Valencia, 7), all'Athletic firma il suo 1° gol in Liga, dopo aver aiutato a riconquistare la palla per l'1-0 di Nani. Grifo (Friburgo, 7) trova il gol del 2-2, il suo 5° in Bundesliga (Ventura l'ha mai visto in azione?); Lanzafame (Honved, 7) apre lo score nel 2-1 all'Mtk e il team di Marco Rossi (7) è primo in classifica. Note positive: il tacco-assist di Pep Rossi (Celta, 6,5) per Sisto e l'1-0, e Sirigu (Osasuna, 5) non può nulla; in FA Cup Conte (Chelsea, 7) si di-

sfa agevolmente dei Wolves.

GLI ALTRI Ranieri (Leicester, 5) perde col Millwall e Zola (Birmingham, 4,5) k.o. 4-1 in casa col Qpr. Darmian (Man. Utd, 6) fa il suo col Blackburn. Per Balotelli (Nizza, 4) gara inutile e rosso. Per Simone (all. Laval, 6) 3° pari del mese. Verratti (Psg, 7): cambia volto alla squadra, per Motta (Psg, 6,5) regia ineccepibile. Ancelotti (Bayern, 6) non ripete l'exploit-Arsenal, soffre l'Hertha; Donati (Mainz, 6) combatte col Werder e vince contrasti. Vazquez (Siviglia, 6) lo si vede solo nella prima mezzora, Piccini (Betis, 5) col Gra-

nada va in barca, con tutta la difesa. A Vaduz Tramezzani (Lugano, 6) strappa un pari che lo tiene a +4 sulla retrocessione; Petrucci (Kaykur, 6) col Gala è un po' lento ma chiude bene su Rodrigues. Marrone (Zulte, 6) torna titolare, 4-1 al St Truiden, copre ok; Donnarumma (Asteras, 5) ne becca 5 dal Pana, ma ha colpe solo sul 4° gol; Leali (Olympicos, 6) non può nulla sulla punizione deviata dell'Aek; Schelotto (Sporting, 6) stringe i denti col Rio Ave; M. Donati (Hamilton, 6) davanti alla difesa non ha colpe sul vantaggio del Partick Thistle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGHILTERRA

Ibra super in FA Cup E ora c'è Conte-Mou

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

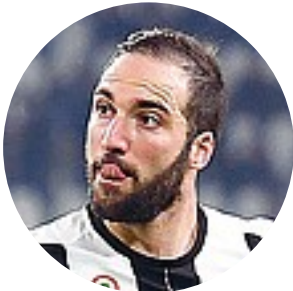
Ibrahimovic, ancora lui. Un gol del fuoriclasse svedese, il numero 24 nella stagione di Zlatan, permette al Manchester United di vincere 2-1 nella tana del Blackburn. Un colpo di biliardo, quello del centravanti, sul lancio illuminante di Paul Pogba: Ibra, spalle alla porta, ha atteso che il pallone stesse per atterrare sul suo piede per voltarsi e piazzare la botta del 2-1. Poi ha festeggiato con il sorriso largo. Mourinho ha mostrato i pugni. Graham aveva portato avanti il Blackburn al 17', ma dieci minuti dopo era arrivato il pareggio di Rashford: incursione del giovane attaccante inglese, portiere saltato in dribbling, 1-1. «Sono contento di tutto: prestazione, rete, vittoria – le parole di Ibra –. Stiamo acquistando fiducia. Questo è un momento cruciale della stagione, è importante avere continuità di rendimento».

TRIPLO KANE Nell'altra gara della domenica, il Tottenham ha trionfato 3-0 sul campo del Fulham. Il mattatore è stato con Kane con una tripletta: 16', 51' e 73'. Gli Spurs hanno vendicato in qualche modo il k.o. in Europa League di giovedì scorso in casa del Genk. Il Fulham, ottavo in campionato, ha in testa il piazzamento per partecipare ai playoff della Championship. I Red Devils affronteranno ora nei quarti il Chelsea. Una sfida carica di suggestioni. C'è Mourinho nella strada dei sogni di Antonio Conte di fare il doble, campionato e Coppa d'Inghilterra. Ma anche Mourinho ha il suo doble personale da inseguire: domenica 26 febbraio c'è la finale di Coppa di Lega a Wembley, avversario il Southampton di Gabbiani. In attesa del replay fra Huddersfield e City, il quadro degli ottavi si completa questa sera con Sutton-Arsenal (20.55, Fox Sports).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I QUARTI (10-13 marzo) Chelsea-Man. United; Tottenham-Millwall; Middlesbrough-Huddersfield/Man. City; Sutton/Arsenal-Lincoln

Scarpa d'Oro, Dzeko e Higuain in vetta con Leo



Gonzalo Higuain, 29 anni ANSA

● 1) 38 p. Dzeko (Roma), Higuain (Juve), Messi (Barça) 19 gol; 3) 37,5 p. Cavani (Psg) 25; 4) 36 p., Suarez (Barça) 18; 6) 34 p., Aubameyang (Borussia D.) e Modeste (Colonia); Dost (Sporting); Sanchez (Arsenal), Belotti (Torino) 17; 11) 32 p. Lukaku Mertens, Lewandowski, 16.

LE CLASSIFICHE

LIGA

SQUADRA	PT	G.	V.	N.	P.	F.	S.
REAL MADRID	52	21	16	4	1	56	18
BARCELLONA	51	23	15	6	2	63	19
SIVIGLIA	49	23	15	4	4	46	28
ATL. MADRID	45	23	13	6	4	43	19
REAL SOCIEDAD	41	23	13	2	8	36	32
VILLARREAL	39	23	10	9	4	30	15
EIBAR	35	23	10	5	8	36	31
ATH. BILBAO	35	23	10	5	8	28	28
CELTA VIGO	33	22	10	3	9	36	36
ESPANYOL	32	23	8	8	7	30	31
ALAVES	30	23	7	9	7	22	28
LAS PALMAS	28	22	7	7	8	31	33
BETIS	24	22	6	6	10	22	35
MALAGA	23	22	5	8	9	29	36
VALENCIA	23	22	6	5	11	31	40
DEPORTIVO	19	22	4	7	11	26	35
LEGANES	18	23	4	6	13	16	39
SP. GLJON	16	23	4	4	15	25	47
GRANADA	16	23	3	7	13	21	49
OSASUNA	10	23	1	7	15	24	52

23ª GIORNATA

Granada-Betis 4-1 Carcela (G) 18'; Adrian Ramos (G) 28', Pereira (G) 34' pt; Adrian Ramos (G) 19', Petros (B) 30' st. Sp. Gijon-Atl. Madrid 1-4 Carrasco (A) 1', Alvarez (S) 4', Gameiro (A) 35', 36' e 40' st. Real Madrid-Espanyol 2-0 Morata (R) 33' pt; Bale (R) 38' st. Deportivo-Alaves 0-1 Raul Garcia (A) 23' rig. st. Siviglia-Eibar 2-0 Sarabia (S) 30' pt; Vitolo (S) 46' st. Real Sociedad-Villarreal 0-1 Castillejo (V) 49' st. Valencia-Ath. Bilbao 2-0 Nani (V) 13', Zaza (V) 46' pt. Celta Vigo-Osasuna 3-0 Sisto (C) 23' pt; Jozabed (C) 42', Iago Aspas (C) 44' st. Barcellona-Leganés 2-1 Messi (B) 4' pt; Unai Lopez (L) 26', Messi (B) 45' rig. st. Malaga-Las Palmas 20/2

PROSSIMO TURNO

24 febbraio: ore 20:45 Las Palmas-Real Sociedad. 25 febbraio: ore 13:00 Alaves-Valencia, ore 16:15 Betis-Siviglia, ore 18:30 Leganes-Deportivo, ore 20:45 Eibar-Malaga. 26 febbraio: ore 12:00 Espanyol-Osasuna, ore 16:15 Atl. Madrid-Barcellona, ore 18:30 Sp. Gijon-Celta Vigo, Ath. Bilbao-Granada, ore 20:45 Villarreal-Real Madrid

LIGUE 1

SQUADRA	PT	G.	V.	N.	P.	F.	S.
MONACO	59	26	18	5	3	76	24
PSG	56	26	17	5	4	50	18
NIZZA	56	26	16	8	2	42	20
LIONE	43	25	14	1	10	49	31
ST. ETIENNE	39	26	10	9	7	31	21
MARSIGLIA	39	26	11	6	9	35	31
BORDEAUX	39	26	10	9	7	32	31
TOLOSA	34	26	9	7	10	31	26
GUINGAMP	34	26	9	7	10	30	33
RENNES	33	26	8	9	9	25	31
MONTPELLIER	32	26	8	8	10	38	43
NANTES	30	25	8	6	11	19	34
ANGERS	30	26	8	6	12	22	33
LILLA	29	26	8	5	13	24	32
METZ*	28	25	8	6	11	25	45
NANCY	27	25	7	6	12	18	33
DIGIONE	27	26	6	9	11	36	41
CAEN	25	25	7	4	14	25	43
BASTIA	23	25	5	8	12	22	33
LORIENT	22	26	6	4	16	27	52

26ª GIORNATA

Bastia-Monaco 1-1 Diallo (B) 19' pt; Bernardo Silva (M) 7' st. Marsiglia-Rennes 2-0 N'Jie (O) 14', Thauvin (O) 19' st. Angers-Nancy 1-0 Bamba (A) 5' pt. Caen-Lilla 0-1 El Ghazi (L) 24' st. Lorient-Nizza 0-1 Cyprien (N) 16' pt. Metz-Nantes 1-1 Rongier (N) 23', Diabate (M) 46' rig. st. Bordeaux-Guingamp 3-0 Kamano (B) 13', Pallois (B) 43' pt; Laborde (B) 27' st. Lion-Digione 4-2 Tolisso (O) 11', Tavares (D) 30' pt; Diony (D) 3'; Tolisso (O) 35'; Lacazette (O) 39' rig., Fekir (O) 45' st. Montpellier-St. Etienne 2-1 Monnet Paquet (S) 12' pt; Lasne (M) 4', Mounie' (M) 23' st. Psg-Tolosa 0-0

PROSSIMO TURNO

24 febbraio: ore 19:00 Nantes-Digione, ore 20:45 Nizza-Montpellier. 25 febbraio: ore 17:00 Guingamp-Monaco, ore 20:00 Nancy-Tolosa, Lilla-Bordeaux, Rennes-Lorient, Angers-Bastia. 26 febbraio: ore 15:00 St. Etienne-Caen, ore 17:00 Lione-Metz, ore 21:00 Marsiglia-Psg

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

TOP 11: 3 GOL GAMEIRO, 2 TOLISSO



GDS

NON PERDERE LE NUOVE CINQUE FIGURINE DEL FILM DEL CAMPIONATO PER COMPLETARE L'ALBUM CALCIATORI 2016-2017



**IN ESCLUSIVA
SOLO CON**
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

**IN REGALO SOLO SABATO 25 FEBBRAIO
CON SPORTWEEK DE LA GAZZETTA DELLO SPORT**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

SPORTWEEK

 **PANINI**

Verona-Spal gol per due Pazzini e Floccari, a voi!

● Chi vince supera il Benevento, il Bentegodi si scalda per il match Il capocannoniere rientra e affronta il miglior rinforzo di gennaio

Matteo Fontana
Alessandro Sovrani

Che notte al Bentegodi. Basta guardare la classifica per prepararsi a una partita speciale. Frosinone primo a quota 48, Benevento secondo a 46, poi loro: Verona a 45 e Spal a 44. Chi vince sale in zona promozione diretta, o meglio: l'Hellas ci tornerebbe, dopo il sorpasso del Benevento di sabato, mentre per la Spal sarebbe la prima volta. Ma non solo. Che notte al Bentegodi se guardi i centravanti che cercheranno la rete decisiva: il capocannoniere Pazzini da una parte, il crack di gennaio Floccari dall'altra. La scena è tutta loro. O quasi...

QUI VERONA Ci ha pensato lui, in settimana, a strigliare il Verona, dopo la sconfitta di Avellino: «Se andiamo avanti così non vinciamo il campionato». Giampaolo Pazzini al Partenio non c'era (e si è visto, date le pessime abitudini che ha, in sua assenza, l'Hellas), per squalifica. Torne-



Giampaolo Pazzini, 32 anni e, a destra, Sergio Floccari, 35 anni LAPRESSE



IL NUMERO
17

I gol realizzati da Pazzini, capocannoniere della B, in 19 partite giocate col Verona

Verona raramente ha sbagliato e, in questo momento, rappresenta il gancio a cui si aggrappa l'Hellas: «Nello spogliatoio ci siamo parlati – ha chiarito il Pazzo – dobbiamo tornare quelli di prima. Pecchia? Le responsabilità sono di chi va in campo». Il dubbio che rimane,

supportato dalle statistiche, è che la squadra sia Pazzini-dipendente: «Ma se i numeri dicono questo, è perché la squadra mi ha messo in condizione di segnare spesso». Sono 17 i gol del capitano del Verona. Stasera oltre a lui recupera anche Ganz, il suo alter-ego, che ha smaltito i recenti guai alla caviglia destra ed è pronto ad affiancarlo (se ce ne fosse bisogno) in un reparto offensivo

privo di Siligardi, Romulo e Valoti. Ma come al solito, aggrappato a Pazzini e alle sue fondamentali segnature.

QUI SPAL Alle 17 reti del capocannoniere, la Spal risponde con le 18 del trio Antenucci (9)-Zigoni (6)-Floccari (3). Il primo è reduce da una bronchite, il secondo scalpita per-

ché questo è lo stadio che ha esaltato suo padre Gianfranco (stasera presente), il terzo sarà titolare sicuro, visto che il suo arrivo a gennaio è stato forse uno degli innesti più azzeccati in tutta la Serie B. Il potenziale offensivo su cui può contare Semplici va comunque ben oltre gli attaccanti, visto che le 31 reti realizzate dalla Spal portano la firma di 14 giocatori diversi, il massimo tra le 22 di B. Floccari, arrivato dal Bologna, è stato la ciliegina sulla torta del mercato di gennaio. La Spal lo ha strappato alla concorrenza di Bari e Cesena, facendo un salto di qualità anche nelle ambizioni. Il 36enne attaccante di Vibo Valentia, con alle spalle 306 presenze e 67 reti nel massimo campionato, si è presentato ai suoi nuovi tifosi (stasera arriveranno in 3.000 a Verona), nel migliore dei modi. Rete del 2-0 nella sfida per il terzo posto con il Benevento, gol dell'1-1 in pieno recupero a Vicenza e rigore trasformato ad aprire il tris di Chiavari, dove la Spal ha conquistato il quarto successo esterno stagionale. Al Bentegodi dunque Floccari si prepara alla sfida con Pazzini per cercare il sorpasso in classifica e per andare a segno come già fece quella sera del 20 dicembre 2015, in Serie A, in una notte grandi firme: l'attaccante oggi alla Spal segnò la rete del vantaggio di testa (tra l'altro nella porta dell'Hellas c'era Gollini, che è ferraese...) e poi gli rispose Luca Toni con la rete del pareggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ IN CAMPO

VERONA (4-2-3-1)

SPAL (3-5-2)

OGGI ore 20.30 **ANDATA** 3-1



VERONA Numerose assenze per Fabio Pecchia. Non c'è Romulo, sono fuori anche Siligardi, Valoti e Gomez. Nell'ultimo allenamento stop per Pisano (distorsione alla caviglia sinistra): lo rimpiazzerà Ferrari. Convocati anche due ragazzi della Primavera, ossia Stefanec e Tupta. **PANCHINA** 12 Coppola, 5 Boldor, 14 F. Zuculini, 23 Fares, 17 Stefanec, 9 Ganz, 7 Troianiello, 25 Cappelluzzo, 29 Tupta. **ALLENATORE** Pecchia. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Romulo e Siligardi.

SPAL Solamente Giani è indisponibile, mentre Cremonesi ha recuperato. Non dovrebbero esserci grandi novità rispetto alla squadra che ha superato l'Entella. Il tecnico Semplici deciderà all'ultimo se, accanto a Floccari, schierare Antenucci, assente a Chiavari a causa di una bronchite; le alternative sono Finotto e Zigoni: quest'ultimo sarà seguito dal papà Gianfranco in tribuna. **PANCHINA** 12 Marchegiani, 2 Gasparetto, 3 Silvestri, 24 Del Grosso, 18 Schiavon, 20 Castagnetti, 21 Pontisso, 17 Zigoni, 11 Finotto. **ALLENATORE** Semplici. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Lazzari, Mora e Zigoni.

ARBITRO Di Paolo di Avezzano. **GUARDALINEE** Bindoni-C. Rossi. **TV** Spal Sky Sport 1 HD, Supercalcio HD e Calcio 1 HD. **PREZZI** 12-50 euro.

IL POSTICIPO DI IERI

Frosinone, la difesa tiene ma l'allungo non riesce Il Pisa impone il solito 0-0

PISA 0
FROSINONE 0

PISA (4-3-1-2) Ujkani 6; Golubovic 5, Del Fabro 6,5, Milanovic 6,5, Longhi 5,5; Angiulli 6 (dal 42' s.t. Zonta s.v.), Di Tacchio 6, Zammarini 6 (dal 35' s.t. Lazzari 6); Mannini 6; Manaj 6, Gatto 5 (dal 21' s.t. Peralta 5,5). **PANCHINA** Cardelli, Birindelli, Micchi, Tabanelli, Favale, Giani. **ALLENATORE** Gattuso 6.

FROSINONE (3-5-2) Bardi 6; Terranova 6,5, Ariaudo 6,5, Krajnc 6,5; Fiamozzi 6 (dal 40' s.t. M. Ciofani s.v.), Sammarco 6, Maiello 6, Soddimo 6 (dal 37' s.t. Kragl s.v.), Mazzotta 6,5; Dionisi 5,5, D. Ciofani 5,5 (dal 34' s.t. Mokulu 5,5). **PANCHINA** Zappino, Crivello, Pryma, Russo, Gori, Frara. **ALLENATORE** Marino 6.

ARBITRO Ghersini di Genova 6. **GUARDALINEE** Baccini 6-Rocca 6.

ESPULSI nessuno. **AMMONITI** Longhi (P), Zammarini (P), Milanovic (P) e Maiello (F) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 5.488, incasso di 57.006,58 euro; abbonati 3.157, quota di 33.544,16 euro. Tiri in porta 1-1. Tiri fuori 3-5. In fuorigioco 1-0. Angoli 1-6. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'.



Duello aereo tra Daniele Ciofani, 31 anni e Francesco Di Tacchio, 26

Roberto Pelucchi
INVIATO A PISA

Dopo tre 1-0 di fila e la conquista del primo posto, il Frosinone si accontenta di uno 0-0 che allunga la striscia positiva, fortifica le sicurezze sulla solidità (l'im-battibilità è a 360 minuti), ma non fa fare il salto di qualità. Contro un Pisa in emergenza e con i soliti problemi in attacco, ci si aspettava di più dalla capolista. Se non nel risultato, al-

meno nella capacità di mettere alle corde un avversario meno quotato. Questo non è accaduto, Ujkani non ha fatto parate e in fatto di divertimento era meglio andare ad ammirare il del-fino che da settimane nuota nell'Arno alle porte della città. La soddisfazione di Marino per pareggio e prestazione è parsa eccessiva: oggi il Verona potrebbe agganciarlo e sabato c'è lo scontro diretto al Matusa.

POCHI SUSSULTI Il Pisa non ha la miglior difesa del campiona-

to per caso (15 gol incassati). Non soltanto è difficile fargli gol, ma spesso è una impresa arrivare in area. Gattuso costringe a giocare male anche le squadre più fisiche e di qualità come il Frosinone, che infatti si è trovato a disagio. Non tanto nella gestione della palla, quanto nella capacità di trovare le soluzioni migliori per centrare la porta. La squadra di Marino ha provato con tiri da fuori (a fil di palo un sinistro di Ciofani) e quando in area ci è arrivata o non ha trovato spazi o ha sbagliato tempi e modi della giocata (debole e centrale un tiro di Ciofani) o non è stata fortunata (destro di Dionisi di poco alto). Il poco del primo tempo è diventato il quasi nulla del secondo: un sinistro alto di Sammarco, un paio di situazioni sbrogiate dal debuttante Milanovic e stop. Daniel Ciofani, che al Pisa aveva segnato 7 gol, non ha fatto paura e il suo digiuno prosegue (non segna dal 16 dicembre).

PARI MERITATO La coperta corta ha penalizzato il Pisa, al quarto pari di fila e all'ottavo 0-0. In attacco ha osato per primo (bel destro di Manaj e tuffo di Bardi: angolo), ma ha mostrato i soliti problemi offensivi (11 gol in 26 gare). Con il sacrosanto alibi, però, delle scelte obbligate: squalificati Masucci e Cani - oltre a Verna, fresco di rinnovo - e out Crescenzi, Landre, Lisuzzo, Lores, Avogadri. Emergenza vera per Gattuso, che ha riportato in avanti Mannini, per supportare meglio Gatto e Manaj, e ha fatto debuttare dall'inizio il giovane Zammarini. Ma c'è stato poco da fare con la difesa del Frosinone, attenta e mai opportunamente sollecitata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
FROSINONE	48	26	14	6	6	35	26	
BENEVENTO (-1)	46	26	13	8	5	36	19	
VERONA	45	25	13	6	6	44	29	
SPAL	44	25	12	8	5	41	26	
PERUGIA	39	26	9	12	5	33	25	
CITTADELLA	39	26	12	3	11	35	31	
SPEZIA	38	26	9	11	6	28	21	
BARI	37	26	9	10	7	28	25	
CARPI	36	26	9	9	8	26	26	
ENTELLA	35	26	8	11	7	36	32	
NOVARA	34	26	9	7	10	30	30	
ASCOLI	34	26	7	13	6	30	30	
SALERNITANA	32	26	7	11	8	29	30	
AVELLINO	32	26	8	8	10	24	31	
CESENA	29	26	6	11	9	32	32	
PISA	28	26	5	13	8	11	15	
BRESCIA	28	26	6	10	10	28	37	
VICENZA	28	26	6	10	10	19	30	
LATINA	26	26	4	14	8	27	32	
PRO VERCELLI	25	26	5	10	11	22	35	
TERNANA	23	26	5	8	13	22	37	
TRAPANI	22	26	3	13	10	22	37	

SERIE A | PLAYOFF | PLAYOUT | RETROCESSIONI

27ª GIORNATA

VENERDÌ 24 FEBBRAIO	
BRESCIA-CITTADELLA ore 19	(3-0)
BENEVENTO-BARI ore 21	(4-0)
SABATO 25 FEBBRAIO, ore 15	
ASCOLI-PISA	(1-2)
AVELLINO-VICENZA	(0-0)
CESENA-PRO VERCELLI	(0-1)
ENTELLA-CARPI	(1-2)
FROSINONE-VERONA	(0-2)
NOVARA-SPEZIA	(0-1)
SPAL-PERUGIA	(0-1)
TERNANA-LATINA	(1-1)
TRAPANI-SALERNITANA	(0-2)

IL MIGLIORE



● **MAZZOTTA**
ESTERNO DEL FROSINONE

TACCUINO

PRO VERCELLI

Rinforzo in attacco: ecco Rolando Bianchi

● VERCELLI (r.l.) Accordo raggiunto tra la Pro Vercelli e Rolando Bianchi: l'attaccante bergamasco, svincolato dopo aver giocato all'andata con il Perugia, ha firmato fino a giugno con opzione di rinnovo in caso di salvezza. La Pro è terz'ultima con soli due gol segnati nelle ultime cinque partite e un solo punto aggiunto alla graduatoria. «Crediamo fortemente nella salvezza – ha detto il d.s. Varini - e per questo, per non lasciare nulla di intentato, ci siamo affidati a Rolando». Bianchi, 34 anni compiuti il 15 febbraio, oggi alle 15 si allenerà coi nuovi compagni.

CARPI

Rubato l'incasso della gara col Brescia

● CARPI (Mo) (d.s.) Mentre sabato il Carpi festeggiava il ritorno al successo sul Brescia, una sua impiegata viveva un pomeriggio di paura. La donna stava tornando dallo stadio con parte dell'incasso (circa 500 euro sui 16mila totali) e mentre stava entrando in sede a un km dallo stadio è stata fermata da un uomo che indossava una pettorina da finanziere e le ha sottratto la borsa coi soldi minacciandola con la pistola, poi le ha legato i polsi con una fascetta da elettricista e, dopo pochi istanti, si è dileguato prima che la donna, sotto shock, potesse dare l'allarme. Sul luogo, oltre alla polizia, è giunto subito anche il patron Stefano Bonacini.

Cremonese e Alessandria, che notte

●Stadio quasi pieno, tifosi in fibrillazione: Tesser punta al secondo posto, la capolista festeggia i 105 anni

Barbieri-Pilotti

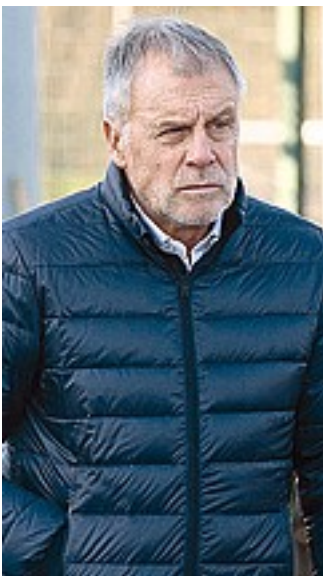
Il programma della giornata si completa questa sera con l'atteso posticipo televisivo tra una Cremonese in crisi e l'Alessandria capolista. Lo stadio sarà quasi esaurito con la curva di casa in sciopero per la sconfitta nel derby di Piacenza e 2.000 tifosi (22 pullman e centinaia di auto) a sostenere gli ospiti, sperando che la nebbia non scenda a rovinare lo spettacolo.

LE MOSSE Tesser, dopo i due punti conquistati nelle ultime quattro gare, deve invertire la rotta, anche perché le sconfitte di Livorno e Arezzo potrebbero favorire il ritorno della Cre-

nese (in caso di vittoria) al secondo posto; due le probabili novità in campo: Ferretti in difesa a sinistra e Pesce in regia dopo due turni di squalifica, mentre torna disponibile dopo il lungo stop per infortunio il difensore Lucchini, che andrà in panchina. L'Alessandria giocherà con una splendida maglia azzurra e grigia, celebrativa per i 105 anni appena compiuti; Braglia, dopo i 3 k.o. nelle ultime 3 trasferte, recupera Sestu e Piccolo, usciti malconci dalla trasferta di Como, mentre Gonzalez, ripresosi anzitempo dall'infortunio, dovrebbe sedere ancora in panchina, pronto per un'eventuale staffetta con Fischnaller, che dovrebbe partire ancora titolare anche se Evacuo scalpita.



Attilio Tesser, 58 anni LAPRESSE



Piero Braglia, 62 anni LAPRESSE

Così in campo questa sera Cremonese e Alessandria nel big match (inizio alle ore 20.45, diretta su Rai Sport 1):

CREMONESE (4-3-1-2) 1 Ravaglia; 4 Salviato, 21 Canini, 15 Marconi, 26 Ferretti; 14 Moro, 18 Pesce, 7 Belingheri; 20 Perrulli; 9 Brighenti, 19 Scappini. (22 Galli, 20 Bellucci, 2 Procopio, 6 Lucchini, 29 Redolfi, 29 Bastrini, 8 Cavion, 17 Porcari, 23 Scarsella, 10 Maiorino, 11 Stanco, 16 Talamo). All. Tesser.
ALESSANDRIA (4-4-2) 1 Vannucchi; 2 Celjak, 21 Gozzi, 13 Piccolo, 20 Barlocco; 17 Marras, 4 Cazzola, 23 Branca, 10 Iocolano; 11 Fischnaller, 24 Bocalon. (12 La Gorga, 3 Manfrin, 5 Mezavilla, 6 Piana, 7 Rosso, 8 Nicco, 14 Sestu, 18 Gonzalez, 19 Sosa, 27 Nava, 32 Evacuo). All. Braglia.
ARBITRO Giua di Olbia (Cipressa-Scarpa).
TV Diretta su Rai Sport 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Livorno, brutta botta Giana: decide Pinardi

LIVORNO-GIANA	0-1
---------------	-----

MARCATORE Pinardi al 23' p.t.
LIVORNO (3-5-2) Mazzoni 6; Toninelli 6 (dall'8' s.t. Venitucci 5,5), Borghese 6,5, Franco 6; Galli 5,5 (dal 41' s.t. Morelli s.v.), Marchi 6 (dal 26' s.t. Caetano 5,5), Luci 6, Valiani 6, Lambrughini 5; Murilo 5, Maritato 5. (Vono, Romboli, Gemmi, Dell'Agnello, Ferchichi, Vittorini). All. Foscarini 5,5.
GIANA (3-5-2) Viotti 6; Perico 6,5, Bonalumi 6, Montesano 6; Iovine 6,5, Chiarello 6 (dal 31' s.t. Pinto 6), **Pinardi 7** (dal 41' s.t. Biraghi s.v.), Marotta 6, Augello 6; Bruno 6,5, Gullit 5,5 (dal 27' s.t. Perna 6). (Sanchez, Rocchi, Sosio, Greselin, Appiah, Ferrari). All. Bertarelli 7 (Albè assente).
ARBITRO Dionisi di L'Aquila 5,5.
NOTE paganti 1.044, abbonati 3.213, incasso di 23.636 euro. Ammoniti Borghese, Gullit, Luci e Pinto. Angoli 6-4.

● **LIVORNO** Doccia gelata per il Livorno, messo sotto in casa dalla Giana che si conferma formazione da trasferta (settimo successo esterno, il massimo nel girone A). Decide il migliore in campo, quell'Alex Pinardi che ha calciato magistralmente una punizione dal limite mandando la palla nell'angolino alto dove Mazzoni non è potuto arrivare. Il Livorno era partito bene colpendo prima una traversa (Gali) e poi un palo (Valiani) compensati dalla traversa di Bonalumi. Poi, una volta andato sotto, il Livorno non è più stato in grado di creare vere occasioni da rete. Foscarini le ha tentate tutte inserendo prima Venitucci e poi Caetano, ma per il portiere della Giana tutto sommato è stata una domenica tranquilla.

INFLUENZA Soddisfatto Raul Bertarelli, che sostituiva in panchina Albé (bloccato dall'influenza): «A parte i minuti iniziali, poi non abbiamo più sofferto. Vogliamo essere protagonisti anche nei playoff». Grande delusione in casa amaranto per l'ennesima occasione gettata alle ortiche. «Sono molto deluso - ha detto Foscarini - sono mancate lucidità e brillantezza. Molti giocatori hanno completamente sbagliato la lettura della gara. Un brutto passo indietro che mi deve far riflettere». La delusione è veramente tanta e fa perdere le speranze di poter rincorrere l'Alessandria. Questa ennesima battuta d'arresto ha palesato grosse carenze soprattutto sotto l'aspetto caratteriale.

Francesco Foresi

Rigore di Colombo La Pistoiese esulta Siena, un altro flop

PISTOIESE	1
SIENA	0

MARCATORE Colombo su rigore al 38' s.t.
PISTOIESE (4-3-3) Feola 6; Priola 6,5, Fissore 6,5, Neuton 6, Guglielmotti 6; Hamlili 6,5, Minotti 6,5, Benedetti 6; Rovini 6 (dal 19' s.t. Bellazzini 6,5), Sparacello 6 (dal 35' s.t. **Colombo 7**), Gyasi 6,5 (dal 45' s.t. Proia s.v.). (Albertoni, Sammartino, Colombini, Luperini, Varano, Pandolfi, Tomaselli). All. Remondina 6,5.
SIENA (4-4-2) Moschin 6; Rondanini 5,5, Ghinassi 5,5, Freddi 6, Iapichino 5,5; Ciurria 6 (dal 17' s.t. Grillo 6), Steffè 6,5, Gentile 6, Vassallo 6 (dal 32' s.t. Saric s.v.); Bunino 5,5 (dal 19' s.t. Jawo 5,5), Marotta 5,5. (Di Stasio, Panariello, Romagnoli, Guerri, Bordi, Stankevicius, Ivanov, Secondo). All. Scazzola 6.
ARBITRO Sozza di Seregno 5.
NOTE paganti 672, abbonati 250, incasso di 7.100 euro. Ammonti Neuton, Gyasi, Fissore, Vassallo e Ghinassi. Angoli 3-4.

● **PISTOIA** Corrado Colombo torna in campo dopo 4 giornate e regala alla Pistoiese la vittoria segnando con freddezza il rigore concesso per fallo di Iapichino su Bellazzini. E' stato un derby aspro, caratterizzato da molti falli che l'arbitro non ha punito in modo adeguato. Nel primo tempo al 13' la Pistoiese colpisce la parte alta della traversa, poi nella ripresa attacca ma senza fortuna: all'11' reclama un rigore per fallo di Rondanini su Sparacello e l' dopo Hamlili colpisce l'incrocio.

Enzo Cabella

Cuore Tuttocuoio: vittoria e sorpasso Carrarese nei guai

TUTTOCUOIO	3
CARRARESE	1

MARCATORI Bastoni (C) al 5', Tiritiello (T) al 10', Berardi (T) al 19', Gelli (T) al 22' s.t.
TUTTOCUOIO (4-3-3) Nocchi 6,5; **Tiritiello 7**, Barchini 6,5, Falivena 6,5, Lo Porto 6; Berardi 6,5, Pellini 6 (dal 27' s.t. Serinelli s.v.), Caciagli 6; Gelli 7, Ferrari 6 (dal 33' s.t. Shekiladze s.v.), Pinzausti 6,5. (Cappellini, Mulas, Picascia, Borghini, Zenuni, Masia, Merka, Gremigni, Siani, Frare). All. Fiasconi 6,5.
CARRARESE (4-3-3) Lagomarsini 5,5; Rampi 6 (dal 4' s.t. Dell' Amico 5), Benedini 5,5, Massoni 6, Foglio 6; Cristini 6, Galloppa 6, Bastoni 6 (dal 25' s.t. Del Nero s.v.); Finocchio 5, Rolfini 5 (dal 33' s.t. Cais s.v.), Floriano 6,5. (Saloni, Battistini, Petermann, Miracoli, Migliavacca, Torelli, Marabese, De Micheli, Gentili). All. Danesi 5.
ARBITRO Amoroso di Paola 6.
NOTE paganti 276, abbonati 134, incasso di 2.480 euro. Ammoniti Foglio, Pinzausti, Pellini e Rolfini. Angoli 3-4.

● **PONTERA** (Pi) Vittoria in rimonta e sorpasso. Al Tuttocuoio bastano 12' per ribaltare una Carrarese precipitata in zona playoff, uscita tra i fischi dei suoi tifosi e con Danesi che ha disertato la sala stampa. Si decide tutto nella prima parte della ripresa: un sinistro di Bastoni illude gli ospiti (nel primo scheggiato il palo con Galloppa), la squadra di Fiasconi reagisce e trova il pari con Tiritiello (3 gol) in mischia, il vantaggio con un destro di Berardi e il tris con un tap-in di Gelli.

Stefano Lemmi

Derby al Pontedera Kabashi, gol al 91' La Lucchese delude

LUCCHESE	0
PONTERA	1

MARCATORE Kabashi al 46' s.t.
LUCCHESE (3-5-2) Nobile 5; Maini 6, Dermaku 6,5, Capuano 6; Merlonghi 5, Espeche 5,5, Nolè 6, Gargiulo 5,5 (dal 1' s.t. Raffini 5), Cecchini 5 (dal 20' s.t. Tavanti 5,5); Fanucchi 5,5, De Feo 5,5 (dal 30' s.t. D'Auria s.v.). (Di Masi, Brusacà, Ronchi, Ballardini, Bragadin, Cannoni, De Mattino). All. Galderisi 5,5.
PONTERA (3-4-2-1) Lori 6; Vettori 6,5, Della Latta 6,5, Risalti 6; Videtta 6, Caponi 6, D. Gemignani 6 (dal 37' s.t. Calò s.v.), Corsinelli 6; **Kabashi 6,5** (dal 48' s.t. Polvani s.v.), Calcagni 6; Udoh 5 (dal 26' s.t. Bonaventura s.v.). (Anedda, Becuzzi, Borri, A. Gemignani, Chella, Massa, Barca, Cavalli). All. Indiani 6.
ARBITRO Boggi di Salerno 6.
NOTE paganti 819, abbonati 1.206, incasso non comunicato. Amm. Vettori, Merlonghi e Fanucchi. Angoli 5-3.

● **LUCCA** Punti d'oro per il Pontedera — impegnato nella lotta per la salvezza — che all'ultimo tuffo vince un brutto derby grazie a Kabashi e alla complicità del portiere: al 46' della ripresa, da 25 metri, fa partire un tiro forte, ma centrale, e Nobile si fa sorprendere. Una grande delusione per la Lucchese, incappata in una giornata negativa anche per le assenze a centrocampo di Brucini e Mingazzini. Gli ospiti partono veloci, poi puntano a controllare gli avversari apparsi per tutti i 90' lenti e impacciati e incapaci di trovare varchi nella difesa, ben guidata da Vettori e Della Latta.

Duccio Casini

Ci pensa Dierna: la Viterbese c'è Lupa Roma stesa

VITERBESE	1
LUPA ROMA	0

MARCATORE Dierna al 10' s.t.
VITERBESE (4-4-2) Iannarilli 6; Celiento 6, Miceli 6, Dierna 6, Varutti 5,5; Tortolano 5 (dal 21' s.t. Falcone 5,5), Cuffa 5 (dal 5' s.t. Doninelli 5,5), **Cruciani 6,5**, Cenciarelli 5,5; Jefferson 6 (dal 27' s.t. Jallow 5,5), Neglia 6,5. (Pini, Pacciardi, Micheli, Battista, Pandolfi, Cardore, Sandomenico). All. Mele 6 (Pagliari squalificato).
LUPA ROMA (4-4-2) Bremec 6; Mazzarani 5,5, Rosato 5,5, Sfanò 5,5, Celli 5; Baldassin 5,5, La Camera 6 (dal 29' s.t. Scicchitano 5), Aloï 6 (dal 35' s.t. Valotti s.v.), Garufi 6; Iadaresta 6, Da Silva 6 (dal 10' s.t. Mastropietro 5). (Brunelli, D'Agostino, Cafiero, Corvesi, Cavagna, Svidercoschi). All. Di Michele 6.
ARBITRO De Remigis di Teramo 5,5.
NOTE spettatori 1.000 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Ammoniti Dierna, Celli e La Camera. Angoli 9-3.

● **VITERBO** La Viterbese vince una gara molto delicata, soffrendo e dimostrando un grande cuore. Per la squadra di casa (col tecnico Dino Pagliari squalificato) è stato un primo tempo difficile, e così la Lupa Roma ne ha approfittato giocando meglio. Il gol però l'ha trovato la Viterbese che, dopo un paio di tentativi di Jefferson, nella ripresa è andata a segno con Dierna al 10' blindando così il piazzamento nei playoff. Crolla in classifica invece la Lupa Roma, alla luce anche dei successi di Pontedera, Tuttocuoio, Prato e Racing Club.

Mario Cipolloni

Lampo di Moncini In casa il Prato va Il Renate s'arrende

PRATO	1
RENATE	0

MARCATORE Moncini al 16' s.t.
PRATO (4-2-3-1) Melgrati 7; Beduschi 6,5, Ghidotti 6, Martinelli 6,5, Tomi 6,5; Gargiulo 6,5 (dal 31' s.t. Brondi 6), Checchin 5,5; Di Molfetta 6, Tavano 6 (dal 24' s.t. Carcuro 6), **Piscitella 7** (dal 38' s.t. De Marchi s.v.). (Moncini 6,5. (Layeni, Benucci, Danese, Strada, Ceccarelli, Malotti). All. Monaco 6,5.
RENATE (4-3-3) Cincilla 7; Di Gennaro 5,5, Malgrati 6 (dal 28' s.t. Florian 6), Teso 6, Vannucci 5,5; Palma 5,5 (dal 20' s.t. Lavagnoli 6), Pavan 6, Scaccabarozzi 5,5; Anghileri 6 (dal 26' p.t. Mora 5,5), Marzeglia 6,5, Napoli 6,5. (Merelli, Schettino, Graziano, Dragoni, Savi). All. Foschi 5,5.
ARBITRO Capone di Palermo 5.
NOTE paganti 470, abbonati 653, incasso di 1.692 euro. Espulso Checchin al 22' s.t.; ammoniti Marzeglia, Martinelli, Mora e Tomi. Angoli 5-3.

● **PRATO** Al Prato basta il tap-in di Moncini per stendere il Renate e ottenere la terza vittoria consecutiva nel suo stadio. La squadra di Monaco ha gestito il possesso con personalità e ha saputo far male con le frecce Di Molfetta e Piscitella. Il Renate ha faticato a velocizzare la manovra e si è acceso solo con gli assoldati Napoli. Nel primo tempo è stato Cincilla a prendersi la scena, rispondendo al tiro a segno del Prato con un paio di prodezze. Dopo la zampata di Moncini, il Prato pur in 10 (espulso Checchin) ha tenuto bene.

Alessandro Pistolesi

Romero ne fa tre Il Piacenza domina Olbia inesistente

OLBIA	1
PIACENZA	3

MARCATORI Romero (P) al 2', al 14' e al 22' p.t.; Pisano (O) al 27' s.t.
OLBIA (4-3-1-2) Ricci 5,5; Pinna 5,5, Darnetto 5, Pisano 5, Cotali 5; Feola 5, Geroni 5,5 (dal 1' s.t. Ragatzu 7), Piredda 6 (dal 31' s.t. Benedicic s.v.); Cossu 6,5; Kouko 5,5, Ogunseye 5 (dal 18' s.t. Capello 5,5). (Deiana, Van Der Want, Iotti, Murgia, Senesi, Muroi, Quaranta, Tetteh). All. Mignani 4,5.
PIACENZA (3-5-2) Miori 7; Abbate 6,5, Silva 6,5, Pergreffi 6,5; Castellana 5,5, Matteassi 6 (dal 18' s.t. Segre 5,5), Taugourdeau 6, Hraiech 6, Masullo 6,5; Razzitti 6,5, **Romero 8** (36' s.t. Dossena s.v.). (Pelizzoli, Criscione, Cazzamalli, Pozzebon, Colombini, La Vigna, Bertoli, Nobile, Tulissi). All. Franzini 7.
ARBITRO Paterna di Teramo 6.
NOTE paganti 699, abbonati 238, incasso non comunicato. Espulso Castellana al 32' s.t.; amm. Castellana, Cossu, Benedicic e Segre. Angoli 9-0.

● **OLBIA** Nel segno di Niccolò Romero. La tripletta del bomber del Piacenza (5 gol nelle due ultime gare) mette a nudo la crisi dell'Olbia, al quarto k.o. di fila, con Mignani che però dopo la gara ha incassato la fiducia della società. Romero, scuola Genoa, è andato in gol nel primo tempo, raccogliendo tre cross da destra: due conclusioni di testa e una di piede. L'Olbia ha reagito nella ripresa, con l'ingresso di Ragatzu (lasciato fuori con Muroi, senza spiegazioni) e ha accorciato con Pisano di testa.

Augusto Ditel

SERIE D

Gavorrano e Rieti, c'è l'allungo A braccetto il Cuneo e il Varese

● La 24ª giornata della Serie D registra importanti novità in vetta a tre gironi. Torna alla vittoria il Gavorrano (E): il 3-2 arriva al 90', grazie a un rigore di Federico Conti e vale il +5 sulla Massese e il +8 su Savona e Lavagnese, che hanno tutte pareggiato 1-1 in casa. Anche il Rieti (G), battendo la Torres di Pedro Pablo Pasculli, allunga a +4 sull'Arzachena (che dopo 16 gare utili perde al 90' su rigore di Roberti ad Ostia) e a +5 sul Monterosi sconfitto in casa (decisivo Bortolussi del Sansepolcro all'87'): domenica sfida, forse decisiva, tra Arzachena e Rieti. Novità anche nel girone A, dove restano in vetta in due: Cuneo (non perde da 16 turni) e Varese (A) hanno vinto in trasferta, mentre hanno fatto pari in casa il Chieri sabato (ora a -2) e la Caronnese ieri (-3).

PICCOLO RECUPERO Il Mestre (C) dopo 19 gare senza sconfitte e con 56 punti, perde ad Este (decide Andrea Tessari ad inizio ripresa) e la Triestina vincendo risale a -7, grazie al primo gol stagionale di Daniele Bradaschia che al 90' vale il 2-1 a Noale.

GLI ALTRI GIRONI Il Monza (B) vince ancora ma Nicholas Battaiola subisce gol dopo 586': scivolano a -10 la Pergolettese e a

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RET
		G	V	N	P	F	
ALESSANDRIA	56	25	17	5	3	47	19
LIVORNO	49	26	14	7	5	40	24
AREZZO	49	26	14	7	5	39	27
CREMONESE	47	25	14	5	6	47	30
GIANA	40	26	10	10	6	33	25
COMO	39	26	10	9	7	39	37
VITERBESE	38	26	10	8	8	28	27
LUCCHESE (-1)	37	26	9	11	6	34	24
PIACENZA	37	26	10	7	9	31	28
RENATE	37	26	9	10	7	29	26
PISTOIESE	32	26	7	11	8	32	31
SIENA	32	26	9	5	12	31	32
PRO PIACENZA	32	26	9	5	12	27	28
OLBIA	31	26	9	4	13	33	40
TUTTOCUOIO	28	26	7	7	12	22	31
PONTERA	28	26	6	10	10	26	39
CARRARESE	26	26	7	5	14	30	42
LUPA ROMA	25	26	6	7	13	20	35
PRATO	22	26	6	4	16	21	43
RACING CLUB	20	26	5	5	16	22	43

PROMOSSE PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSA

RISULTATI

CREMONESE-ALESSANDRIA oggi, 20.45
LIVORNO-GIANA 0-1
LUCCHESE-PONTERA 0-1
OLBIA-PIACENZA 1-3
PISTOIESE-SIENA 1-0
PRATO-RENATE 1-0
PRO PIACENZA-AREZZO 3-1
RACING CLUB-COMO 3-2
TUTTOCUOIO-CARRARESE 3-1
VITERBESE-LUPA ROMA 1-0

PROSSIMO TURNO

SABATO 25 FEBBRAIO ore 14.30
SIENA-RACING CLUB (4-0)
DOMENICA 26 FEBBRAIO ore 14.30
LUPA ROMA-LUCCHESE (0-4)
PIACENZA-PISTOIESE (2-1)
RENATE-LIVORNO (0-1)
ALESSANDRIA-TUTTOCUOIO (ore 16.30) (4-1)
COMO-PRATO (ore 16.30) (1-0)
GIANA-OLBIA (ore 16.30) (2-3)
PONTERA-VITERBESE (ore 16.30) (0-3)
AREZZO-CREMONESE (ore 20.30) (2-3)
CARRARESE-PRO PIACENZA (ore 20.30) (1-0)

MARCATORI

16 RETI Gonzalez (3, Alessandria).
15 RETI Bocalon (Alessandria); Forte (1, Lucchese; ora nel Perugia).
12 RETI Brighenti (3, Cremonese); Pesenti (5, Pro Piacenza).
11 RETI Moscardelli (2, Arezzo); Cellini (4, Livorno).
10 RETI Polidori (Arezzo); Bruno (Giana); Marotta (2, Siena).
9 RETI De Sousa (4, Racing Club); Marzeglia (Renate).
8 RETI Chinellato (2, Como); Capello (2, Olbia); Neglia (Viterbese).
7 RETI Razzitti (1, Piacenza); Colombo (2) e Rovini (Pistoiese); Santini (1, Pontedera); Shekiladze (1, Tuttocuoio).
6 RETI Floriano (4, Carrarese); Belingheri, Scappini (1) e Scarsella (Cremonese); Maritato (1, Livorno); Ragatzu (Olbia); Moncini (1, Prato); Bunino (Siena); Marano (Viterbese; ora nel Melfi).
5 RETI Cristiani e Di Quinzio (Como); Stanco (Cremonese); Perico (Giana); Murilo (Livorno); De Feo (Lucchese); Baldassin e Fofana (Lupa Roma); Piredda (Olbia); Franchi e Romero (Piacenza); Kabashi (Pontedera); Napoli (3, Renate).
4 RETI Iocolano (Alessandria); Erpen (1) e Grossi (1, Arezzo); Le Noci (1) e Pessina (1, Como); Maiorino (Cremonese); Marotta (Giana); Terrani (1, Lucchese; ora nel Perugia); Kouko (1, Olbia); Matteassi e Taugourdeau (Piacenza); Gyasi e Minotti (1, Pistoiese); Romano e Tavano (Prato); Musetti (Pro Piacenza); Loglio (Racing Club); Mendicino (1, Siena; ora nel Cosenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI		
		G	V	N	P	F	S		
VENEZIA	55	26	16	7	3	39	21		
PARMA	52	26	15	7	4	43	27		
PADOVA	49	26	14	7	5	38	21		
REGGIANA	47	26	14	5	7	32	23		
PORDENONE	45	25	13	6	6	43	27		
GUBBIO	43	26	13	4	9	32	27		
BASSANO	40	26	10	10	6	38	34		
SAMBENEDETTESE	38	26	10	8	8	34	31		
FERALPI SALO'	38	26	11	5	10	32	29		
ALBINOLEFFE	34	26	8	10	8	27	27		
SANTARCANGELO	32	26	7	11	8	25	25		
MACERATESE (-2)	32	26	8	10	8	23	24		
SÜDTIROL	29	26	6	11	9	23	26		
MODENA	28	26	7	7	12	21	26		
FORLÌ	26	26	6	8	12	25	42		
ANCONA	24	26	5	9	12	18	29		
MANTOVA	23	26	6	5	15	21	37		
LUMEZZANE	22	26	5	7	14	13	25		
TERAMO	21	25	4	9	12	26	35		
FANO	20	26	4	8	14	14	31		
PROMOSSE	PLAYOFF	PLAYOUT	RETROCESSA						

RISULTATI

ANCONA-SANTARCANGELO	0-0
BASSANO-MODENA	0-2
FORLÌ-FERALPI SALO'	0-2
GUBBIO-ALBINOLEFFE	0-0
MACERATESE-FANO	1-1
MANTOVA-PADOVA	0-1
PARMA-SAMBENEDETTESE	4-2
REGGIANA-LUMEZZANE	2-0
TERAMO-SÜDTIROL	0-0
VENEZIA-PORDENONE	1-0

PROSSIMO TURNO

SABATO 25 FEBBRAIO ore 14.30	
FANO-REGGIANA	(1-3)
FORLÌ-GUBBIO	(0-1)
DOMENICA 26 FEBBRAIO ore 14.30	
ALBINOLEFFE-ANCONA	(0-1)
LUMEZZANE-SANTARCANGELO	(0-2)
PADOVA-TERAMO	(0-0)
SAMBENEDETTESE-VENEZIA	(2-2)
SÜDTIROL-MODENA	(0-1)
FERALPI SALO'-PARMA (ore 16.30)	(2-1)
MANTOVA-MACERATESE (ore 18.30)	(0-1)
LUNEDÌ 27 FEBBRAIO	
PORDENONE-BASSANO (ore 20.45)	(0-2)

MARCATORI

13 RETI Arma (7, Pordenone); Mancuso (2, Sambenedettese).
11 RETI Calaiò (3, Parma).
10 RETI Minesso (6, Bassano).
9 RETI Ferretti (Gubbio); Altinier (Padova); Gliozzi (Südtirol).
8 RETI Grandolfo (Bassano); Guerra (1, Feralpi Salò); Marchi (1, Mantova); Nocciolini (Parma).
7 RETI Gerardi (Feralpi Salò); Bardelloni (4, Forlì); Russo (6, Padova); Sansovini (2, Teramo); Gejjo (1) e Moreo (Venezia).
6 RETI Ponsat (Forlì); Candellone (Gubbio); Nole' (Modena; 4 nella Reggiana); Baraye (Parma); Berrettoni (Pordenone); Manconi (1, Reggiana; ora nel Trapani); Cori (1, Santarcangelo).
5 RETI Gonzi (AlbinoLeffe); Frediani (Ancona); Casiraghi (3, Gubbio); Bacio Terracina (Lumezzane); Quadri (4, Maceratese); Evacuò (2, Parma; ora nell'Alessandria); Cattaneo (Pordenone); Cesarini (2, Reggiana).
4 RETI Fabbro, Laurenti e Maistrello (Bassano); Gucci (ora nel Varese) e Masini (1, Fano); Ranellucci (Feralpi Salò); Capellini e Tentoni (Forlì); Valagussa (Gubbio); Colombi (1, Maceratese); Caridi e Zammarini (Mantova; ora nel Pisa); Favalli e Neto Pereira (Padova); Scavone (Parma); Bulevardi (Pordenone; 4 nel Teramo); Guidone (Reggiana); Sorrentino (Sambenedettese); Cesaretti (Santarcangelo); Barbuti (4 con 1 rigore nel Lumezzane) e Ilari (Teramo); Marsura e Modolo (Venezia).

GIRONE C

Lecce e Foggia un gran duello Il Melfi a Diana?

● Nel girone C sabato il Lecce ha vinto a Reggio, mentre il Foggia facendo suo lo scontro diretto col Matera lo insegue da solo. In fondo spicca la crisi del Melfi, che ha perso 10 gare di fila: oggi potrebbe saltare Dino Bitetto e al suo posto arrivare Aimo Diana (ex Feralpi Salò).

● La classifica dopo 26 giornate: Lecce p. 55; Foggia 53; Matera 49; Juve Stabia 48; Francavilla 45; Fondi (-1) e Cosenza 38; F. Andria 37; Catania (-7) e Casertana (-2) 36; Siracusa 35; Paganese 30; Monopoli 29; Messina 27; Taranto 25; Catanzaro e Akragas 24; Reggina 23; Vibonese 19; Melfi (-1) 17. Sabato, ore 14.30: Akragas-Foggia (0-0), Cosenza-Fondi (2-1), Lecce-Vibonese (2-2), Matera-Siracusa (1-2), Melfi-Paganese (0-3) e Taranto-Casertana (1-3); ore 16.30: Catanzaro (-1); ore 18.30: Casertana-Francavilla (1-4); ore 20.30: Juve Stabia-Reggina (0-1); domenica ore 14.30: Messina-Catania (1-3) e Monopoli-F. Andria (2-0).

Un pazzo Parma ringrazia MunariLa Samb va sul 2-0 e poi ne prende 4

● Baraye e Calaiò hanno pareggiato, il centrocampista nella ripresa ha firmato la doppietta

PARMA-SAMBENEDETTESE 4-2

MARCATORI Bernardo (S) al 17', Sorrentino (S) al 20', Baraye (P) al 27', Calaiò (P) al 33' p.t.; Munari (P) al 2' e al 19' s.t.
PARMA (4-3-3) Frattali 5,5; Iacoponi 6, Di Cesare 6,5, Lucarelli 6, Nunzella 5,5; **Munari 7,5** (dal 35' s.t. Giorgino s.v.), Scozzarella 7,5 (dal 41' s.t. Corapi s.v.), Scaglia 6; Nocciolini 6 (dal 18' s.t. Mazzocchi 6), Calaiò 7,5, Baraye 7. (Zommers, Fall, Messina, Saporetto, Ricci, Simonetti, Edera, Sinigaglia). All. D'Aversa 6.

Anche il Padova per la vetta Il Mantova si arrende al 92'

MANTOVA	0
PADOVA	1

MARCATORE Alfageme al 47' s.t.
MANTOVA (3-4-2-1) Tonti 6; Cristini 5, Siniscalchi 6,5, Vinetot 5,5; Regoli 6,5, Cittadino 5,5 (dal 34' s.t. Raggio Garibaldi s.v.), Salifu 5,5 (dal 9' s.t. Smith 6), Donnarumma 6; Di Santantonio 6, Caridi 6 (dal 22' s.t. Sodinha 5); Guazzo 5,5. (Bonato, Maniero, Haouhache, Giacomi, Boniperti, Bocculari). All. Graziani 6.
PADOVA (3-5-2) Bindi 6; Sbraga 6, Emerson 6, Cappelletti 5,5; **Madonna 7**, De Risio 5,5 (dal 34' s.t. Berardocco s.v.), Mandorlini 5,5, Dettori 7, Favalli 6, Altinier 5,5 (dal 1' s.t. Alfageme 7), Neto Pereira 5,5 (dal 21' p.t. De Cenco 6,5). (Favaro, Tentardini, Bobb, Monteleone, Gaiola, Russo, Boniotti). All. Brevi 6,5.
ARBITRO Mei di Pesaro 5,5.
NOTE paganti 918, abbonati 1412, incasso di 18.215,60 euro. Ammoniti Dettori e Regoli. Angoli 2-4.

● MANTOVA L'elevato livello della concorrenza potrebbe indurre moderazione, il Padova dimostra invece di avere rodaggio e autostima a sufficienza per continuare a recitare una voce da protagonista nella corsa al primato. Brevi lo aveva fatto intendere alla vigilia e lo ha confermato, nei fatti e nell'atteggiamento, a Mantova. Arretra quando c'è da soffrire e osa nel momento in cui capisce che può vincere, perché nel primo posto lui crede. La rete di Alfageme pesa come un macigno per modalità e momento in cui decide il match, al 92', a punire

SAMBENEDETTESE (4-3-3) Pegorin 5,5; Rapisarda 5,5, Mori 6, Radi 5,5, N'Tow 6,5; Damonte 6, Bacinovic 5,5 (dal 1' s.t. Sabatino 5), Lulli 6; Mancuso 6,5 (dal 36' s.t. Latorre s.v.), Sorrentino 6,5 (dal 24' s.t. Di Massimo 5,5), Bernardo 6,5. (Aridità, Di Pasquale, Di Filippo, Kolavole, Candellari, Mattia, Vallocchia). All. Sanderra 5,5.

ARBITRO Perotti di Legnano 6.

NOTE paganti 10.239, abbonati 9.193, incasso di 56.525 euro. Ammoniti Baraye, Bacinovic, Pegorin, Di Cesare e Radi. Angoli 8-3.

Sandro Piovani
PARMA

Dall'inferno al paradiso, tutto in un'ora. E viceversa. Perché la Sambenedettese per venti minuti ha spadroneggiato al Tardini davanti a un Parma quasi inerme. Poi la

l'unica distrazione della difesa locale. Il lancio di Emerson sorprende il Mantova e Alfageme buca Tonti in uscita.

LA SVOLTA Meglio i locali nel primo tempo, che calano alla distanza (Guazzo in riserva, Sodinha non incide) senza però perdere riferimenti e lucidità. Il palo di De Cenco al 31' della ripresa è stato l'unico squillo del match, che pareva incanalato su un giusto pari. I cambi di Brevi, che con i guai muscolari a Neto e Altinier all'intervallo aveva già ribaltato l'attacco, hanno arricchito di qualità gli ospiti. Il Padova ne ha vinte 5 su 7 nel ritorno, 3 delle ultime 4 in trasferta. Brevi ha detto: «Nell'intervallo ero deluso, ho chiesto ai miei di osare. L'atteggiamento della ripresa è stato ottimo, quello che serve per ottenere certe vittorie». Il Mantova invece recita il mea culpa: «Chi deve salvarsi non può farsi sorprendere così» ha commentato Graziani.



Luis Alfageme, 32 anni LAPRESSE

Il Fano tenta la fuga Ma la Maceratese rimedia con Gattari

MACERATESE	1
FANO	1

MARCATORI Gabbianelli (F) al 13' p.t.; Gattari (M) al 20' s.t.
MACERATESE (4-3-1-2) Forte 6; Ventola 6, **Gattari 7**, Perna 6, Sabato 6, Malaccari 6,5, Quadri 6, De Grazia 5 (dal 1' s.t. Franchini 6); Turchetta 5,5; Colombi 5,5, Palmieri 5 (dal 12' s.t. Allegretti 6). (Moscatelli, Gremizzi, Broli, Bondioli, Marchetti, Petrilli, M. Massei, Mestre, Bangoura, Ingretolli). All. Giunti 6.
FANO (4-3-1-2) Andrenacci 6,5; Lanini 6, Zigrossi 6, Ferrani 6, Taino 6; Gualdi 6 (dal 27' s.t. Filippini 5,5), Carotti 6,5, Schiavini 6 (dal 43' s.t. Bellemo s.v.); Gabbianelli 7; Fioretti 5,5 (dal 32' s.t. Melandri 5), Germinale 5,5. (Menegatti, Ashong, Torta, Cazzola, Borrelli, Masini, Capezzani, Camilloni). All. Scardovi 6 (Cuttone squalificato).
ARBITRO Natila di Molfetta 5,5.
NOTE spettatori 1.500 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Espulso Torta (dalla panchina) al 32' s.t.; ammoniti Zigrossi, Gualdi, Gabbianelli, Perna, Lanini, Ferrani, Germinale, Franchini e Malaccari. Angoli 9-2.

● MACERATA Un tempo per uno e pari giusto in un derby molto combattuto con due reti di pregevole fattura. Avvio ospite con l'eurogol di Gabbianelli che da 25 metri spara un missile all'incrocio. Maceratese stordita ma il Fano non ne approfitta e al 20' della ripresa subisce il pari col difensore Gattari (3° gol stagionale) che dentro l'area, da perfetto centravanti, infila Andrenacci.

Mauro Giustozzi

forza dei talenti di casa ha portato al ribaltone. E ha permesso al Parma di chiudere il match sul 4-2. Un match che ha avuto come prologo i festeggiamenti per le 300 gare ufficiali di Lucarelli (dalla Serie A alla D) con il Parma.

CHE EMOZIONI Le premesse erano complicate per entrambe le formazioni: i padroni di casa scendevano in campo con l'obbligo di vincere per mantenere il passo del Venezia mentre la Sambenedettese voleva cancellare la rocambolesca sconfitta interna col Forlì di otto giorni fa. Si è vista così una partita vera, con tanti gol, qualche errore e soprattutto tante emozioni. Con la Samb che ha castigato severamente il Parma nei primi

Popescu e l'ex Nole' Il Modena fa il colpo Bassano, altro k.o.

BASSANO	0
MODENA	2

MARCATORI Popescu al 41' p.t.; Nole' al 42' s.t.
BASSANO (4-3-1-2) Bastianoni 6,5; Formiconi 6, Pasini 6, Bizzotto 5, Crialese 6 (dal 40' s.t. Alberti s.v.); Zibert 5,5 (dal 37' p.t. Trainotti 6), Gerli 5,5 (dal 19' s.t. Candido 5,5), Laurenti 6; Minesso 5,5; Maistrello 6, Fabbro 5,5. (Piras, Stevanin, Bernardi, Tronco, Ruci, Soprano, Bortot, Gashi). All. D'Angelo 5,5.
MODENA (3-5-1-1) Manfredini 6,5; Ambrosini 6, Milesi 6, **Popescu 7** (dal 30' s.t. Calapai s.v.); Basso 6,5, Laner 6, Giorico 6, Schiavi 6, Fautario 6; Nole' 7 (dal 44' s.t. Olivera s.v.); Diop 6,5 (dal 16' s.t. Diakite 6). (Costantino, Guardiglio, Accardi, Sakaj, Ravasi, Loi, Aldrovandi, Remedi, Chiossi). All. Capuano 6,5.
ARBITRO Marchetti di Ostia 5,5.
NOTE spettatori 1.100 circa; abbonati 494, paganti e incasso non comunicati. Espulso Bizzotto al 23' p.t.; ammonito Diop. Angoli 5-2.

● BASSANO DEL GRAPPA (Vi) Il sacco di Bassano vale la prima vittoria esterna stagionale del Modena che, al secondo successo di fila, esce dalla zona playoff, mentre il Bassano, ancora k.o., manca l'aggancio al sesto posto. Il match è segnato dalla leggerezza di Bizzotto che incassa due gialli in 2 minuti e al 23' lascia i suoi in 10. Gara in salita per i veneti che si inchinano alla rete da copertina di Popescu, che al 41' imbucca al volo dal limite un siluro mancino su angolo di Basso. Poi la rete dell'ex Nole'.

Vincenzo Pittureri

Gubbio-AlbinoLeffe è pareggio totale: solo un legno a testa

GUBBIO	0
ALBINOLEFFE	0

GUBBIO (5-3-1-1) Volpe 6; Kalombo 6 (dal 41' s.t. Conti s.v.), Marini 6, Rinaldi 6, Piccinni 6,5, Zanchi 6; Valagussa 6, Croce 5,5, Casiraghi 6; **Ferretti 6,5** (dal 35' s.t. Candellone s.v.); Ferri Marini 5 (15' s.t. Giacomarro 5,5). (Zandrini, Stefanelli, Petti, Marghi, Burzigotti, Bergamini, Romano, Lafuente, Lunetta). All. Magi 6.
ALBINOLEFFE (5-3-2) Nordi 6; Gonzi 6,5 (dal 15' s.t. Guerriera 6), Zaffagnini 6, Gavazzi 6, Scrosta 6, Anastasio 6,5; Agnello 6, Loviso 6 (dal 27' s.t. Di Ceglie 6), Giorgione 6; Mastroianni 5 (dal 38' s.t. Cortellini s.v.), Montella 6. (Cortinovis, Mondonico, Magli, Nichetti, Moreo, Minelli). All. Alvini 6.
ARBITRO Andreini di Forlì 6.
NOTE paganti 393, abbonati 675, incasso di 7.330 euro. Ammoniti Zaffagnini, Kalombo, Croce e Nordi. Angoli 6-3.

● GUBBIO (Pg) Una traversa per parte, un punto per uno, una partita grigia, a ritmi bassi, tra due squadre che tatticamente si sono annullate curando molto la fase di copertura. Sta tutta qui Gubbio-AlbinoLeffe che ha regalato qualche emozione al 26' con un diagonale di Gonzi dalla sinistra che Volpe respinge; nove minuti più tardi con un tiro in corsa di Ferretti che dalla destra prende la traversa; e al 5' della ripresa con Montella che sul traversone di Gonzi pareggia il conto dei legni. Ultimo brivido sui titoli di coda, quando Nordi e Conti s'incrociano in area, ma l'arbitro fischia il fallo del rossoblu.

Euro Grilli



Gianni Munari, 33 anni, gioca nel Parma da gennaio: 3 gol LAPRESSE

La Reggiana ora è un rullo Lumezzane, già 6 k.o. di fila

REGGIANA	2
LUMEZZANE	0

MARCATORI Cesarini su rigore al 44' p.t.; Contessa al 43' s.t.
REGGIANA (4-3-1-2) Perilli 6; Ghiringhelli 7, Spanò 6,5, Rozzio 6,5, Contessa 7; Bovo 6,5, Genevier 7, Sbafo 6 (dal 18' s.t. Riverola 6); Carlini 6 (dal 47' s.t. Guidone s.v.); Marchi 5,5, **Cesarini 7,5** (dal 44' s.t. Calvano s.v.). (Narduzzo, Sabotici, Trevisan, Panizzi, Maltese, Lombardo, M. Rizzi). All. Menichini 7.
LUMEZZANE (4-2-3-1) Pasotti 5,5; Varas 5 (dal 32' s.t. Padulano s.v.), Tagliani 6, Sorbo 6, Bonomo 6; Quinto 5,5, Arrigoni 5,5; Bacio Terracino 5,5, Speciale 6, Oggiano 5 (dal 19' s.t. Magnani 6); Russini 5 (dal 6' s.t. Lella 5,5). (Carboni, Bagatini Marotti, Musto, Marra, A. Rizzi, Leonetti, Zappacosta, Gentile, Allegra). All. Bertoni 5,5.
ARBITRO Zingarelli di Siena 5,5.
NOTE paganti 853, abbonati 5.243, incasso di 21.513 euro. Ammoniti Genevier, Marchi, Rozzio, Varas e Oggiano. Angoli 5-6.

● REGGIO EMILIA La Reggiana targata Menichini continua a correre, tenendo il passo delle big e salendo al 4° posto (sorpassato il Pordenone), mentre il Lumezzane resta nel tunnel, nonostante la girandola di allenatori. Con l'erede di Colucci, i granata hanno vinto tre partite, pareggiando la quarta a Bolzano con molta sfortuna (tre pall). Per i lombardi, invece, il terzo allenatore stagionale (Bertoni, dopo Filippini e De Paola) non riesce ad interrompere la picchiata: sesta sconfitta consecutiva. Come

Teramo: debutto e pari per Ugolotti Il Südtirol protesta

TERAMO	0
SÜDTIROL	0

TERAMO (4-2-3-1) Narciso 6; Imparato 6, Camilleri 5,5 (dal 26' s.t. Caidi 6), Speranza 6, Sales 6; Amadio 5,5, Ilari 5,5; Petrella 6 (dal 31' s.t. Barbuti s.v.), Carraro 5 (dal 11' s.t. Baccolo 5,5), Di Paolantonio 6; Sansovini 5,5. (Calore, Altobelli, Karkalis, Scipioni, Masocco, Mantini, Cesarini, Fratangelo, Tempesti). All. Ugolotti 6.
SÜDTIROL (4-3-3) Marcone 6,5; **Tait 7**, Di Nunzio 6, Bassoli 6, Sarzi Puttini 6; Furlan 6,5, Obodo 6, Cia 5,5; Spagnoli 5,5 (dal 31' s.t. Lupoli s.v.), Tulli 6,5 (dal 41' s.t. Rantier s.v.), Gliozzi 6. (Montaperto, Riccardi, Lomolino, Broh, Bertoni, Torregrassa). All. Viali 6.
ARBITRO Tursi di Valdarno 6.
NOTE paganti 1.274, abbonati 514, incasso non comunicato. Ammoniti Tait e Sales. Angoli 5-7.

● TERAMO Nella gara d'esordio di Guido Ugolotti, il Teramo non va oltre lo 0-0 casalingo contro il Südtirol. La vittoria, per gli abruzzesi, resta una chimera: l'ultimo successo risale infatti allo scorso 4 dicembre (2-0 a Forlì). Per il Südtirol arriva il quarto risultato utile di fila. La partita offre poche emozioni. Nel primo tempo Petrella chiama Marcone a una difficile respinta, poi è Narciso a bloccare i tentativi dalla distanza di Obodo e Cia. La squadra di Viali reclama un rigore, nella ripresa, per un fallo ai danni di Gliozzi. Il Teramo torna in campo mercoledì (ore 14,30) per il recupero del match contro il Pordenone.

Gaetano Lombardino

venti minuti: fascia destra stile autostrada e prima Bernardo (colpo di testa a porta vuota) e poi Sorrentino (diagonale sotto la pancia di Frattali) hanno portato gli ospiti sul 2-0. Poi Sanderra è passato al 4-4-2 per chiudersi e sono uscite la voglia di riscatto del Parma e la forza delle sue individualità. Scozzarella ha preso in mano la squadra, ha servito due assist al bacio per Baraye e Calaiò e il Parma in meno di un quarto d'ora ha pareggiato. Complici gli ospiti, troppo leggeri a farsi infilare per due volte in contropiede, praticamente in fotocopia. Nella ripresa il copione è cambiato: Parma scatenato in avanti e doppietta di Munari, bravo ad inserirsi in una difesa stavolta schierata ma troppo statica. E' finita 4-2 (e il bottino poteva essere più ampio per i padroni di casa) e partita in archivio già da metà ripresa. Il Parma risponde così al Venezia (vittorioso sabato col Pordenone) con una prova di forza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

contro il Venezia, il Lumezzane si è battuto con generosità, ma ha confermato i limiti in zona gol (appena 13 reti). Perilli è stato impegnato soltanto al 27' del primo tempo, con due respinte su tiri di Bonomo e Bacio Terracino. Zero assoluto, invece, nella ripresa.

MARCIA IN PIU' La Reggiana ha mostrato una marcia in più a livello tecnico e di individualità. Su tutti Cesarini, che si è procurato e ha realizzato il rigore (dopo averne reclamato un altro), vedendosi annullare il bis per un fallo su Tagliani. Nella positività attuale della Reggiana un ruolo fondamentale spetta a Genevier (prelevato proprio dal Lumezzane), il regista su cui Colucci voleva basare il rilancio e che adesso fa le fortune del suo sostituto Menichini, altro ex della gara. La Reggiana nella ripresa ha sfiorato più volte il raddoppio, fino al sinistro del 2-0 di Contessa.

Ezio Fanticini



Leo Menichini, 63 anni LAPRESSE

Ancona: Pagliari parte con un punto Santarcangelo ok

ANCONA	0
SANTARCANGELO	0

ANCONA (4-3-3) Scuffia 6; Kostadinovic 6 (dal 36' p.t. Forgacs 5,5), Ricci 6, **Cacioli 6,5**, Daffara 5; Agyei 5 (dal 32' s.t. Zampa s.v.), Vitiello 6, Djuric 6,5; Paulucci 5 (dal 9' s.t. Bariti 6), Del Sante 6, Frediani 6. (Anacoura, Di Dio, Gelonese, Bambozzi, Mancini, Nicolao, Momentè, Voltan). All. Pagliari 5,5.
SANTARCANGELO (3-5-2) Nardi 6,5; Paramatti 5,5, Adorni 6,5, Sirignano 6,5; Florio 5,5, Gatto 5,5, Danza 5,5 (dal 20' s.t. Ungaro 6), Carlini 6, Rossi 5,5; Cori 6, Defendi 5 (dal 32' s.t. Merini s.v.). (Gallinetta, Rossini, Ronchi, Cesaretti, Valentini, Dalla Bona, Capitano, Gulli, Oneto, Rondinelli). All. Marcolini 6.
ARBITRO Detta di Mantova 5,5.
NOTE paganti 432, abbonati 1.089, incasso di 9.253,50 euro. Ammoniti Gatto e Daffara. Angoli 1-8.

● ANCONA Doveva vincere a tutti i costi, invece è arrivato un brodino insipido per l'Ancona (primo punto del 2017) anche se Giovanni Pagliari, al debutto, è soddisfatto: «Buon pareggio, la squadra è viva» ha commentato il successore di Brini. Non la pensano allo stesso modo i tifosi: alla fine contestano un Ancona assente per un round, impaurito e pericoloso solo due volte nella ripresa con Frediani e Del Sante. S'accontenta il Santarcangelo, ma c'era un rigore su Paramatti, affossato al 40' da Forgacs, che aveva appena sostituito Kostadinovic, uscito in barella per un serio infortunio al ginocchio.

Stefano Rispoli

Luigi Perna

Ci risiamo: Lewis Hamilton ha di nuovo il mal di pancia. L'ultimo messaggio in codice segna l'ennesima puntata della telenovela fra lui e la Mercedes che va avanti dalla scorsa stagione, quando l'inglese insinuò di aver perso il titolo Mondiale in maniera immeritata a favore di Nico Rosberg. Sembra proprio che da allora Lewis se la sia legata al dito e non perda occasione per punzecchiare la squadra. Almeno a giudicare dalle sue parole. Durante un evento con uno sponsor ha tirato in ballo la telemetria. Dicendo che quest'anno non ha nessuna intenzione di condividerla con il nuovo compagno Valtteri Bottas. Tanto per mettere le cose in chiaro. «L'ho già chiesto al team — rivela il tre volte iridato —. Non voglio vedere i dati del mio compagno e non mi pare giusto che lui veda i miei. Insomma, ogni pilota in pista lavora per trovare i riferimenti, i punti di frenata e le traiettorie migliori. Ma l'altro può copiare tutto guardando il computer. Questo non mi piace. Ciascuno dovrebbe riuscire a trovare il limite da solo».

ANACRONISMO Ai puristi piacerà la filosofia di Lewis. Ma il discorso sembra anacronistico e irrealizzabile, nell'era delle F1 iper-tecnologiche dove tutte le funzioni della vettura sono governate dall'elettronica e la prestazione in pista ne è una diretta conseguenza. Vi immaginate porre un veto alla lettura dei propri dati durante una delle interminabili riunioni con gli ingegneri a cui i piloti partecipano dopo ogni turno di prove, esponendo apertamente le loro impressioni? A memoria non è successo neppure negli Anni 80, agli albori della telemetria, figurarsi oggi. Unico caso nella storia è stato forse il famoso «muro» eretto nel box Yamaha fra Valentino Rossi e Jorge Lorenzo in MotoGP nel 2008. Ma allora c'era di mezzo la concorrenza fra i gommisti Bridgestone e Michelin, che mal digerivano la condivisione dei propri segreti. Quando, al culmine dell'acerrima rivalità fra Ayrton Senna e Alain Prost, il francese accusò la Honda di fornire un motore migliore al brasiliano, i giapponesi non esitarono a mostrare ai giornalisti le trascrizioni della telemetria che dimostravano come la differenza (nel caso specifico) fosse nel piede del pilota...

PERFINO IN KART Ora Hamilton, alla vigilia della settimana di presentazione delle macchine 2017 (a proposito, ha definito la nuova Mercedes «una nave, per quanto è lunga e larga»), si lancia in un'altra polemica. Andando contro la storia. «Se ho amato tanto il kart è perché non potevi vedere che cosa faceva il tuo avversario — ha aggiunto Hamilton —. Contava so-



Lewis fa i capricci «Niente scambio di dati con Bottas»

● Hamilton avverte la Mercedes: «Non è giusto copiare la telemetria del compagno». Ma nel 2007 con Alonso...



Il britannico Lewis Hamilton, 32 anni, gioca a fare il marine per uno spot. Debuttò nel 2007 con la McLaren e dal 2013 è alla Mercedes
LAPRESSE

lo il tuo talento». Già, peccato che fosse così ai suoi tempi, inizio Anni 2000, perché oggi la telemetria è all'ordine del giorno anche nella categoria di base dell'automobilismo, dove corrono bambini di 10 anni. Perfino i team privati ne sono dotati. Insomma, tutto è cambiato nelle corse e Hamilton dovrebbe saperlo. Un conto è rimpiangere la F1 dei tempi d'oro, in cui le auto «selvagge» consentivano davvero di apprezzare l'abilità dei piloti, un altro cancellare il progresso.

PRETESTO Ma si ha l'impressione, per tornare all'inizio, che in fondo quello di Hamilton sia tutto un pretesto per regolare i conti con il team, dopo il burrascoso epilogo dello scorso Mondiale. Condito da accuse a ripetizione, su cui l'inglese ha promesso di scrivere presto un libro rivelazione. Dallo scambio di meccanici a inizio stagione fra il suo box e quello di Rosberg, all'ordine di Paddy Lowe di non ostaco-

«PER LO SVILUPPO DELLA MACCHINA LAVORO COMUNE SOLO TRA TECNICI»

«LA VETTURA 2017 SEMBRA UNA NAVE PER QUANTO È GRANDE E LARGA»

LEWIS HAMILTON
IRIDATO 2008-2014-2015

lare il compagno mentre erano in lotta nel GP decisivo di Abu Dhabi. La logorante battaglia con Nico, durata tre stagioni (2014-2016), adesso è archiviata. Il ritiro del tedesco ha chiuso il lungo capitolo dei dispetti, dalla pole position contestata a Montecarlo agli autoscontri di Spa-Francorchamps, Montmelò e Zeltweg. Ma Hamilton mette già le mani avanti con Bottas. Pur avendo avuto un faccia a faccia chiarificatore con Toto

Wolff, prima che venisse ingaggiato il finlandese. E nonostante molti diano per scontato che fra i due non ci sarà partita, al contrario di quello che succedeva con Rosberg. Segno che forse Lewis non si sente del tutto al sicuro. «In prova abbiamo poco tempo e tante cose da provare. C'è il rischio di prendere una strada sbagliata. Perciò non sono contrario al fatto che gli ingegneri condividano i dati ricavati dalle due vetture — incalza Hamilton —. Ma oggi si può mettere un ragazzino della Formula 3 al simulatore e in un giorno fargli imparare le mie traiettorie. I piloti, invece, dovrebbero essere in grado di arrivarci da soli, altrimenti non meritano di essere in Formula 1. E alcuni non lo meritano». Parole forti. Peccato che Hamilton si dimentichi di quando nel 2007 copiava le telemetrie di un certo Fernando Alonso alla McLaren, suscitando nello spagnolo la stessa ira che oggi prova lui. «Senza quell'aiuto, non avrei mai potuto competere al primo anno contro Fernando». Talento immenso, ma memoria corta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP

Romano Albesiano, 53 anni, d.t. Aprilia MILAGRO

«Bella Aprilia: moto e piloti, solo progressi»

● Albesiano: «La RS-GP va forte ed Espargaro non fa il tester. La Sbk? Anche lì faremo bene»

Paolo Gozzi

E se fosse l'Aprilia la sorpresa 2017? La Casa di Noale sta crescendo in MotoGP mentre in Superbike rientra per inserirsi nel duello tra Kawasaki e Ducati. Nei test MotoGP a Phillip Island il neoacquisto Aleix Espargaro ha portato la RS-GP a soli 8 decimi dalla Yamaha di Viñales e a 4 dal podio virtuale. Il progresso è palpabile. Sempre in Australia, Aprilia riparte nei test Sbk con l'irlandese Eugene Laverty e l'astro Lorenzo Savadori, ultimi collaudi prima del via Mondiale, sabato alle 5 italiane. «I test MotoGP hanno confermato che siamo in linea con gli obiettivi fissati due anni fa — spiega il capo di Aprilia Racing, Romano Albesiano —. Non è una sorpresa per noi, è solo l'inizio».

A cosa si debbono questi miglioramenti?

«La moto è un passo avanti, il motore è cresciuto, il team lavora bene e i piloti ci mettono più determinazione di quelli 2016 (Alvaro Bautista e Stefan Bradl; *n.d.r.*). Si erano calati troppo nel ruolo di collaudatori, Aleix fa il pilota da corsa».

Che Mondiale può fare Aprilia?

«Il 2017 sarà critico, il gap è ridotto: passare da 5° a 15° sarà un attimo, la messa a punto dev'essere precisa. Segreti? Solo lavoro».

I punti deboli?

«Il telaio è a posto, ma non siamo ancora così agili nelle curve veloci. Il motore va bene, anche se la potenza non basta mai».

Si è vista la nuova carenatura.

«Un sistema tutto Aprilia che trasmette deportanza sull'avantreno. L'abbiamo portata su una pista critica aerodinamicamente per verificare comportamenti anomali: test superato. Ci aspettiamo vantaggi dove soffrivamo l'impennata».

Il no alle ali farà crescere i costi di sviluppo?

«Senza dubbio. Applicare un'ala esterna era facile, ma i sistemi che le Case stanno escogitando richiedono più investimenti per galleria del vento e simulazione al computer».

Chi vince il Mondiale?

«Viñales sembra uno dei candidati, Marquez è sempre lì. Da italiano spero in Rossi. Aprilia? Credo che per il podio sia un po' presto».

Anche in Superbike puntate in alto.

«Adesso abbiamo rimesso mano allo sviluppo della RSV4 RF, ci siamo legati a un team molto valido, SMR-Milwaukee, avremo due ottimi piloti. E abbiamo lavorato sulla ciclistica: masse, ergonomia, sospensione e forcellone, tutte cose già sperimentate in MotoGP».

Savadori è pronto per vincere?

«Ci ha dato tantissime soddisfazioni vincendo la Superstock (nel 2015; *n.d.r.*), ha debuttato in Superbike senza test e ci ha sorpreso. È un pilota molto veloce e in forte crescita».

Proverà anche la MotoGP?

«Stile e posizione in moto fanno venire voglia di vederlo sulla RS-GP. Ma ci tratteniamo, vogliamo che faccia la sua strada, non lo distoglierei dal suo obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MRF CHALLENGE

Il titolo va al figlio di Newey Schumi jr chiude al terzo posto

● Mick Schumacher si è dovuto arrendere ancora a Harrison Newey. Il figlio del sette volte campione del Mondo ha ceduto all'erede di Adrian, l'ingegnere progettista della Red Bull. A Chennai, in India, nell'ultima gara della stagione, Newey Jr. si è aggiudicato il campionato l'MRF Challenge (si corre con monoposto di F3 con motori 2000 cmc), con il piccolo Schumi costretto ad

accontentarsi del terzo posto. Dopo il secondo e settimo posto del sabato, Schumacher jr. si è ritirato in gara-3 ed è stato 2° in gara-4. Maiuscola la prova di Newey che ha firmato la doppietta e strappato la vittoria finale a Mawson. Il figlio del progettista delle Red Bull di F1 conclude a pari punti (277) con l'australiano vincitore della F4 tedesca ma la spunta grazie al maggior numero di vittorie: 7.



Harrison Newey, 18 anni, figlio del progettista Red Bull Adrian

CALENDARIO PRESENTAZIONI

Oggi Sauber, domani Renault Il giorno della Ferrari è venerdì

● Da oggi e fino al prossimo lunedì, si svelerà tutta la Formula 1 2017. Comincia la Sauber che oggi sul suo sito (www.sauberf1team.com) svelerà la C36 motorizzata Ferrari. Per la scuderia svizzera è la 25ª stagione in F1. Domani tocca alla Renault che presenterà la R.S.17 sulla sua pagina facebook alle 14.30. Mercoledì mattina alle 10, a Silverstone, giù i veli

dalla Force India VJM10. Sempre a Silverstone, giovedì è il gran giorno della Mercedes W08. Doppia presentazione venerdì 24: per la Ferrari, con collegamento streaming da Fiorano, e per la McLaren (MCL32) da Woking. Tutte le altre presentazioni saranno a Montmelò: sabato 25 la Williams FW40, domenica 26 la Haas VF17, la Red Bull RB13 e la Toro Rosso STR12.

Cento volte Valverde



LA PRIMA Terza tappa dei Paesi Baschi, 9 aprile 2003: Valverde (a destra) è 1° a Vitoria BETTINI



LA PIÙ BELLA Il 23 aprile 2006 alla Liegi batte Bettini e Cunego: si ripeterà nel 2008 e 2015 AFP



A CASA È anche uomo da corse a tappe: nel 2009 fa sua la Vuelta su Sanchez, Evans e Basso REUTERS

Alejandro infinito «La professione è la mia passione»

● Conquista la Vuelta Andalusia per 1° su Contador e arriva a 100 successi: «Il segreto? Amo il ciclismo»

Ciro Scognamiglio
cscognamiglio@gazzetta.it
twitter@cirogazzetta

La prima vittoria era arrivata per un centimetro. Per la centesima è bastato un secondo. Al Giro del Paesi Baschi, il 9 aprile 2003, il tedesco Wegmann alzò le braccia perché credeva che a imporsi fosse stato il compagno Davide Rebellin. Invece il fotofinish disse: Alejandro Valverde. Quasi quattordici anni dopo, lo stesso nome ha partorito la classifica finale della Vuelta Andalusia: Alejandro Valverde. Lo stesso che un paio di anni fa, in una intervista, dichiarò: «Sono io il miglior ciclista spagnolo della mia generazione». E il fatto che ieri, a un secondo, gli sia arrivato quell'Alberto Contador che dall'alto dei 7 grandi giri conquistati potrebbe legittimamente sostenere la stessa idea, rende forse ancora più speciale il traguardo raggiunto da quello che da piccolo chiamavano «el Imbatido», «l'imbattibile». Un traguardo «intermedio»,

peraltro, non certo finale visto che Valverde — 37 anni da compiere il 25 aprile — ha rinnovato con la Movistar (almeno) fino al 2019...

FAVORE «Per favore, non fatelo correre. Altrimenti i nostri figli non avranno nessuna possibilità di vincere». Raccontano che alle gare giovanili di ciclismo spagnolo i genitori dei «rivali» del piccolo Valverde dicessero spesso così. Perché il murciano di Las Llumbreras, figlio di Juan e Maria, terzo di tre maschi, vinceva praticamente sempre. La serie per la verità non cominciò alla prima gara: a 9 anni, con la maglia della Puente Tocinos a Jumilla, quella la chiuse al secondo posto. Ma alla seconda occasione utile — a Yecla — iniziò a gustare quel sapore unico del trionfo e non ne volle più sapere di smettere. Una «dipendenza» dolcissima. Fino ad arrivare, ieri a Coin, a essere il quarto in attività a tagliare il traguardo dei 100 successi dopo André Greipel, Mark Cavendish e Tom Boonen. Che però nella maggior

parte dei casi (specie i primi due) mietono allori in volate di gruppo. Un corridore «centenario» della completezza di Valverde, capace di primeggiare nelle grandi classiche e anche nei grandi giri, non si vedeva dai tempi del francese Laurent Jalabert, che si ritirò nel 2002. E solo un altro spagnolo nella storia — Domingo Perurena — era stato capace di raggiungere (e superare, nel suo caso), quota 100.

PALMARES «Dove trovo la motivazione? E dove pensate che la trovino quelli che a 50 anni salgono ancora in bicicletta? Semplicemente, il ciclismo li incanta. Per me è lo stesso. La mia passione è la mia professione. Mi piace, e farla bene mi motiva. Mi alleno come sempre, o forse come mai prima», ha spiegato di recente Valverde, che «somma» tra l'altro almeno 150 tra secondi e terzi posti. «Non ho mai voluto scegliere tra classiche e grandi giri perché sono diversi ma io vado forte in entrambi». Come dargli torto, in effetti. Una Vuelta



L'ULTIMA Ieri a Coin il 100° sigillo: il suo anno d'oro è stato il 2004 con 15 successi AFP

«Imbatido» si è trasformato in «Balaverde». «Bala» significa proiettile, a sottolineare il suo fantastico spunto veloce. Una dote che lo accompagna ancora adesso e l'hashtag che girava ieri sui social era proprio #Bala100.

FINALE Dalla attuale moglie, Natalia, ha avuto due figli, Pablo e Natalia. E sempre due — i gemelli Ivan e Alejandro — ne aveva avuti dalla prima. Adesso ammette «che mi costa di più allontanarmi dagli affetti», ma ce ne vorrà di tempo per vederlo in pantofole a casa. E forse non succederà mai. Intanto in questo 2017 cercherà di firmare l'Amstel Gold Race («Sì, mi manca e mi piacerebbe»), sarà l'aiutante di lusso di Nairo Quintana al Tour de France e affronterà la Vuelta da capitano. Ah, poi domenica 24 settembre a Bergen (Norvegia) ci sarebbe il Mondiale, che Valverde non ha mai vinto pur essendo arrivato 6 (!) volte sul podio. «Certamente l'oro mi manca, ma non voglio che la cosa si trasformi in una ossessione. Se guardo a quello che ho fatto, mi sento già orgoglioso». Sì: l'orgoglio del campione, che però non va confuso con un accenno di appagamento. Sentitelo ieri, appena sceso dal podio: «Non c'è molto tempo per festeggiare perché tra un paio di settimane comincia la Parigi-Nizza e quello è il mio prossimo obiettivo». Quando la tua professione è la tua passione, sei un uomo fortunato. E ragioni esattamente così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

6

I podi di Valverde al Mondiale su strada: 2° nel 2003 e 2005, 3° nel 2006, 2012, 2013 e 2014

GLI ALTRI



147 André Greipel, 34



144 Mark Cavendish, 31



123 Tom Boonen, 36

(2009, più altre 5 volte nei primi 3), 4 Freccia Valone, 3 Liegi-Bastogne-Liegi ma anche i podi finali a Tour de France (3° nel 2015) e Giro d'Italia (3° nel 2016) sono le scene principali di un grande film che però — impossibile dimenticarlo — in passato è stato forzatamente interrotto dal clamoroso coinvolgimento nell'inchiesta antidoping Operacion Puerto (appellativo in codice Valv-Piti, dal nome del suo cane), scoperto grazie al decisivo intervento del Coni. Diciotto mesi di squallida, cinque successi cancellati e il rientro a inizio 2012 subito vittorioso. D'altro canto, da pro' Valverde ha percorso — considerando solo le gare — attorno ai 140.000 chilometri (la circonferenza della Terra ne misura circa 40.000) e i 100 successi sono arrivati in 928 giorni di competizione. Come dire che ha sempre vinto, riuscendo nella difficile arte di mescolare quantità e qualità. Tra i grandi, l'appellativo di

DAL MONDO

DA GIOVEDÌ ABU DHABI TOUR

Oman, Kristoff ok Festa Hermans Aru chiude terzo

● La Vuelta Andalusia vinta da Alejandro Valverde con 1° su Contador, ha visto al terzo posto Pinot a 6", poi Poels a 21", Diego Rosa a 45" e Landa a 48". Al belga Tim Wellens (Lotto Soudal) l'ultima tappa, a Coin, su Clarke e Capenaerts. Il Tour of Oman, invece, è andato a un altro belga, Ben Hermans, 30enne della BMC, che ha preceduto Rui Costa di 22". Terzo a 35" Fabio Aru, che era al debutto stagionale e sabato aveva chiuso 2° proprio dietro a Hermans la tappa regina con arrivo in salita. Poi l'eritreo Kudus e l'etiopio Grmay: per la prima volta due africani hanno chiuso nella top 5



Da sinistra Rui Costa, Ben Hermans e Fabio Aru

una corsa di livello mondiale. L'ultima tappa a Muscat (130,5 km) s'è decisa in volata: il norvegese Alexander Kristoff (Katusha), 4 centri nel 2017, ha battuto di un soffio Eduard Grosu, romeno della Nippo-Fantini; 3° Modolo, 5° Belletti, 7° Colbrelli. Da giovedì parata di big all'Abu Dhabi Tour.

INSEGUIMENTO SU PISTA Coppa del Mondo Il quartetto rosa secondo a Cali

● A Cali (Col), nella Coppa del Mondo su pista, ottimo secondo posto per Francesca Pattaro, Simona Frapporti, Silvia Valsecchi e Beatrice Bartelloni nella finale dell'inseguimento a squadre. Le azzurre, che in qualificazione avevano siglato il miglior tempo (4'25"070 sui 4 km) e poi avevano vinto la semifinale con la Francia (4'25"913), si sono arrese all'Australia, bissando il 2° posto di Glasgow, miglior risultato di sempre. In finale le ragazze del c.t. Salvoldi sono state in testa sino ai 2250 metri, ma sono crollate nell'ultimo km chiudendo in 4'33"195. Da segnalare anche il 5° posto nello scratch di Rachele Barbieri, già terza nell'omnium.



Primoz Roglic, 27 anni EPA

VOLTA ALGARVE Roglic trionfa in Portogallo

● Primoz Roglic (LottoNL-Jumbo) ha vinto la Volta Algarve. Lo sloveno, 27 anni, ex nazionale di salto con lo sci, vincitore della crono del Chianti al Giro d'Italia 2016 alla prima vera stagione da pro', ha dato 22" a Kwiatkowski e 55" a Gallopin; 9° Nocentini a 1'56". L'ultima tappa, con arrivo sull'Alto do Malhao, al portoghese Manuel Antunes (W52).

CONTO ALLA ROVESCIA Girardengo, rivelazione a soli 20 anni

● Mancano 74 giorni al via del Giro n° 100, venerdì 5 maggio. E 74 sono i punti fatti nel Giro 1913 da Costante Girardengo, ventenne gregario di Carlo Oriani, poi vincitore. Il 16 maggio centrò la prima delle sue 30 tappe. Quante sarebbero state senza i 4 anni di stop per la guerra?



L'ANALISI
di MASSIMO
ORIANI

LA RIVINCITA DI CHI DOVEVA ANDARSENE

E' bello vivere di certezze, specialmente quando sei fuori, quando non conosci sino in fondo le dinamiche interne. Non puoi perché non riesci a vedere quell'anima che solo l'allenatore e i compagni possono scorgere, magari a sprazzi. E allora pensi che cambiare sia l'unica via, che se i risultati non arrivano deve andar via l'allenatore, deve saltare il play, il centro non ha senso che rimanga. Invece no. Calma e sangue freddo. Sapete che l'Olimpia è l'unica squadra di Serie A che non ha fatto innesti quest'anno? Vero, avere un organico talmente ampio e di valore aiuta non poco. Ma quando le cose non andavano bene – i 10 k.o. di fila in Eurolega, le 3 sconfitte esterne in campionato – sarebbe stato facile cadere nell'abituale tranello. Repesa, Hickman, Cinciarini, Raduljica. Andate a vedere chi ha vinto la Coppa Italia, anzi, chi l'ha fatta vincere a Milano. L'allenatore può piacere o meno, ma intanto vince. I due play sono stati grandi protagonisti a Rimini. Il centro resta un punto interrogativo, ma non si può avere tutto dalla vita... Facile dire «possono solo perdere loro». Facile se non hai mai messo piede in campo, se non sai che l'avversario non avrà il tuo roster ma non si sdraia davanti a te, anche se ti chiami Milano. Conta vincere e l'Armani l'ha fatto, ancora. Per la quarta volta nelle ultime quattro volte nelle quali si è giocato per un trofeo. L'Europa oggi la lasciamo dove sta, abbiamo criticato il giusto la squadra per quello che non ha fatto. Eppure non è stato semplice. Un millesimo di secondo in più e la corsa si sarebbe fragorosamente fermata ai quarti con Brindisi. I fantasmi che ancora spesso l'attanagliano ne fanno la peggior nemica di se stessa, decisamente meno dei rivali. Anche se questa Sassari rinata con Pasquini (a proposito di pazienza) e l'Avellino con Logan potranno dire la loro in campionato. Ma oggi c'è solo Milano. La cui epopea italiana è appena iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano la Coppa bis vale il poker



● 1. Zoran Dragic inaffia di spumante i compagni sul podio. ● 2. Rakim Sanders, il più costante tra i milanesi nell'arco delle 3 partite. ● 3. La squadra festeggia la seconda Coppa Italia consecutiva, nelle mani di capitan Andrea Cinciarini, alla cui sinistra ci sono il patron Giorgio Armani e coach Jasmin Repesa CIAM

L'Olimpia soffre poi doma Sassari La gioia di Armani

● È il 4° trofeo consecutivo per l'EA7 in un anno
Lo stilista: «Che emozione, spero in altri trofei»

Mario Canfora
INVIATO A RIMINI

Eil bis è servito. Milano risponde presente alzando al cielo anche il secondo trofeo stagionale: dopo la Supercoppa italiana, in bacheca si dovrà far spazio ad un'altra Coppa Italia, la sesta dell'Olimpia, la seconda consecutiva. Una vittoria su Sassari meritata, che cancella ogni tensione. La Milano attuale è così, probabilmente il suo volto non cambierà fino al termine dei

playoff. Fa fatica, non gioca una grande pallacanestro, come ammette anche il suo coach, quel Jasmin Repesa che ha ieri tagliato il traguardo dei venti trofei vinti. «Voglio giocare sempre male ma vincere», il suo motto. Ed è difficile rimproverargli qualcosa, perché se si resta in ambito nazionale questa squadra è due spanne sopra le altre. Ciò non significa che porterà a casa pure lo scudetto siglando il triple, ma di sicuro è la favorita. Vincere aiuta sempre, cancella le note negative e fa venire il sorriso a tutti. Pren-

dete Livio Proli, il presidente, per tutto il match in piedi ai margini della panchina. Soffre dopo la partenza choc (13-2), il suo volto per tanti minuti è un concentrato di smorfie e tanta paura di non poter proseguire in maniera vincente quel cammino societario che ambisce ad emergere anche lontano dall'Italia. «Per la prima volta abbiamo conquistato un trofeo per due volte di fila, lo considero un passaggio importante di crescita», le sue parole, mentre tutto lo staff lo abbraccia e gli va a dare il «cinque». La Coppa Ita-



lia fa gioire anche Giorgio Armani, il patron, arrivato addirittura due ore prima del match. Fa il tifo, gli resta un filino di voce per ricordare che «questo sport è bellissimo, emozionante. Spero ci siano tanti altri trofei da vincere».

GRANDINATA A Sassari (tanti i tifosi arrivati qui, con un charter di 165 posti esaurito in poche ore) resta la delusione, ma ha fatto più del dovuto. Tenendo testa a Milano nel migliore dei modi, con un piano partita che prevedeva un attacco scintillante, fatto di tanti tiri da fuori uniti a una difesa super sugli esterni milanesi. La grandinata di triple che si abbatte sul parquet della Fiera di Rimini è imponente. Il Banco tira più da tre che da due e segna che è una bellezza: 5/9 dai 6,75 e 14 rimbalzi arponati sono dati importanti. Milano non si scoraggia, in assenza dell'infortunato Simon va dal suo leader tecnico, Rakim Sanders. Che segna la prima tripla della riscossa, quella a cui fanno seguito le altre due di Macvan e Hickman. Andare al riposo lungo sul -2 (34-36) diventa un lusso mica da ridere, perché tecnicamente si capisce che la serata sta prendendo un'altra direzione. «Do-

MILANO	84
SASSARI	74

(11-19, 34-36; 56-54)

EA7 MILANO: Hickman 25 (3/6, 5/7), Kalnietis 9 (3/7, 0/2), Sanders 15 (2/9, 3/6), Pascolo 5 (2/3), Raduljica (0/3); McLean 6 (3/5), Dragic 7 (2/2, 1/4), Macvan 11 (2/7, 1/1), Cinciarini 6 (3/3), Cerella. N.e.: Fontecchio, Abass. All.: Repesa.

BANCO SARDEGNA SASSARI: Bell 5 (1/2, 1/7), Lacey 15 (3/7, 3/6), Devechi 3 (0/1, 1/2), Sacchetti 3 (0/1, 1/2), Lydeka 9 (4/6); Savanovic 7 (2/4, 1/2), Stipcevic 11 (2/4, 2/7), Carter 8 (1/1, 2/5), Lawal 13 (4/7), D'Ercole (0/1 da 3). N.e.: Monaldi, Ebeling. All.: Pasquini.

ARBITRI: Begnis, Seghetti, Filippini.

NOTE - T.I.: Mil 14/16, Sas 7/9. Rimb.: Mil 36 (Macvan 7), Sas 34 (Lydeka 9). Ass.: Mil 15 (Cinciarini 4), Sas 14 (Sacchetti 4). F. tec.: Sanders 34'53" (69-62). Usc. 5f.: Lydeka 39'48" (82-74). Progr.: 5' 2-10, 15' 21-27, 25' 50-43, 35' 69-62. Max vant.: Mil 11 (75-64), Sas 11 (8-19). Spett.: 4500.

LE PAGELLE di CANF

CINCIARINI E SANDERS, IL VOLTO BELLO DELL'OLIMPIA. BELL E CARTER NON DANNO ENERGIA ALLA DINAMO

MILANO 7,5

MCLEAN 6,5 Va in ansia con Lawal, sale di tono sfruttando gli spazi che spesso Sanders gli crea. Chiude con quattro rimbalzi, ma anche tre palle perse.
KALNIETIS 6,5 Segue Lacey e spesso fa fatica, malino al tiro (3/9) però non si nasconde mai.
RADULJICA S.V. Incredibile la sua pochezza: dovendo ricevere un voto sarebbe quattro, ma per essere rimasto cinque minuti in campo glielo evitiamo. Chiude quello scampolo di gara con 0/3 al tiro, 2 rimbalzi e -2 di valutazione. Di sicuro, è un enorme problema.
DRAGIC 6,5 Quando serve c'è, ottima entrata sulla sinistra a spezzare in due la difesa sarda in un momento difficile, anche se sbaglia tiri aperti da tre.
MACVAN 6,5 Soffre contro Savanovic, si intestardisce e sbaglia

tanto. Segna la tripla del -6 (37-33) dopo diciannove minuti di sofferenza che viene applaudita anche da Simon, a bordo panchina a tifare.
PASCOLO 6,5 In quintetto, esce dopo cinque minuti senza far vedere nulla di buono. Nella ripresa, cinque punti consecutivi a inizio terzo quarto lanciano l'allungo milanese.
CINCIARINI 7 Entra per la prima volta a 50 secondi dalla fine del primo quarto, gioca una partita di altissima concentrazione e grinta: 3/3 da due, 6 rimbalzi, 4 assist. Insomma, il capitano ha risposto presentissimo.
SANDERS 7,5 Si innervosisce per un fallo su Devechi, sbaglia due rigori, fa una infrazione di passi da scolare, insomma parte faticando. Calma: mette la tripla del 24-31, seguita da un'entrata di potenza e dall'assist a Dragic. Con lui in campo, Milano ha un altro volto.
CERELLA S.V. Gioca gli ultimi cinque secondi della prima frazione.



IL MIGLIORE
RICKY
HICKMAN

Duella con Bell, si vede subito che in attacco può mettere il punto alla serata. E lo fa con 5 triple e un 2° tempo da 15 punti. Mvp indiscusso.



IL COACH
JASMIN
REPEA

Parte nervosetto, battibecca con gli arbitri, poi non sbaglia una mossa, accorciando le rotazioni e portando a casa il 20° trofeo della carriera.

SASSARI 6,5

BELL 5 Una Coppa Italia complessivamente abbastanza sotto tono, non in linea con le (ottime) prestazioni del campionato. Poca lucidità sin dalla palla a due, mette un buon canestro che porta il -2 (54-56) verso la fine della terza frazione, ma non raggiunge la sufficienza per i troppi errori (2/9 dal campo con 1/7 da tre).
LACEY 6,5 Sfugge a Kalnietis, gioca come fosse al playground nella serata in cui piazza triple che è un piacere. Va al riposo lungo con 13 punti in 15', unico in doppia cifra dei suoi, prima di sparire dalla circolazione: sbatte sul ferro la tripla del possibile 75 pari a un minuto dalla sirena.
DEVECCHI 6 Triplona iniziale accompagnata da buon lavoro di tamponamento difensivo.
D'ERCOLE S.V. Vuol partecipare

anche lui al festival delle triple iniziale di Sassari ma fa cilecca nell'unica occasione che gli capita.
SACCHETTI 6 Aiuta come un ossesso sotto canestro, segna una tripla super, nella ripresa fa fatica.
LYDEKA 6 Meglio nella seconda parte che nei primi 20 minuti: segna abbastanza, è preciso, cattura un bel po' di rimbalzi (9), insomma il suo lo fa senza problemi.
SAVANOVIC 6,5 La sua esperienza lo aiuta a giocare d'astuzia nei pressi del canestro, potrebbe forse osare di più in attacco.
CARTER 5,5 Fallo ingenuo su una tripla di Sanders, si riscatta subito con due realizzate poco dopo. Nella terza frazione si esibisce in tiracci scriteriati, proprio nel momento in cui c'era bisogno di maggior razionalità.
STIPCEVIC 6,5 Virgola nel primo tempo, benino in seguito visto che nella rimonta c'è, pur sparacchiando troppo da tre.



IL MIGLIORE
GANI
LAWAL

Classici salti, bravissimo col gancetto che è un po' il suo marchio di fabbrica, fa soffrire i lungi atipici milanesi.



IL COACH
FEDERICO
PASQUINI

Guida bene la sua «auto», aggredisce Milano col tiro da 3 e con la difesa dura nei primi secondi delle azioni, perde solo al 39'.



3

L'ALBO D'ORO

**E' il sesto trionfo
Treviso e V. Bologna
comandano con 8**

1968 Napoli-F. Bologna 93-68
1969 Varese-Napoli 73-72
1970 Varese-Milano 74-66
1971 Varese-Napoli 83-60
1972 Milano-Varese 81-77
1973 Varese-Asti 94-65
1974 V. Bologna-Udine 90-74
1975-1983 non disputata
1984 V. Bologna-Caserta 80-78
1985 Pesaro-Varese 109-93/77-91
1986 Milano-Pesaro 102-92
1987 Milano-Pesaro 95-93
1988 Caserta-Varese 113-100
1989 V. Bologna-Caserta 96-93 dts
1990 V. Bologna-Roma 94-83
1991 Verona-Milano 97-85
1992 Pesaro-Treviso 95-92
1993 Treviso-V. Bologna 75-73
1994 Treviso-Verona 78-61
1995 Treviso-Trieste 81-77
1996 Milano-Verona 90-72
1997 V. Bologna-Cantù 75-67
1998 F. Bologna-Treviso 73-55
1999 V. Bologna-Varese 65-63

FINAL EIGHT

2000 Treviso-V. Bologna 78-59
2001 V. Bologna-Pesaro 83-58
2002 V. Bologna-Siena 79-77 dts
2003 Treviso-Cantù 86-77
2004 Treviso-Pesaro 85-76
2005 Treviso-Reggio Emilia 74-64
2006 Napoli-Roma 85-83 dts
2007 Treviso-V. Bologna 67-65
2008 Avellino-V. Bologna 73-67
2009 Siena-V. Bologna 70-69
2010 Siena-V. Bologna 83-75
2011 Siena-Cantù 79-72
2012 Siena-Cantù 88-71 (revocata)
2013 Siena-Varese 77-74 (revocata)
2014 Sassari-Siena 80-73
2015 Sassari-Milano 101-94
2016 Milano-Avellino 82-76
2017 Milano-Sassari 84-74

vevamo solo restare calmi, senza farci prendere da paure e iniziative strane - spiegherà Repesa -: il loro inizio è stato incredibile, segnavano dallo spogliatoio triple difficili. In queste occasioni devi far lavorare la difesa, restare concentrato e soffrire».

MARCHIO Già, soffrire. Ma ormai come dicevamo per l'EA7 questo è diventato quasi un marchio di fabbrica. «Sì, abbiamo vinto soffrendo per tutte e tre le gare - continua il coach milanese, che ieri ha festeggiato i suoi 25 anni di matrimonio con la moglie Mubera -: siamo scesi in campo in questa finale troppo tesi, non abbiamo segnato per cinque minuti, insomma qualcosa non andava. Ma la fiducia nei nostri mezzi è stata sempre la nostra forza. Per fare le rimonte e vincere le partite devi avere fiducia. E, come ho poi fatto, accorciare le rotazioni. Questo è un trofeo molto importante per me». Repesa non dice, però, che Milano nella

ripresa ha calato il jolly nella persona di Ricky Hickman, irrefrenabile, autore di 15 punti. Il coach, quando glielo ricordiamo, sorride. «Cosa volete che vi dica? Era giunto il suo momento, finalmente. Lui da solo fa fatica, ha bisogno di avere accanto una point-guard per rendere meglio», dice prima di annunciare le prossime linee guida: «In Eurolega visto che siamo praticamente eliminati darò tanto spazio agli italiani: lo meritano, hanno bisogno di esperienza internazionale che sarà utile anche alla Nazionale». Resta l'amarezza di Sassari, nelle parole del tecnico Federico Pasquini. «Peccato per le tre triple di fine secondo quarto, sono quelle che li hanno sbloccati. Sul 75-72 ci ho creduto, Lacey ha sbagliato una tripla aperta. C'è amarezza, ed è normale perché credevamo nella vittoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► L'MVP HICKMAN

Ricky sembra Rocky «I miei colpi su Sassari Volevo essere decisivo»

● Il play colpisce con le triple: «Non penso sia stata la mia partita migliore. Ora avanti con l'ultimo obiettivo, lo conosciamo tutti»



Ricky Hickman, 31 anni CIAMILLO

Andrea Tosi
INVIATO A RIMINI

Gli occhietti vivaci sotto un cappellino scuro scrutano il cronista come fosse un alieno. Richard Marciano Hickman, alias Ricky II come preferisce presentarsi, non è abituato alle interviste anche se in carriera ha vinto tanto. Già il secondo nome evoca un campione dello sport: «Mio padre Ricky I amava la boxe e in particolare era tifoso di Rocky Marciano - sorride il play di Milano, eletto Mvp della coppa Italia 2017 -. Forse avrebbe preferito avere un figlio pugile ma io ho sempre amato il basket e mi sono dedicato con tutto me stesso a questa disciplina».

COLPI Non ha fatto il pugile, ma i suoi colpi hanno messo k.o. Sassari. «Ho vinto il premio ma non credo che questa sia stata la mia prova migliore da quando sono a Milano. Contro Real e Maccabi credo di avere fatto anche meglio, ma questa è stata la partita più importante che finora abbia giocato con la maglia dell'Olimpia. Venivo da due gare in sordina. Contro Brindisi e Reggio

per tanti motivi non ero riuscito ad esprimere le mie qualità, quelle per le quali sono riconosciuto anche a livello internazionale (Hickman ha vinto una Eurolega col Maccabi), ovvero capacità di attaccare il canestro, velocità di piedi e pressione difensiva. Oltre al tiro da tre, naturalmente. Contro Sassari volevo fare una partita da protagonista e ci sono riuscito. Vedo la squadra in crescita, adesso puntiamo tutto sullo scudetto e cerchiamo di chiudere nel modo migliore la nostra Eurolega senza rimpianti per quello che abbiamo lasciato per strada».

COMMENTATORE Nativo di Salem, laureato in comunicazione («da grande penso che farò il commentatore tv») a UNCG (University of North Carolina at Greensboro) senza mai annusare la Nba, a 31 anni Ricky II vanta già una larga esperienza in Europa scalandole le leghe minori. «Da matricola sono arrivato in Romania, passando anche in Germania e Finlandia. Non ho scelto io quelle destinazioni, è stato il mercato a decidere per me. Ma poi la mia carriera ha avuto

un'impennata. La mia prima tappa italiana è stata Casale Monferrato in LegaDue». Questo è il suo terzo titolo da noi: nel 2012 in Piemonte, arruolato dalla coppia Crespi-Martelli, ha ottenuto la promozione in serie A. Negli ultimi 5 mesi ha fatto doppietta con Supercoppa e coppa Italia. «Questo trofeo ha dimostrato che quando ci compattiamo come squadra, riusciamo a superare i momenti di difficoltà. La finale è stata emblematica: Sassari ci ha sorpreso all'inizio col tiro da tre alzando il ritmo. Non eravamo preparati ad una partenza così forte, anche se una partita secca può presentare insidie di questo genere, ma siamo stati bravi ed intelligenti a stemarci compensando i problemi e distribuendo bene il gioco su tutto il quintetto. Con la difesa nel secondo tempo abbiamo preso in mano la partita mentre l'attacco è stato più fluido e preciso. Questo è il modello al quale dovremo ispirarci per l'ultima parte della stagione. Perciò guardiamo avanti con fiducia. L'obiettivo lo conosciamo bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REPESA ALL'ITALIANA È IL SESTO TITOLO E IL 20° IN CARRIERA

● La Coppa Italia 2017 è il 6° titolo italiano per Jasmin Repesa e il 20° della carriera. In Italia il coach croato (foto Ciam) ha vinto 2 scudetti (F.Bologna '05, Milano '16), 2 coppe Italia (Milano '15, '16) e 2 Supercoppa Italiana (F. Bologna '05, Milano '16)

GARA DELLE SCHIACCIATE

Robinson e Gaspardo, la gravità vi fa un baffo

● Glenn di Indiana vince quella Nba, il cremonese trionfa con un salto simile a Rimini. Triple: trofeo a Gordon e Baldi Rossi

Afar da contorno ai due All Star Game, quello Nba a New Orleans, e quello italiano a Rimini, le gare delle schiacciate e da tre punti. A New Orleans Glenn Robinson III, ala degli Indiana Pacers e figlio dell'omonimo Big Dog, ha trionfato in finale su Derrick Jones Jr. dei Suns. Quella da tre punti è andata invece a Eric Gordon di Houston che ha piegato Kyrie Irving dei Cavs allo spareggio. A Rimini nelle schiacciate si è imposto Rapha-

el Gaspardo di Cremona su Nnoko (Pesaro) e Moraschini (Trento). Più combattuta la gara da 3, vinta da Filippo Baldi Rossi di Trento in finale su Daniele Cinciarini di Caserta. L'ala della Dolomiti ha chiuso con 19 punti (15 nelle eliminatorie), con il fratello di Andrea che si è fermato a 14 dopo aver vinto il 1° turno con 16. Nelle eliminatorie erano usciti subito Carlino (Cremona, 14), Ceron (Pesaro, 14), Pilepic (Cantù, 14) e Alibegovic (Torino, 11).



A NEW ORLEANS... Glenn Robinson III di Indiana, vincitore della gara delle schiacciate All Star Nba AP



E A RIMINI Raphael Gaspardo, 23 anni, ala di Cremona, a lui il trofeo nell'All Star di Serie A CIAM

TACCUINO

BILANCIO F8 Dati in aumento

● Il presidente di Lega, Egidio Bianchi, ha tracciato un bilancio della manifestazione targata PosteMobile. «Siamo contentissimi, sono stati venduti 15mila biglietti, meglio non poteva andare. E poi va sottolineato il dato delle 3700 presenze di giovedì, in un giorno feriale. Ottimi anche i dati televisivi, in attesa di quelli della finale: Sassari-Brescia ha avuto sulla Rai 246mila spettatori, un record, il triplo rispetto a un anno fa. Si è abbassata anche l'età media, da 60 a 46 anni. Per l'anno prossimo non abbiamo accordi, potremmo anche tornare qui».

MERCATO Batista a Venezia

● (m.c.) La Reyer ha ufficializzato il pivot uruguayano Esteban Batista, 33 anni, 2.08, in uscita dalla Cina e l'anno scorso a Milano.

SERIE A-2 Treviso stop, Biella ok

● Ieri la 22ª giornata. **Girone Est:** Piacenza-Ravenna 59-68 (sabato); Verona-Mantova 78-69 (sabato); Ferrara-Treviso 82-73; Virtus Bologna-Udine 80-57; Forlì-Trieste 63-67; Roseto-Recanati 81-65; Imola-Chieti 72-75; Fortitudo Bologna-Jesi 86-74. **Class.:** Treviso, V.Bologna, Trieste 30; Ravenna 28; F.Bologna, Roseto 26; Mantova 24; Jesi, Verona 22; Piacenza, Udine 20; Ferrara 18; Chieti, Imola 16; Recanati 12; Forlì 8. **Girone Ovest:** Legnano-Siena 57-55 (venerdì); Eurobasket Roma-Latina 80-71; Rieti-Reggio Calabria 104-96; Casale Monferrato-Agrigento 82-59; Ferentino-Scafati 87-77; Treviglio-Biella 80-84; Agropoli-Virtus Roma 73-85; Trapani-Tortona 80-83. **Class.:** Biella 34; Tortona 30; Legnano 28; Treviglio 26; Latina, Agrigento, Siena, V.Roma 24; Trapani, Casale, E.Roma 22; Rieti 20; Ferentino 18; Scafati, R.Calabria 12; Agropoli 10.

DONNE Broni ferma Venezia

● Oggi 18ª giornata, ore 18: Broni-Venezia 65-54; Lucca-La Spezia 71-52; Schio-Napoli 81-59; San Martino-Torino 66-55; Umbertide-Ragusa 58-64; Vigarano-Battipaglia 87-78. **Class.:** Lucca 32; Schio 30; Venezia 28; San Martino 26; Napoli 24; Ragusa 22; Umbertide 14; Torino, Broni, Vigarano 10; Battipaglia 6; La Spezia 4.

ESTERO Coppa del Re con oltre 100 mila tifosi

● Il Bamberg di Trinchieri e Melli conquista la coppa di Germania per la 5ª volta, battendo in finale il Bayern di Djordjevic 74-71. Decisivi, per la squadra di Trinchieri, Causeur (18 punti, 5 rimbalzi e 3 assist) e Theis (17 punti, 10 rimbalzi); Melli ha chiuso con 6 punti e 6 rimbalzi. Il Banvit conquista per la prima volta nella sua storia la coppa di Turchia, superando l'Efes 75-66. Il Real Madrid si aggiudica la Coppa del Re superando il Valencia 97-95. Lulul, 22 punti e 4 assist, eletto mvp di una manifestazione che ha portato a Vitoria 103.968 spettatori in 4 giorni. In Lituania lo Zalgiris Kaunas batte in finale di coppa il Lietkabelis 84-63.

Marcel Hirscher è nato il 2 marzo 1989 a Annaberg (Aut) e con le due vittorie a St. Moritz ha portato a 4 gli ori iridati: c'erano già stati lo slalom nel 2013 e la combinata nel 2015



MEDAGLIE MONDIALI				
	O	A	B	TOT
Kjetil Andre AAMODT	5	4	3	12
Aksel Lund SVINDAL	5	1	2	8
Ted LIGETY	5	0	2	7
Marc GIRARDELLI	4	4	3	11
Pirmin ZURBRIGGEN	4	4	1	9
Emile ALLAIS	4	4	0	8
Marcel HIRSCHER	4	3	0	7
Rudolf FROMINGER	4	1	2	7
Bode MILLER	4	1	0	5
Anton SEELOS	4	1	0	5

STATISTICA DI ALESSANDRO ANTONELLI. GRAFICO CENTIMETRI

Hirscher nel mito

Slalom capolavoro in stile Tomba «Tutto perfetto»

● L'austriaco domina e diventa il primo a fare doppietta con il gigante da Alberto nel 1996. Male gli azzurri

26

● Gli atleti uomini che hanno vinto almeno due ori nella stessa edizione dei Mondiali: il record è di Sailer con 4 (3 ori e un argento) nel 1958

43

● Le vittorie in Coppa del Mondo di Hirscher dal 2009: 20 in gigante, 20 in slalom, una in superG e due in parallelo

5

● Le Coppe del Mondo generali vinte da Hirscher: 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016. Vanta anche 3 coppette in slalom e 3 in gigante

Marisa Poli
INVIATO A ST. MORITZ

Ci sono quei giorni in cui un campione entra in un'altra dimensione e a Marcel Hirscher è capitato ieri. Non che ci fossero dubbi sulla grandezza di questo ragazzo di 27 anni che ha vinto le ultime 5 coppe del Mondo di fila. Con il trionfo in slalom, secondo oro di questi Mondiali, terza medaglia con l'argento della combinata, l'austriaco si è preso una serie infinita di rivincite e si è ritagliato un posto nella leggenda.

CAPOLAVORO Nella prima manche si è visto, in sintesi, perché Hirscher è il più grande. Il ragazzo di Annaberg cresciuto con un team personale aveva perso l'oro della combinata nelle ultime sette porte dello slalom, affrontate da perfettino ma senza spingere al massimo. Ieri in quell'ultimo

pianetto, dal raccordo del muro al traguardo, ha rifilato mezzo secondo a tutto il resto del mondo. Non che fosse facile, perché la pista dei Mondiali di St. Moritz non era certo tra quelle che esaltano le differenze tecniche, tanto è piatta e senza trappole. Eppure Hirscher ha tirato una riga nella prima manche, preciso, potente, sempre all'attacco. Ha rifilato 43/100 al secondo, il compagno di squadra Schwarz, in una prova di superiorità certificata dal resto della classifica: i primi 20 erano racchiusi in 1"29. Hirscher ha completato il capolavoro con la seconda discesa, dopo aver visto i giovani compagni di squadra Schwarz e Matt finire dietro, dopo averlo inseguito nella prima. Quando in testa c'era un altro austriaco, Feller, bravo a rimontare dal settimo posto, davanti a un altro signore dello slalom, Felix Neureuther, risalito dal decimo posto al podio. Alla fine il vantaggio è salito a

68/100, una vita su una pista del genere.

RIVINCITA Vale ancora di più, questo oro, perché come era capitato venerdì, quando aveva vinto e Pinturault non era salito sul podio, lo sconfitto è colui che ha fatto soffrire Hirscher nelle ultime due stagioni della specialità. Quel Kristoffersen che ha vinto 11 degli ultimi 18 slalom, che ha battuto Hirscher a casa sua, nell'ultima gara prima dei Mondiali, quattro settimane fa davanti ai 50 mila di Schladming. Kristoffersen, irrinconoscibile già nella prima manche con un sesto parziale, a 65/100 da Hirscher, ha chiuso quarto, a 11/100 dal bronzo. Furioso, ha lasciato l'area del traguardo e ha sfogato la sua rabbia nel gabbiotto degli atleti, lanciando lontano le racchette. «Ormai è andata e non posso più cambiare nulla», ha allargato le braccia il norvegese già quarto in gigante.

PERFETTO Un Hirscher gigante ha ringraziato il pubblico, che lo ha omaggiato con un'ovazione: «E' uno dei giorni più belli della mia carriera, in una giornata fantastica. E la doppietta con il mio compagno di squadra Feller vale di più (gli altri compagni di squadra Schwarz e Matt sono finiti settimo e ottavo, ndr). Allenarmi con questi giovani che in allenamento mi danno calci nel sedere aiuta, mi tiene sveglio e in forma». E' il 15° oro in slalom

per l'Austria, è la certificazione della grandezza di Hirscher, al secondo oro in slalom dopo quello conquistato sulla Planai (pista all'opposto di quella di ieri) nel 2013. Era dai tempi di Alberto Tomba, nel 1996, che un atleta non faceva la doppietta d'oro slalom-gigante ai Mondiali. «Dopo l'argento in combinata e soprattutto l'oro in gigante per me è stato superfacile affrontare questa gara — esulta Marcel, accompagnato come sempre dal padre Ferdl e dalla fidanzata Laura — si sono appena conclusi i miei Mondiali perfetti».

DELUSIONE Alla festa di Hirscher mancano gli azzurri. Le speranze si sono spente presto. Manfred Moelgg, partito con il numero 1, ha faticato sin dalle prime porte e il distacco di 1"21 dall'austriaco l'ha condannato presto a una posizione di rincalzo, tanto da chiudere 14°. Ha fatto un po' meglio Gross, nono dopo una rimonta dal 14° posto. Mai entrati in gara Razzoli e Patrick Thaler, 22° e 24°. «Mi spiace — si arrende Moelgg — è da tre settimane che non sbaglio una porta, qui non ho sentito il feeling da subito e quell'errore nella prima manche mi ha tagliato fuori». Gross sa che cosa è mancato: «Bisogna osare di più, quelli davanti hanno una voglia e una cattiveria superiori». Applausi a Hirscher: «E' il più forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI E MEDAGLIERE

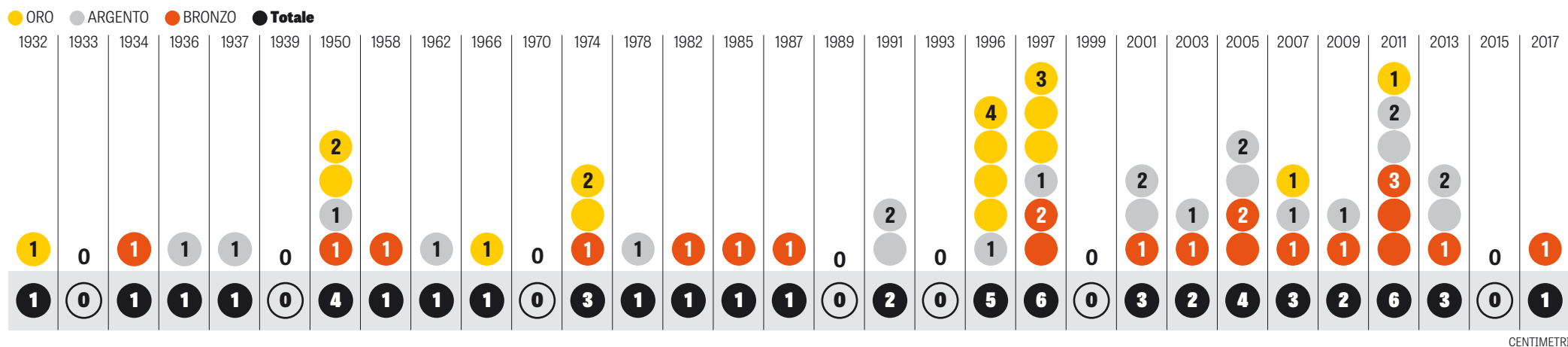
PAESE	O	A	B	Tot.
1. Austria	3	4	2	9
2. Svizzera	3	2	2	7
3. Francia	2	0	0	2
4. Canada	1	1	1	3
4. Usa	1	1	1	3
6. Slovenia	1	0	0	1
7. Norvegia	0	1	1	2
8. Liechtenstein	0	1	0	1
8. Slovacchia	0	1	0	1
10. Svezia	0	0	2	2
11. Germania	0	0	1	1
11. ITALIA	0	0	1	1

SLALOM UOMINI
1. Marcel HIRSCHER (Aut) 1'34"75
2. Manuel FELLER (Aut) a 68/100
3. Felix NEUREUTHER (Ger) a 93/100
4. Kristoffersen (Nor) a 1'04; 5. Khoroshilov (Rus) a 1'05; 6. Myhrer (Sve) a 1'10; 7. Schwarz (Aut) a 1'11; 8. Matt (Aut) a 1'24; 9. Gross a 1'40; 10. Hadalin (Slo) a 1'41; 11. Ryding (Gb) a 1'43; 12. Chodounsky (Usa) a 1'49; 13. Nordbotten (Nor) a 1'51; 14. Moelgg a 1'55; 15. Haugen (Nor) a 1'60; 22. Razzoli a 2'51; 24. Thaler a 3'74.
Ritirati I manche: Pinturault (Fra); Yuasa (Giap); Foss-Solevaag (Nor).
Ritirati II manche: Yule (Svi); Hargin (Sve); Zenhausern (Svi); Lizeroux (Fra).

COPPA DEL MONDO
La Coppa del Mondo riparte nel fine settimana: le donne sono a Crans Montana (Svi) per una combinata venerdì, un superG sabato e una combinata domenica; gli uomini sono a Kvitfjell (Nor) per una discesa sabato e un superG domenica.



IL MEDAGLIERE STORICO AZZURRO: DUE ANNI FA A SECCO



La delusione di Manfred Moelgg, 34 anni: il vincitore di Zagabria non ha sfruttato il numero 1



Italia a pezzi

Squadra «anziana» pochi ricambi e ansia: un flop Mondiale

● Un bronzo è insufficiente: manca la programmazione, e non si punta sui giovani, l'età media è di 30 anni e 3 mesi

1 Perché l'Italia ha vinto una sola medaglia ai Mondiali?

Mancanza di programmazione, di un piano sui giovani organizzato per favorire il ricambio, scelte tecniche contraddittorie. Sono tante le questioni da affrontare in casa Italia, proprio a cominciare dai programmi di lavoro. Esempio: le altre nazioni hanno già programmato allenamenti sulle piste olimpiche sudcoreane dopo le finali di coppa del Mondo, l'Italia no. Le altre nazioni hanno già messo in calendario allenamenti ad aprile e inizio maggio, finché le condizioni lo permetteranno, l'Italia no, l'anno scorso si è ricominciato a inizio agosto. Ci si possono permettere tanti mesi senza sci quando si punta a obiettivi importanti?

2 Perché in Italia non si punta su piccole squadre di eccellenza, modello vincente in altri Paesi?

Il team privato in Italia non funziona, o costa troppo, la perso-



nalizzazione del lavoro è lo strumento scelto da diversi atleti e federazioni straniere e, come ha detto il presidente Roda, è anche nel futuro immediato della Fisi. Cinque o sei atleti avranno un allenatore che li accompagnerà da una specialità all'altra, rispondendo alle esigenze di ognuno. Perfetto, anche se forse un po' in ritardo. Resta irrisolta per ora la questione dei tecnici di riferimento dei singoli atleti: se non fanno parte dello staff fe-

Sofia Goggia, 24 anni, ha regalato l'unica gioia alla spedizione azzurra di questi Mondiali con il bronzo in gigante. Per lei anche un quarto posto in discesa

derale, sono vissuti come nemici invece di essere integrati.

3 La preparazione atletica è al passo con i tempi?

C'è una figura di riferimento federale, ma la gran parte degli azzurri ha un preparatore atletico personale. Fondamentale, perché non avrebbe senso una preparazione via mail: gli atleti di eccellenza hanno bisogno di una figura che sia presente e segua ogni fase, di persona.

4 E' solo questione di mentalità?

Dice Stefano Gross che per vincere medaglie negli eventi così importanti bisogna osare di più. Dice Max Blardone, ora commentatore tv, che gli italiani vivono con troppa ansia questi avvenimenti. La Fisi lavora con uno dei migliori psicologi dello sport, Beppe Vercelli, a disposizione di chi ne sente la necessità (anche non era presente a St. Moritz). Dice Roda: «Se fosse

solo un problema di psicologo, ne porteremmo dieci».

5 Migliorerà qualcosa per i Giochi olimpici 2018?

Siamo al 20 febbraio, fra 4 settimane la coppa del Mondo si chiude, ancora non ci sono programmi sul dopo. E' il periodo che di solito viene utilizzato per gli allenamenti, ancora più importanti in questi 12 mesi che portano all'Olimpiade invernale 2018, per i test di materiali. Eppure niente è stato ancora deciso.

6 Perché non ci sono i giovani, in particolare nel settore maschile?

L'Italia si è presentata a St. Moritz con una delle squadre più vecchie, 30 anni e 3 mesi di media. Sono stati convocati solo 21 atleti, invece di 24, la scelta è stata di non riempire il contingente. Poteva essere l'occasione per far fare esperienza a qualche giovane. Maurberger è stato ripescato al posto di De Aliprandini infortunato, non poteva essere messo in lista magari per il Team event, lasciando una possibilità a Nani? E Sala, l'unico giovane dello slalom, non poteva essere schierato ai Mondiali? L'esempio dell'Austria, poi, deve far riflettere. Quando si sono ritirati Raich, Pranger e Herbst, ha investito su un gruppo di giovani, lanciandoli per fare esperienza nei vari circuiti Anc, Fec e Nac. In due anni si sono visti i risultati.

7 Che cosa si può cambiare nel breve periodo?

Il progetto delle polivalenti femminili, con Goggia, Brignone, Bassino, Nadia Fanchini, Elena Curtoni e Marsaglia dovrebbe evolversi nel cosiddetto sistema di «tutoraggio». Cinque o sei atleti che fanno più discipline avranno un allenatore personale di riferimento, scelto dalla Federazione. In teoria gli atleti dovrebbero essere Goggia, Brignone, Bassino, Paris, Innerhofer e Fill.

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

«Per i migliori ora allenatori personali»

● Il presidente Roda: «Deluso, ma non ci saranno rivoluzioni: e non saranno gli atleti a scegliere»



Flavio Roda e Claudio Ravetto insieme nel 2005

«Ci aspettavano almeno 4 medaglie, ne è arrivata solo una, di bronzo. Alcune cose non sono andate bene, dobbiamo valutare e capire come intervenire». Il presidente federale Flavio Roda non nasconde la delusione: «Non abbiamo concretizzato dopo una stagione positiva, la cosa più pesante è che non siamo mai stati competitivi. Non è più possibile arrivare a questi appuntamenti così. Dispiace soprattutto perché siamo arrivati qui con grandi aspettative».

TUTOR Il primo intervento riguarderà gli atleti di vertice, impegnati in più specialità. Roda ha confermato il progetto dei «tutor», allenatori che affiancheranno 4-6 azzurri. «Ora valuteremo — spiega Roda — non sarà l'atleta a scegliere, altrimenti ognuno vorrebbe il suo e si creerebbe un precedente. Nel femminile il gruppo delle polivalenti ha funzionato, forse bisogna ancora restringerlo a quelle 3 o 4 con potenziale maggiore. Quando uno fa più discipline ha bisogno di più assistenza». Roda ha confermato che non ci saranno rivoluzioni tecniche nella stagione che porterà all'Olimpiade invernale in Sud Corea (tra l'altro, le altre nazioni hanno già pianificato allenamenti sulle piste olimpiche, l'Italia non ancora). «L'errore maggiore sarebbe distruggere quello che c'è, integreremo solo il numero degli allenatori, magari ci sarà qualche ritorno tra gli italiani che stanno lavorando all'estero». Per la prossima estate, Roda ha annunciato che saranno due le sessioni di allenamento in Sud America, si tornerà ad allenarsi a Portillo, grazie a un accordo con gli statunitensi. Roda riconosce che c'è un problema di ricambi, soprattutto per il settore maschile. «Se andiamo a vedere c'è un buco, ma dietro ci sono ragazzi forti». Sulla convivenza di Brignone e Goggia nella stessa squadra, il presidente federale non ha dubbi: «La rivalità esiste in tutto il mondo sportivo. Le squadre esistono per il sistema di allenamento, poi lo sci è uno sport individuale».

HA DETTO

«Goggia e Brignone insieme? Le rivalità esistono in tutte le squadre del mondo»

Intanto l'ex d.t. Ravetto si candida a presidente per le elezioni del 2018

CANDIDATO Le prossime elezioni federali saranno fissate dopo i Giochi di Pyeongchang, e intanto l'ex direttore tecnico Claudio Ravetto ha già annunciato la candidatura al ruolo di presidente.

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

28

● i punti realizzati da Tiffany Pereira da Abreu nella sua gara d'esordio con Palmi contro Trento nel campionato di A-2; per lei anche due servizi vincenti e un muro punto

30,4

● la percentuale di punti di Tiffany Pereira da Abreu rispetto ai 92 totali messi a segno dalla squadra calabrese; dato che sale considerando che la brasiliana nel 1° set era in panchina



Un attacco della brasiliana Tiffany Pereira da Abreu, 37 anni, nella vittoria in 4 set di Palmi su Trento 105 GROUP

Tiffany fa già discutere «Vogliamo chiarezza»

● Palmi vince con la brasiliana che arriva dalla B belga maschile Fabris, presidente Lega: «Chiederò spiegazioni a Coni e Fipav»

Rosario De Luca
REGGIO CALABRIA

Tutto in poche ore, quasi da non crederci. Tesseramento formalizzato a tempo di record e subito in campo per dare una mano alle nuove compagne per battere 3-1 la Delta Informatica Trentino. Per Tiffany Pereira da Abreu si è aperta ieri una nuova fase della vita professionale e personale, all'indomani dell'ok avuto dalla Fivb per passare alle competizioni femminili. Ora Rodrigo non schiaccia più nella serie B maschile del campionato belga, col JTV Dero Zele-Berlare, assalita dalla tristezza per la sua condizione personale e per un ultimo posto con zero punti. La brasiliana ora gioca, gioisce e vince da schiacciatrice/opposta per la

Golem Palmi, che milita in Serie A-2 per il secondo anno di fila e sogna un posto nei playoff. A metà del primo set, con la squadra calabrese sotto nel punteggio, il coach Pasqualino Giangrossi l'ha mandata in campo e lì è nata Tiffany.

PROTAGONISTA Si è caricata sulle spalle le compagne di squadra e le ha trascinate al successo (17-25, 25-16, 25-22, 25-23) a suon di schiacciate, muri e attacchi dalla seconda linea. Il suo score è esal-

» **La giocatrice accolta con entusiasmo dal pubblico calabrese che sogna i playoff**

tante: 28 punti, con una percentuale d'attacco del 48%. La sua esperienza internazionale e il suo fisico (194 centimetri di pura forza) si sono subito notati in campo, ribaltando gli equilibri della gara. Il pubblico palmese l'ha accolta con un boato al suo ingresso in campo e i suoi primi punti, che hanno avviato la riscossa delle ragazze di Giangrossi, hanno fatto tremare il PalaSurace.

EMOZIONE PURA «Sono contentissima per questo esordio e anche molto emozionata per questi momenti che sto vivendo in campo e fuori — ha detto la brasiliana a fine gara —. Gli applausi del pubblico e gli abbracci delle mie compagne mi hanno fatto vivere una serata straordinaria. Abbiamo vinto una partita importante e ora guardiamo al

Tiffany ieri
mvp del match



© RIPRODUZIONE RISERVATA

futuro con fiducia». E anche per Tiffany si apre una nuova fase, riscaldata dal calore calabrese e dalla splendido sole. Ha messo alle spalle un pezzo della sua vita che non sentiva più sua e ora guarda al futuro sorridendo.

POLEMICHE Ma l'esordio di Tiffany lascia aperto qualche interrogativo che la Lega femminile vuole al più presto chiarire con il presidente Mauro Fabris che ci tiene a precisare: «Pongo una questione sportiva rispetto a questa situazione. In due anni abbiamo avuto 2 casi e vorrei che qualcuno mi spiegasse come comportarmi e casa aspettarmi per il futuro» analizza. E poi continua: «Molte società hanno già posto il problema in Lega ma noi non abbiamo risposte dal momento che l'Fivb ha dato l'ok e di conseguenza la Fipav. Quindi mi rivolgerò al Coni e alla Federazione stessa per capire come dobbiamo comportarci». Fabris conclude poi con un auspicio: «Vorrei che i campionati femminili di mia competenza (A-1 e A-2, ndr) fossero campionati leali e corretti nel rispetto delle persone. La furbata non può essere accettata. Non sono io che devo dirlo, ma le autorità competenti».

A-1: 18ª GIORNATA

Conegliano sempre più sola Diouf 29, Busto ok

CLUB ITALIA-CONEGLIANO 0-3 (23-25, 22-25, 11-25)

CLUB ITALIA CRAI: Arciprete 8, Botezat, Piani 3, Egonu 22, Mancini 5, Morello 2; De Bortoli (L), Enwe-onwu 1, Perinelli 1, Lubian 2, Ferrara, Orro, Melli. N.e. Bulovic (L). All. Lucchi.
IMOCO CONEGLIANO: Skorupa 3, Fawcett 11, Barazza 10, Ortolani 15, Robinson 7, Danesi 9; De Gennaro (L), Malinov, Cella. N.e. Folie, Fiori, Costagrande, De Kruiff. All. Mazzanti.
ARBITRI: Prati, Canessa.
NOTE Spettatori 600, incasso 3434 euro. Durata set: 28', 29', 23'; tot 80'. Club Italia Crai: b.s. 8, v. 4, m. 6, e. 13. Imoco: b.s. 5, v. 4, m. 13, e. 11. T.G.: 6 Ortolani, 5 Egonu, 4 Barazza, 3 Danesi, 2 Skorupa, 1 De Bortoli. (m.b.l.)

MONZA-BERGAMO 2-3 (18-25, 25-23, 28-26, 25-27, 13-15)

SAUGELLA MONZA: Eckerman 16, Candi 15, Tomsia 2, Begic 24, Aelbrecht 13, Dall'Igna 2; Arcangeli (L), Nicoletti 15, Segura, Bezarevic, Balboni. N.e. Devetag, Lussana (L). All. Delmatti.
FOPPAPEDRETTI BERGAMO: Lo Bianco 3, Gennari 19, Paggi 7, Partenio 20, Sylla 24, Guiggi 20; Cardullo (L), Suelen, Mori. N.e. Civitico, Popovic, Venturini. All. Lavarini.
ARBITRI: Venturi e Pristerà.
NOTE Spettatori 2251. Durata set: 27', 33', 35', 34', 20'; tot: 149'. Saugella: b.s. 15, v. 6, m. 11, e. 24. Foppapedretti: b.s. 9, v. 6, m. 16, e. 19. T.G.: 6 Sylla, 5 Begic, 4 Guiggi, 3 Gennari, 2 Arcangeli, 1 Candi. (giu.ma.)

MONTICHIARI-BOLZANO 3-2 (23-25, 25-20, 25-21, 21-25, 15-13)

METALLEGHE MONTICHIARI: Busa 8, Lualdi 6, Malagurski 23, Nikolic 21, Gioli 13, Dalia 4; Ruzzini (L), Gravesteijn, Efimienko 3. N.e. Boldini, Domenighini, Baraggi (L). All. Barbieri.
SUDI TIROL BOLZANO: Papa 11, Bauer 16, Pincerato 2, Bartsch 11, Zambelli 12, Popovic-Gamma 16; Bruno (L), Ikic 8, Matuszkova 1, Spinello. N.e. Bertone. All. Salvagni.
ARBITRI: Rossella Pina e Eliana Cappelletti.
NOTE Spettatori 1.000. Durata set: 27', 25', 27', 19'; tot: 125'. Montichiari: b.s. 11, v. 7, m. 12, e. 16. Bolzano: b.s. 8, v. 3, m. 9, e. 23. T.G.: 6 Malagurski, 5 Nikolic, 4 Bauer, 3 Zambelli, 2 Bruno, 1 Gioli. (sal.mes.)

BUSTO ARSIZIO-SCANDICCI 3-1 (25-22, 29-27, 12-25, 25-23)

UNET YAMAMAY BUSTO ARSIZIO: Martinez 24, Pisani 6, Diouf 29, Fiorin 6, Berti 5, Signorile 1; Witkowska (L), Cialfi, Vasilantonaki 1, Moneta, Negretti 1. N.e. Stufi, Spirito (L), Badini. All. Mencarelli.
SAVINO DEL BENE SCANDICCI: Cruz 14, Arrighetti 8, Rondon 5, Meijners 3, Da Silva 14, Havlickova 23; Merlo (L), Crisanti, Loda 13, Scacchetti. Ne. Casillo, Zago, Giampietri. All. Beltrami.
ARBITRI: La Micela, Boris.
NOTE Spett. 3359, incasso 16773 euro. Durata set: 31', 37', 25', 31'; tot: 124'. Unet Yamamay: b.s. 5, v. 5, m. 13, e. 15. Savino Del Bene: b.s. 6, v. 2, m. 6, e. 14. T.G.: 6 Martinez, 5 Diouf, 4 Havlickova, 3 Loda, 2 Da Silva, 1 Pisani. (m.b.l.)

POSTICIPO Casalmaggiore-Firenze il 2 marzo.
CLASSIFICA: Conegliano 46; Casalmaggiore* 39; Novara 36; Bergamo 34; Scandicci 29; Busto Arsizio 28; Modena e Bolzano 24; Firenze* 20; Monza 17; Montichiari 14; Club Italia 10. * una gara in meno

Ippica > Un grande fantino

Il Demuro giapponese è diventato una star a suon di vittorie

● Mirco vive a Tokyo dal 2015 e continua a mietere successi. L'ultimo di ieri è il 122° GP in carriera

Dal febbraio 2015 Mirco Demuro è diventato giapponese, stabilendosi definitivamente nel Paese in cui aveva già conquistato una notevole popolarità durante le sue incursioni stagionali. A 38 anni, il jockey di Marino è ormai diventato un idolo da quelle parti, secondo solo al «Dettori giallo» Yutaka Take. Dopo essere stato grande in Italia e aver tentato vanamente una consacrazione francese e inglese, Mirco ha finalmente trovato la dimensione di campione vero.

BIS L'ultima impresa ieri a Tokyo nelle February Stakes di gruppo 1 su pista in sabbia, già vinte lo scorso anno in sella a Moanin e stavolta sbancate a bordo di Gold Dream. Mirco lo ha tenuto a centro gruppo fino alla curva conclusiva, portando gradualmente sui primi a centro pista. Quindi l'allungo

decisivo e, nei pressi del palo, un colpo di reni per contenere il ritorno all'interno di Best Warrior.

122 GP Con questa vittoria Demuro aggiorna a 122 le corse di gruppo conquistate in carriera, 33 delle quali di gr. 1 (32 gr. 2 e 57 gr. 3). In Giappone è ancora l'unico fantino straniero ad aver vinto il Derby. Mirco vanta addirittura una doppietta, nel 2003 (Neo Universe) e nel 2015 (Duramente). E tra le perle anche la Japan Cup del 2006 con Screen Hero. In Italia ha vinto praticamente tutto (due i Derby, Rakti 2002 e Worthadd 2010), nel resto del mondo ha fatto storia il colpo nella Dubai Cup da 10 milioni di dollari del 2011, in sella all'outsider (ovviamente) giapponese Victoire Pisa.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esulta Mirco Demuro, 38 anni

Roches Cross: una passeggiata sui salti di Pisa

● Ieri a Pisa la Gran Corsa Siepi è andata a Roches Cross (J. Vana jr) su Notti Magiche.
● OGGI QUINTÉ A LAVAL In Francia (il via alle 18.10) scelta Caraibes Voirons (7), Cruella (13), Cannelle de Ternay (14), Caline du Dollar (8), Cranberry Deladou (6) e Cynthia (15).
● SI CORRE ANCHE Trotto: Vincennes (13.47). Galoppo: Cagnes-sur-Mer (12.25), Carlisle (15), Lingfield (14.50) e Wolverhampton (15.10).

Tennis > I tornei

Tsonga e Dolgopolov ritornano con il botto Vinci, festa rovinata

● Vincono a Rotterdam e Buenos Aires, Roberta subito k.o. a Dubai nel giorno del compleanno

Al loro modo, due ritorni con il botto. A Rotterdam, dopo sei mesi di tormenti fisici allietati solo dalla notizia che diventerà padre in primavera, Jo Jo Tsonga torna a vincere un torneo dopo quasi due anni, confermando l'assioma che a volte senza allenatore è meglio: il francese, che è senza coach, rimonta il belga Goffin e conquista il 13° trofeo, solo il secondo in un Atp 500, con la vittoria numero 401 in carriera. Il belga, che sarà nostro rivale in Davis, può consolarsi con l'ingresso in top ten, primo del suo paese a riuscirci. Ancor più clamoroso il successo del redivivo Dolgopolov, 66 Atp, sulla terra di Baires, dove batte per la prima volta Nishikori, con cui aveva perso le precedenti 5 sfide senza conquistare neppure un

set. Sempre sospeso tra infortuni e atteggiamento indolente, l'ucraino festeggia dopo quattro anni e mezzo, da Washington 2012. A Rio (terra, 1.300.000 €), intanto, bravo Cecchinato che raggiunge nel tabellone principale Fognini e Lorenzi.

AHI ROBERTA Brutto compleanno per Roberta Vinci a Dubai (2.512.000 €, cemento), primo Premier di stagione per le donne: la 34enne tarantina esce al primo turno contro la Pliskova più debole, Krystina, numero 58 Wta, che si impone 3-6 7-5 6-3.

ri.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotterdam (1.626.000 €, veloce indoor), finale: Tsonga (Fra) b. Goffin (Bel) 4-6 6-4 6-1.
Buenos Aires (525.000 €, terra), finale: Dolgopolov (Ucr) b. Nishikori (Giap) 7-6 (4) 6-4.



Jo-Wilfried Tsonga, 31 anni

La Schiavone coach? «In Florida da novembre allenerò i ragazzini»

● Francesca Schiavone è pronta a volare in Florida per iniziare una nuova avventura da coach a novembre, quando presumibilmente lascerà il tennis giocato. Lo ha rivelato lei stessa: «Allenerò giovani ragazzi americani. Cerco un posto abituato a dare meriti a chi ne ha, in cui le capacità vengano riconosciute. Certo, non rinuncio all'Italia, farò cose anche qui, se me lo proporranno».

LE CIFRE di A.A.

MARCATORI

31

1. Radzivon Miskevich BIOŠI INDEXA SORA	
2. Fernando Hernandez LPR PIACENZA	29
3. Giulio Sabbi EXPRIVIA MOLFETTA	24
3. Aleksandar Atanasijevic SIR SAFETY PERUGIA	24
5. Tsvetan Sokolov LUBE CIVITANOVA	20

ACE

4

1. Giulio Sabbi EXPRIVIA MOLFETTA	
1. Radzivon Miskevich BIOŠI INDEXA SORA	4
1. Tsvetan Sokolov LUBE CIVITANOVA	4
1. Maurice Torres BUNGE RAVENNA	4
1. Filippo Lanza DIATEC TRENTO	4

MURI

5

1. Giulio Sabbi EXPRIVIA MOLFETTA	
1. Micah Christenson LUBE CIVITANOVA	5
3. Marco Volpato KIOENE PADOVA	4
3. Aimone Alletti LPR PIACENZA	4
3. Andrea Mattei BIOŠI INDEXA SORA	4

TOP SCORER

520

1. Giulio Sabbi EXPRIVIA MOLFETTA	
2. Fernando Hernandez LPR PIACENZA	510
3. Radzivon Miskevich BIOŠI INDEXA SORA	445
4. Maurice Torres BUNGE RAVENNA	436
5. Tsvetan Sokolov LUBE CIVITANOVA	425

LE ALTRE PARTITE

Festa Civitanova
Sono 11 di fila
in campionato

VERONA	2
CIVITANOVA	3

(21-25, 17-25, 25-16, 25-23, 6-15)

CALZEDONIA VERONA: Kovacevic 19, Anzani 3, Djuric 14, Randazzo 11, Zingel 7, Baranowicz 5; Giovi (L), Paolucci, Lecat, Ferreira, Mengozzi 3. N.e. Frigo (L), Stern. All. Grbic.

LUBE CIVITANOVA: Christensen 7, Juntorena 11, Stankovic 9, Sokolov 20, Kaliberda 13, Candellaro 10; Pesaresi (L), Casadei 3, Kovar 1, Grebennikov 1, Corvetta, Cebulj. N.e. Cester. All. Blengini.

ARBITRI: Goitre, Satanassi.
NOTE Spettatori 5282. Durata set: 27', 28', 25', 27', 14'; tot.: 121'; Calzedonia: b.s. 19, v. 6, m. 9, e. 36. Lube: b.s. 24, v. 10, m. 11, e. 37. **T.G.:** 6 Sokolov, 5 Christensen, 4 Juntorene, 3 Kovacevic, 2 Stankovic, 1 Zingel. (rp)

Piacenza esulta,
46 per i cubani
e Padova va k.o.

PIACENZA	3
PADOVA	2

(21-25, 25-14, 25-21, 22-25, 15-11)

LPR PIACENZA: Clevenot 16, Alletti 10, Hernandez 29, Parodi 1, Yosifov 2, Hierrezuelo 8; Manià (L), Marshall 9, Tencati 8, Tzioumakas 1, Cottarelli. N.e. DI Martino, Papi (L) e Zlatanov. All. Giuliani.

KIOENE PADOVA: Averill 4, Giannotti 19, Milan 4, Volpato 12, Shaw 7, Maar 15; Balaso (L), Fedrizzi 3, Zoppellari, Koncilia 3, Bassanello. N.e. Sestan e Link. All. Baldovin.

ARBITRI: Zucca e Simbari.
NOTE Durata set: 27', 23', 26', 29', 14'; tot. 119'. Lpr: b.s. 19, v. 7, m. 14, e. 29. Kioene: b.s. 13, v. 3, m. 14, e. 24. **T.G.:** 6 Hernandez, 5 Volpato, 4 Tencati, 3 Giannotti, 2 Clevenot, 1 Alletti. (m.mar)

Miskevich 31,
Sora sorride
Vibo affondata

SORA	3
VIBO VALENTIA	1

(25-22, 19-25, 32-30, 26-24)

BIOŠI INDEXA SORA: Gotsev 8, Miskevich 31, Rosso 6, Sperandio 4, Seganov 1, Kalinin 10; Santucci (L), Marrazzo, Mattei 10, Tiozzo 12. N.e. De Marchi, Lucarelli, Mauti, Corsetti (L). All. Bagnoli.

TONNO CALLIPO VIBO VALENTIA: Geller 14, Costa 4, Michalovic 17, Barreto 11, Barone 4, Coscione 2; Marra (L), Alves 3, Diamantini 7, Izzo. N.e. Rejek. All. Kantor.

ARBITRI: Lot e Puecher.
NOTE Spett. 1625. Durata set: 27', 25', 38', 30'; tot. 120'. Sora: b.s. 22, v. 9, m. 11, e. 44. Vibo Valentia: b.s. 18, v. 7, m. 6, e. 29. **T.G.:** 6 Miskevich, 5 Tiozzo, 4 Geller, 3 Michalovic, 2 Kalinin, 1 Seganov. (Al.Bi.)

DONNE

CHAMPIONS LEAGUE (a.a) Mercoledì alle 20.30 la sfida tutta italiana tra l'Imoco Coneglieno e la Liu Jo Nordmeccanica Modena con le venete che hanno avuto dalla Cev in settimana l'organizzazione delle finali.
COPPA CEV In Coppa Cev trasferite per l'Unet Yamamay Busto Arsizio, a Minsk, e per la Pomi Casalmaggiore, in casa dell'Hameenlinna di Luca Chiappini, dopo i 3-0 dell'andata.

Ace di Russell
Perugia fatica
ma piega Latina

LATINA	1
PERUGIA	3

(18-25, 17-25, 27-25, 23-25)

TOP VOLLEY LATINA: Gitto 4, Sottile, Ishikawa 8, Rossi 3, Fei 14, Maruotti 18; Fanuli (L), Quintana 5, Penchev 7, Strugar, Pistolesi. N.e. Klinkenberg, Caccioppola. All. Bagnoli.

SIR SAFETY CONAD PERUGIA: Zaytsev 18, Podrascanin 9, Atanasijevic 24, Russell 18, Birarelli 5, De Cecco 2; Tosi 1 (L), Della Lunga, Buti 1, Mitic. N.e. Bari (L), Berger, Chernokozhev, Franceschini. All. Bernardi.

ARBITRI: Sobrero e Luciani.
NOTE Spett. 2000. Durata set: 24', 24', 30', 31'; tot.: 109'. Latina: b.s. 14, v. 3, m. 7, e. 22. Perugia: b.s. 16, v. 13, m. 10, e. 26. **T.G.:** 6 De Cecco, 5 Atanasijevic, 4 Sottile, 3 Zaytsev, 2 Maruotti, 1 Russell. (p.a.)

Colpo Molfetta
Sabbi e Rafael
suonano Monza

MOLFETTA	3
MONZA	1

(25-18, 25-17, 26-28, 25-19)

EXPRIVIA MOLFETTA: Rafael 18, Polo 6, Sabbi 24, Olteanu 11, Vitelli 7, Thiago 2; De Pandis (L), Partenio. N.e. Jimenez, Del Vecchio, Porcelli, Hendrix, Leite. All. Gulinelli.

GI GROUP MONZA: Beretta 5, Vissotto 15, Botto 14, Verhees 4, Jovicic 2, Fromm 6; Rizzo (L), Daldello, Dzavoronak 3, Brunetti, Galliani, Hirsch. N.e. Terpin. All. Falasca.

ARBITRI: Bartolini e Cesare.
NOTE Spettatori 1810, incasso 4720 euro. Durata set: 26', 23', 31', 24'; tot.: 104'. Molfetta: b.s. 21, v. 9, m. 10, e. 30. Monza: b.s. 26, v. 4, m. 5, e. 33. **T.G.:** 6 Sabbi, 5 Vissotto, 4 Rafael, 3 Vitelli, 2 De Pandis, 1 Olteanu. (fv.)

RISULTATI

DIATEC TRENTO	3
AZIMUT MODENA	0
CALZEDONIA VERONA	2
LUBE CIVITANOVA	3
TOP VOLLEY LATINA	1
SIR SAFETY PERUGIA	3
LPR PIACENZA	3
KIOENE PADOVA	2
EXPRIVIA MOLFETTA	3
GI GROUP MONZA	1
REVIVRE MILANO	0
BUNGE RAVENNA	3 (giocata sabato)
BIOŠI INDEXA SORA	3
CALLIPO VIBO VALENTIA	1

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	G.	V.	P.	SV.	SP.
CIVITANOVA	64	24	22	2	69	20
TRENTO	56	24	19	5	62	26
PERUGIA	56	24	19	5	64	28
MODENA	50	24	19	5	60	33
VERONA	47	24	15	9	51	34
PIACENZA	39	24	15	9	50	45
MONZA	32	24	10	14	40	49
RAVENNA	29	24	9	15	40	53
VIBO VALENTIA	26	24	9	15	39	56
LATINA	26	24	8	16	38	57
MOLFETTA	25	24	8	16	39	55
SORA	20	24	6	18	32	60
PADOVA	19	24	5	19	33	60
MILANO	15	24	4	20	24	65

PLAYOFF
PROSSIMO TURNO
MERCOLEDÌ, ORE 20.30
MILANO-PERUGIA
TRENTO-MOLFETTA
VIBO VALENTIA-LATINA
VERONA-PADOVA
PIACENZA-MONZA
SORA-RAVENNA
GIOVEDÌ, ORE 20.30
CIVITANOVA-MODENA diretta Rai Sport 1



Gabriele Nelli, 23 anni, supera il muro a tre modenese formato da Petric, Holt e Vettori TARANTINI

Capolavoro Trento Giannelli bacchetta la fragile Modena

● Il regista protagonista del 3-0. A fine gara aggredita la Pedrini, presidente degli emiliani

Gian Luca Pasini
INVIATO A TRENTO

«Adesso Godo» si legge su uno striscione nella curva di Trento alla fine della partita. E ne hanno ragione sotto il Bondone dopo quello che hanno appena visto: la Diatec travolge 3-0 i campioni d'Italia di Modena, nella sconfitta più netta delle ultime tre stagioni, quella che ipoteca di fatto il secondo posto per la squadra di Angelo Lorenzetti e consegna Modena al quarto (verosimilmente) della griglia dei playoff con una serie di dubbi importanti e adesso con poche risposte precise.

VINCITORI Simone Giannelli è ispiratissimo e smarca i suoi compagni ripetutamente. La battuta di Modena graffia, ma non ferisce al contrario di quella di Filippo Lanza che scava il solco fra le due squadre. Per due set è questo il copione in un PalaTrento che è una bolgia e con lo stesso capitano di Trento, Lanza, dimostratosi ancora una volta pedina fondamentale dello scacchiere di Lorenzetti che dedica il premio di Mvp della serata alla "sua curva". «Sono stati loro a darci la carica e a lanciarci verso questo successo che cercavamo da un bel po' di tempo. Ci serviva una vittoria di peso

contro una delle grandi della stagione per trovare un po' di fiducia in noi stessi. Al PalaTrento non si passa e se abbiamo ottenuto un successo così è di certo anche merito della gente che ci ha sostenuto anche nei momenti di difficoltà».

RARI Che sono stati per la verità abbastanza rari. All'inizio del secondo parziale, ma Mo-



«QUESTO SUCCESSO VIENE DA LONTANO. È UN PO' CHE CE L'AVEVAMO IN TESTA»

DARIO SIMONI
LA DEDICA DI LORENZETTI

dena non riesce a lasciare il segno. Cosa che invece fa Lorenzetti che cambia Tiziano Mazzzone per Urnaut e fa rifiatore lo sloveno quel tanto che basta per sprintare un po' di più di Modena, che proprio sotto lo striscione del secondo set vede chiudersi la strada da un muro di Giannelli. E' il rintocco che suona i campioni d'Italia. I

quali nel terzo set cambiano sport: anziché pallavolisti diventano bersagli del tiro a segno per i padroni di casa. Tuberlini le prova tutte, ma senza riuscire a cambiare la partita. Qualcuno dei suoi è già sotto la doccia con la testa. Anche la curva modenese se ne accorge e non gradisce con qualche coro abbastanza esplicito «Fuori i c...». Una resa inaspettata e inusuale per gli emiliani che finora, almeno contro le grandi, avevano lottato fino all'ultimo pallone. Un altro segnale di una stagione tutta in sali e scendi. La ultime vittorie, compresa quella nettissima in Champions, oggi sembravano solo un ricordo. I dubbi aumentano. Al contrario di quello che accade in casa trentina: la batosta di una settimana fa a Civitanova è cancellata con una prova super per intensità.

BRUTTO In una serata di festa (e almeno per due set di grande pallavolo anche in tribuna) un episodio insolito, ma decisamente brutto. Da censurare. Un tifoso isolato a fine partita raggiunge la presidentessa di Modena, Catia Pedrini, e la colpisce (senza farle male) con quei gonfiabili per fare rumore durante le partite. Danni nessuno. Ma questo è un gesto da palasport del volley? La risposta è implicita.

L'ANALISI
di DAVIDE
ROMANI

CIVITANOVA ESULTA, PLAYOFF DA NUMERO 1

Per la sesta volta nella storia la Lube Civitanova vince la regular season. E lo fa con due turni d'anticipo. Un'esaltante cavalcata che non conosce stop dal 6 dicembre (k.o. in Europa contro Berlino). Da allora solo vittorie: 11 in campionato, 3 in Coppa Italia e 4 in Champions League. E ieri il successo è arrivato in volata. Incamerato il punto che bastava con i primi due set autoritari, si è spenta la luce in casa Lube, prima di riaccendersi al tiebreak. Ma i tifosi di Civitanova stanno già toccando ferro perché solo in due casi su cinque nelle Marche è poi arrivato il tricolore. Due volte k.o. in semifinale e una nei quarti.

Tra mercoledì e domenica restano da decidere gli ultimi due nomi delle squadre che parteciperanno alla post season. La 7ª dovrebbe essere Monza (le manca un solo punto per la matematica) mentre per l'ottavo posto scatto di Ravenna approfitta degli stop di Latina e Vibo Valentia. E mercoledì i calabresi sfidano i laziali: per entrambe potrebbe rappresentare l'ultima chiamata anche perché Ravenna avrà un match alla portata contro Sora.

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

IMPIEGATA 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

RAGIONIERA diplomata - laureata economia aziendale, esperienza pluriennale, amministrazione, contabilità, pacchetto office, lingua inglese. 338.77.13.453 - 02.40.44.776

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

A MILANO, pensionata, di buona educazione e buona cultura, laureata in lettere e filosofia, ottima conoscenza della lingua francese e inglese, buona conoscenza dell'uso del computer, offresi a ore come dama di compagnia o baby sitter per bambini e ragazzi dai 4 anni. In possesso di patente di guida e automunita. Ottime referenze. 0039.348.41.14.587

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

CONTATTEREMMO agenti di vendita. Telefonare per appuntamento 02.33.50.26.09 oppure inviare curriculum a selezione@foransrl.it

QUALIFICATA azienda vendita/noleggio eleganti tappeti personalizzati/antifatica e profumazione ambientale per uffici/industria/attività commerciali ricerca venditori. Compensi fine mese. info@hangartechnologies.com 035.06.90.690

OPERAI 2.4

AZIENDA noleggio autobus in Milano assume autista esperto patente D-CQC D - info@voulaz.it - fax 02.25.78.318

4 AVVISI LEGALI

ASTE E FALLIMENTI 4.2

AVVISO di vendita beni mobili ed immobili. La Residence Srl in l.c.a. vende in blocco terreni agricoli: nr. 88 appezzamenti di terreno agricolo siti in Lesa (No); nr. 6 appezzamenti di terreno agricolo siti in Brovello Carpugnino (Vb); nr. 2 appezzamenti di terreno agricolo siti in Massino Visconti (No), al prezzo complessivo di Euro 24.000,00 = (ventiquattromila/00) e vende in blocco nr. 36 certificati azionari del "Golf des lles Borromées S.p.A" ad un prezzo complessivo di euro 9.500,00 = (novemilacinquecento/00); o, vende in un unico blocco, nr. 88 appezzamenti di terreno agricolo siti in Brovello Carpugnino (Vb); nr. 2 appezzamenti di terreno agricolo siti in Massino Visconti (No), e nr. 36 certificati azionari del "Golf des lles Borromées S.p.A", ad un prezzo complessivo di Euro 30.000,00 = (trentamila/00); autorizzazione ministeriale del 16/01/2017. Per informazioni telefonare 02.66.98.56.25. Mail lcaifm@virgilio.it - Il Commissario liquidatore Avv. Lydia Santoro Ruo.

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTI 5.4

CERCASI appartamenti signorili, palazzine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

STILISTA moda cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

IMMOBILE DI PRESTIGIO

• **REFERENZIATO** ricerca in affitto/vendita a Milano. 02.67.17.05.43

RICHIESTA 6.2

IMPIEGATA multinazionale, massima serietà, cerca bilocale in affitto a Milano, zone servite mezzi. Tel. 324.80.21.076 - 349.76.34.754 - 02.49.47.42.26

MULTINAZIONALE cerca per dipendente trilocale/quadrilocale in Milano zona servita. 02.67.47.96.25

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

LONATE POZZOLO Malpensa (VA)
 vendesi edificio industriale nuovo 2800 mq + 450 mq uffici, H 8,50 - 12 m, cabina 630 kW, CE: D 41,26 kWh/mc. montech@iol.it



RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Città Estere
 Artigiani
 Hotel
 Location
 Antiquari
 Matrimoni
 Riviera Romagnola

Piccoli Annunci

agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RCS PUBBLICITÀ

POSTIAUTO meccanizzati, Melchiorre Gioia 72 vendonsi a 25.000 Euro. 02.25.71.50.01 Granvela.it

9 TERRENI

COLLINE PIACENTINE, Pianello Val Tidone, in posizione panoramica, splendido rustico in sasso di 750 mq, circondato da 30.000 mq di terreno. Spazi e finiture personalizzabili. Adatto a residenze e destinazioni polifunzionali. Euro 950.000. Gabetti Piacenza 0523.31.80.78

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1
SOLDA /Alto Adige top hotel Posta e hotel Paradiso (4 stelle), inverno/estate. www.sportshotel-paradies.com - www.hotelpost.it

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

CEDESI hotel/motel 55 camere zona Linate vicinanze centro commerciale più grande d'Europa mq. 3500. Per informazioni 338.56.75.387

14 CASE DI CURA E SPECIALISTI

CLINICA in Milano cerca specialisti a cui affidare i propri pazienti. Tel. 339.84.02.335

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

• **ORO USATO:** Euro 24,85/gr.
 • **ARGENTO USATO:** Euro 360,00/kg.
 • **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

PROPOSTE VARIE 18.3

AVVENIMENTO: è nato il libro del "Lotto Professionale" www.frankoda.it 345.29.26.595

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

23 MATRIMONIALI

AGENZIE MATRIMONIALI 23.2

FELICITÀ AGENZIA: Claudia 55enne, infermiera, simpatica, dolcissima, ottima cuoca cerca convivenza. 392.69.72.802

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

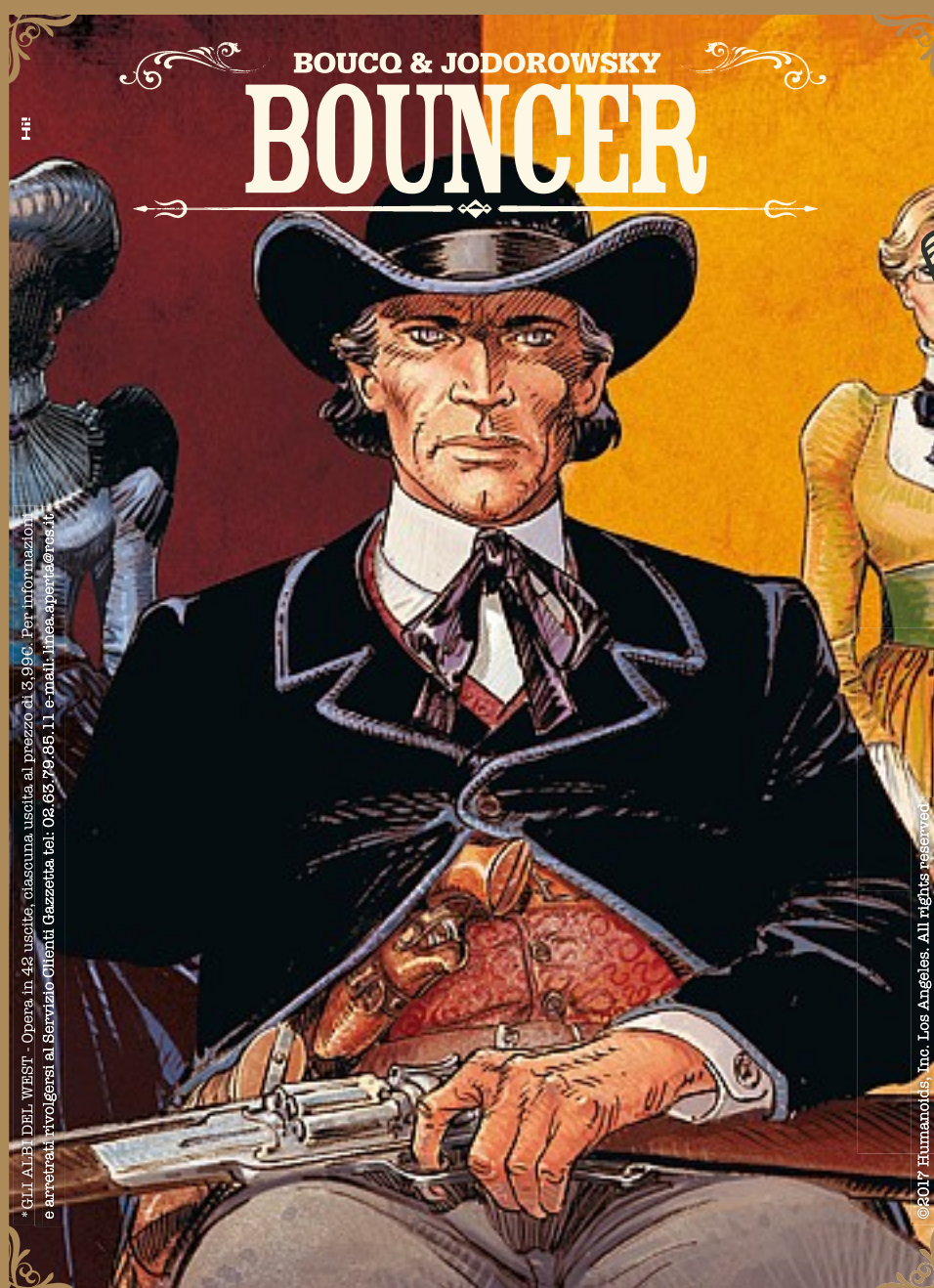
La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: **Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Prestiti e investimenti: € 9,17; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Chiromanzia: € 4,67; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
 Data successiva fissa: +20%
 Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
 Neretto: +20%
 Capolettera: +20%
 Neretto riquadrato: +40%
 Neretto riquadrato negativo: +40%
 Colore evidenziato giallo: +75%
 In evidenza: +75%
 Prima fila: +100%
 Tablet: + € 100
 Tariffa a modulo: € 110



I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

I migliori **albi a fumetti del West** arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.



Il primo volume di **DURANGO** è in edicola dal 17 febbraio a soli 3,99€

ACQUISTA ONLINE SU **gazzetta.it**

TUTTENOTIZIE

ATLETICA / INDOOR

Sprint e università Ferraro-Bongiorni sono bravi in tutto

● L'avvocato napoletano (6"64) e l'aspirante dottoressa pisana (7"26) campioni italiani dei 60

Andrea Buongiovanni
INVIATO A ANCONA

Un dottore in legge e una (quasi) dottoressa in medicina: corre-re veloci coi libri sotto braccio si può. Lo dimostrano Massimiliano Ferraro e Anna Bongiorni, campioni italiani indoor dei 60. Lui, 26enne napoletano di Posillipo, laurea a pieni voti in giurisprudenza e ora iscritto alla scuola notarile di Milano, si impone in 6"64, a 4/100 dal personale del mese scorso. Lei, 23enne pisana quasi in corso al quinto anno all'università della sua città, chiude in 7"30 dopo un sontuoso 7"26 in semifinale, quarta italiana all-time alle spalle di Masullo (7"19), Levorato (7"20) e

Alloh (7"24). Il progresso sul proprio fresco primato è di 6/100, su quello pre-2017 di 19.

IN COPPIA I due, conciliando gli studi, per l'atletica han fatto scelte di vita. Ferraro, ex sciatore, portacolori della Riccardi dopo una disputa con altro club, si allena a Torino con Alessandro Nocera. La Bongiorni, ex forestale e neo carabinieri, trascorre tre settimane al mese e Rieti dove, faticando con la bulgara Ivet Lalova, è seguita da Roberto Bonomi. Entrambi corrono tre turni in sei ore. Lui, un personale sui 100 di 10"26, con Pippo Tortu in tribuna, coglie il suo primo tricolore con una serie di crono in crescendo e precedendo in finale Tumi (6"69) e Cerutti (6"74). Lei, che sui 100 ha un 11"56, alla terza volata ha un avvio un

po' macchinoso, ma sul lanciato è ancora una volta fluida e composta: batte Hooper (7"35) e Siragusa (7"43). Nessuna delle otto finaliste migliora il tempo del turno precedente. «Raccolgo ora i frutti del lavoro della stagione olimpica – racconta Anna felice – quando non ho del tutto completato un bel ciclo di lavoro. Ho anche una maggior serenità personale e, soprattutto in partenza, margini di crescita». Figlia d'arte (papà Giovanni fu 35 volte azzurro a cavallo degli Anni Ottanta, con un 4° posto con la 4x100 ai Giochi di Los Angeles 1984), promette sin da allieva: proprio con la 4x100, a Tallinn, è stata argento agli Europei juniores 2011 e a quelli under 23 2015. La Siragusa, precedendola, in chiusura prende una rivincita: insieme alle compagne dell'Esercito (Lukudo, Chigbolu,



Anna Bongiorni, 23 anni, col padre Giovanni, 4° ai Giochi '84 COLOMBO

Bazzoni), con 1'36"21, migliora di 19/100 il primato italiano della 4x200, della Forestale dal 2012.

GLI ALTRI Prossima fermata, Belgrado, tra due weekend per gli Euroindoor. In tanti legittimano la convocazione. Per esempio, per i 400, il redivivo Marco Lorenzi (47"17) e Ayoimide Folorusun (53"38), a 20 anni una certezza. Per i 3000 la ritrovata Giulia Viola (9'04"18 in solitudine). Per l'alto Silvano Chesani (2.25). Per il triplo Da-

niele Cavazzani (16.49) e Dariya Derkach (14.05, al coperto quinta misura italiana all-time ed europea 2017). Nella specialità si rivede Daniele Greco: con rincorsa a 12 passi, atterra a 16.41, un cm oltre il minimo per la Serbia. Due giovani in luce: il 18enne anconetano Simone Barontini vince gli 800 in 1'49"40, primato italiano junior di Emilio Perco limato di 18/100, la 16enne Maria Gherca fa sua l'asta saltando 4.15 con l'attrezzo della Malavisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Uomini. 60: 1. Ferraro 6"64; 2. Tumi 6"69; 3. Cerutti 6"74; 4. Cortelazzo 6"76; 5. Di Franco 6"76. **400:** 1. Lorenzi 47"17; 2. Lambrughi 47"43; 3. Corsa 47"46. **800:** 1. Barontini (j) 1'49"40; 2. Dal Ben 1'51"11; 3. Romani (j) 1'51"28. **3000:** 1. Bouih 8'08"52; 2. Salami 8'08"98; 3. Guidotti Icardi 8'09"46; 4. Chiappinelli 8'10"27. **Alto:** 1. Chesani 2.25; 2. Falocchi 2.19; 3. Meloni 2.16. **Tripla:** 1. Cavazzani 16.49; 2. Greco 16.41; 3. Calcagno 16.03; 4. Magnini 16.01. **Peso:** 1. Bianchetti 19.19; 2. Secci 19.18; 3. Fabbri 18.19. **4x200:** 1. Fiamme Gialle (Lorenzi, Tricca, Re, Marani) 1'27"78; 2. Riccardi 1'27"82; 3. Cento Torri 1'28"67. **Club:** 1. Fiamme Gialle 110; 2. Fiamme Oro 81; 3. Riccardi 54. **Combinata** (sr/lu.23/jr/all): 1. Milardi Rieti 186; 2. Cento Torri 178; 3. Fiamme Gialle 161. **Domo. 60:** 1. Bongiorni 7"30 (sf 7"26, b. 7"38); 2. Hooper 7"35 (sf 7"35); 3. Siragusa 7"43 (sf 7"40, b. 7"42); 4. Alloh 7"45 (sf 7"36); 5. Dosso (j) 7"48 (sf 7"43). **400:** 1. Folorusun 53"38; 2. Pasquale 53"80; 3. Spacca 53"84; 4. Chigbolu 53"88; 5. Bazzoni 54"45. **800:** 1. Baldessari 2'04"30; 2. Bello 2'05"77; 3. Vandì 2'05"84. **3000:** 1. Viola 9'04"18; 2. Roffino 9'31"24; 3. Oggioni 9'32"01. **Asta:** 1. Gherca (a) 4.15; 2. Scarpellini 4.10; 3. Molinarolo 4.10; 4. Marzenta 4.10. **Tripla:** 1. Derkach 14.05; 2. Cestonaro 13.57; 3. Al Omari 13.03. **4x200:** 1. Esercito (Lukudo, Chigbolu, Bazzoni, Siragusa) 1'36"21; 2. Carabinieri 1'36"36; 3. Cus Pro Patria Mi 1'39"65. **Club:** 1. Carabinieri 94; 2. Esercito 76; 3. Bracco 68. **Combinata** (sr/lu.23/jr/all): 1. Bracco 185; 2. Acsi Italia 184; 3. Milardi Rieti 183. **CADETTO RECORD** (s.i.g.) A Padova, miglior prestazione italiana cadetti indoor di Federico Guglielmi (2002), 7"06 nei 60.

SLITTINO / SINGOLO

Fischnaller re sulla pista olimpica 2018



Dominik Fischnaller, 24 anni

● Sulla pista olimpica di Pyeongchang 2018, Dominik Fischnaller trionfa nel singolo della penultima tappa di Coppa del Mondo. Per il 24enne pusterese è il 4° successo in carriera (93° azzurro). Fischnaller resta sempre 1° confermandosi dopo i 2 bronzi ai Mondiali di Igls. Nella gara a squadre vince la Germania in 2'29"119 su Austria (a 0'431) e Lettonia (a 0'493), 7° l'Italia a 1"700 con Voetter, D.Fischnaller e Oberstolz/Gruber. Diventa aritmetica la Coppa alla tedesca Geisenberger. **Uomini, singolo:** 1. D.Fischnaller (Ita) 1'37"229; 2. Langenhan (Ger) a 0"149; 3. Edney (Can) a 0"465; 4. Aparjods (Let) a 0"500; 7. Rieder (Ita) a 0"626; 26. K. Fischnaller (Ita) a 2"041; 30. T.Gruber (Ita) a 2"578. **CdM:** 1. Repilov (Rus) 745; 2. Pavlichenko (Rus) 674; 3. Loch (Ger) 663; 5. D. Fischnaller 501. **Singolo donne:** 1. Ivanova 1'33"648; 2. Geisenberg (Ger) a 0"046; 3. Taubitz (Ger) a 0"262; 4. Huefner (Ger) a 0"559; 20. Voetter a 3'436. **CdM:** 1. Geisenberger (Ger) 882; 2. Huefner (Ger) 780; 16. Votter.

BIATHLON / MONDIALI

Dahlmeier 5 ori La Wierer è 8ª Runggaldier 9ª

● I Mondiali di biathlon ad Hochfilzen si concludono nel segno di Laura Dahlmeier, la donna da 5 ori e 1 argento. Nella mass start precede la prima americana sul podio individuale, Dunklee, e la Makarainen (Fin, pronta per i Mondiali di fondo). Wierer 8ª, Runggaldier (bronzo ind.) 9ª a 0 errori. Inno vecchio Urss: e i russi lo cantano senza musica. **Uomini, 15 km m/s:** 1. Schempp (Ger) 35'38"3 (0); 2. J.Boe (Nor) a 9" (1); 3. Eder (Aut) a 10"1 (0); 24. Windisch a 1'55"9 (4); 4. Shipulin (Rus) a 25"3 (2); 5. Fourcade (Fra) a 31"3 (3). **Donne, 12,5 km m/s:** 1. Dahlmeier (Ger) 33'13"8 (0); 2. Dunklee (Usa) a 4"6 (0); 3. Makarinen (Fin) a 20"1 (1); 4. Koukalova (R.Cec) a 242 (1); 8. Wierer a 1'05"6 (2); 9. Runggaldier a 1'06"9 (0); 11. Vittozzi a 1'14"6 (0); 21. Sanfilippo a 2'38"4 (5). **CdM:** 1. Dahlmeier (Ger) 903; 5. Wierer 576. **Medagliere:** 1. Germania 7-1-0; 2. Francia 1-2-4; 3.R.Cec 1-2-1; 10. Italia 0-0-1.

VELA / VIA DA ANTIGUA

Rorc: la nuova sfida di Soldini

● (e.m.) Un percorso di 600 miglia attorno ad undici isole dei Caraibi. È la Rorc Caribbean 600, che parte oggi da Antigua. Al via della regata c'è anche Maserati. Per il milanese Giovanni Soldini è una seconda volta alla Rorc. A bordo di Maserati, con il ruolo di tailer

SCHERMA / A SQUADRE

Coppa ad Atene Sciabolatrici azzurre terze

● L'Italia torna sul podio in Coppa del Mondo di sciabola donne a squadre: azzurre terze (45-35 sull'Ucraina) con Irene Vecchi, Rossella Gregorio, Loreta Gulotta e Sofia Ciaraglia, sconfitte solo dalle olimpioniche russe (poi prime) in semifinale 45-35. È il secondo podio stagionale dopo Orleans. **Sciabola D. Finale:** Russia b. S.Corea 45-44; 3° p.: Italia b. Ucraina 45-33; **semif.**: Russia b. Italia 45-34; S.Corea b. ucraina 45-24; **quarti:** Italia b. usa 45-28; **ottavi:** Italia b.Spagna 45-22. ● **SPADISTI** Marco Fichera out (da Heizer, Svi) nei quarti in Coppa del Mondo di spada individuale a Vancouver. **Finale:** Heizer (Svi) b. Revtor Venet (Cuba) 14-13; **semif.** Heizer b. Borel (Fra) 15-12, Revtorc b. Vuorinen (Fin) 15-14; **quarti:** Heizer b. Fichera 15-8; **ottavi:** Fichera b. Alexanin (Kaz) 11-10; Vuorinen b. Pizzo 15-7; **16mi:** Anokhin (Rus) b. Santarelli 15-9; Revtor b. Tagliariol 15-7.

BOXE

YILDRIM VINCE A MILANO (r.g.) Al Teatro Principe di Milano (record spettatori), per la OPI il turco Avni Yildirim (15) resta campione International Silver Wbc supermedi, mettendo ko 1 lo sfidante Aliaksandr Sushchys (Bie, 21-4). Decisivo il destro alla milza. Medi: Scaccia (3-2) b. Berulashvili (Bie. 3-3) ko 6; superwelter: N. Esposito (2) b. Raukovic (Ser. 1-2) ko 2; medi: Nmoham (Nig. 2) b. Djuric (Ser. 1-2-1) ko 4. ● **MONDIALE E CIPOLLETTA** (r.g.) A Papa (Ung), Zoltan Kovacs (19-5-1) mantiene l'europeo Wbo piuma, battendo ai punti Nicola Cipolletta (13-5-2). A Cincinnati (Usa), Lamont Peterson (35-3-1) fermo dal 2015, conquista il mondiale welter Wba sul russo David Avesnyan (22-2-1) con verdetto unanime.

EQUITAZIONE

SALTO, SQUILLI AZZURRI Grande Italia nello Cso di Al Ain (Eau): nella Coppa delle Nazioni gli azzurri (M. Cristofoletti-Belony, P. Paini-Ottava Meraviglia di Ca' San Giorgio, F. Turturiello-Quinoa des Pres ed E. Bicocchi-Ares) hanno chiuso al 3° posto con 12 penalità (4/8) dietro Francia (4/0) e Qatar (4/8). NI GP vittoria di Paolo Paini in sella a Ottava Meraviglia di Ca'San Giorgio. Il piacentino ha chiuso con un doppio netto, battendo il francese Frederic David e Francesco Turturiello con Quinoa des Pres.

GHIACCIO

TRIONFO CAPPELLINI-LANOTTE Anna Cappellini-Luca Lanotte, a Oberstdorf (Ger), dominano la danza del Bavarian Open di figura, test verso i Mondiali di Helsinki, con larghi successi in entrambi i segmenti di gara e un totale di 190.14. Al Four Continents di Gangneung (S.Cor), sede olimpica 2018, vittoria maschile dello statunitense Nathan Chen. **A Oberstdorf - Uomini.** Finale: 1. (1.1.) Zhou (Usa) 247.81; 5. (5.3.) Rizzo 195.18; 9. (4.11.) Betti 179.57; 12. (13.12.) Bannister 158.72; 13. Mar. Zandron (14.14.) 141.73. **Donne.** Finale: 1. (1.1.) Wang (Usa) 183.65; 16. (14.16.) Nogaro 119.42; 22. (19.24.)

Battagin 106.46. Danza. Finale: 1. (1.1.) Cappellini-Lanotte 190.14; 2. (2.2.) Smart-Diaz (Spa) 171.70; 3. (3.3.) Lorenz-Polizoakis (Ger) 156.64; 9. (8.9.) Tessari-Fioretti 138.10. **A Gangneung - Uomini.** Finale: 1. (1.2.) Chen (Usa) 307.46; 2. (3.1.) Hanyu (Giap) 303.71; 3. (2.3.) Uno (Giap) 288.05; 4. (5.4.) Chan (Can) 267.98. ● **PISTA LUNGA** Doppia medaglia azzurra femminile ai Mondiali juniores in pista lunga di Helsinki: Noemi Bonazza, Chiara Cristelli e Deborah Grisenti sono d'argento nel Team Sprint, alle spalle della Cina e di bronzo nell'inseguimento a squadre, dietro Olanda e Giappone.

HOCKEY GHIACCIO

● **ALPS E EBEL** (m.l.) La 7ª della 2ª fase Alps: Master Round: Renon-Jesenice 1-2; Val Pusteria-Feldkirch 5-2; Asiago-Lustenau 5-2. Qualification Round A: Bregenzwald-Salisburgo B 2-3; Fassa-Cortina 3-4 rig. Round B: Egna-Klagenfurt B 7-0; Vipiteno-Kitzbühel 5-1. **Ebel:** Bolzano-Linz 6-2.

NUOTO

● **BOCCHIA E ORSI** (al.f.) Meeting del Garda a Desenzano (Bs, 25 m). **Uomini:** 50 sl Bocchia 22"13; 100 do, 50 fa, 200 mx Milli 53"73, 25"28, 2'00"84. **Donne:** 50-100 sl S. Gyertyanffy 26"51, 57"26; 100 do Cartapani 1'00"93; 50 fa S. Gusperti 28"22; 200 mx Fancio 2'17"08. **A Forlì** (25). Uomini, 100 sl/do Orsi 47"99, 52"21; donne, 100 do Alessi 1'00"36.

PALLANUOTO

● **DONNE** Conclusa la seconda fase di Coppa Italia con queste classifiche. A

Scherma paralimpica L'Italia vince con Bebe

● (c.arr.) L'Italia chiude con 3 successi la prima di Coppa del Mondo a Eger (Ung): Bebe Vio nel fioretto (cat.B), Alessio Sarri nella Sciabola (B) e le fioretteste (Vio, A.Mogos e L.Trigilia), il più sofferto, sull'Ungheria 45-42. Due secondi (Emanuele Lambertini nel fioretto A e l'Italia U di spada) e un 3° posto (Andrea Mogos nel fioretto A).

Milano: Padova* 9; Rapallo*, Orizzonte* 4; Milano O. A Roma: Messina*, Bogliasco* 6; Cosenza*, Roma 3. (*alla Final Six del 30/3 - 1/4; Cosenza qualificato per lo scontro diretto favorevole su Roma)

RUGBY

● **ADDIO VICKERMAN** (i.m.) A Sydney è morto a 37 anni Dan Vickerman, 63 caps in seconda linea con l'Australia nel periodo 2002-2011. E' stato trovato morto in casa dalla famiglia, moglie e due figli, non sono state rivelate le cause del decesso. ● **EUROPEO** (i.m.) Georgia-Germania 50-6 ultimo match di 2° turno del Campionato europeo. Classifica: Georgia 10; Romania 5; Germania, Spagna, Russia 4; Belgio 1. ● **SEI NAZIONI: SI ALLARGA?** (i.m.) Il presidente di Rugby Europe Octavian Morariu ha annunciato all'Equipe che il 9 marzo a Parigi il comitato direttivo dell'ente europeo presenterà ufficialmente domanda per una barrage di promozione-retrocessione, o per un allargamento a 7-8 squadre, del torneo Sei Nazioni. Inizierà così formalmente il "dossier barrage".

SPORT INVERNALI

FONDO: DOPPIA NORVEGIA Doppipetta norvegese in classico per la Coppa del Mondo di fondo, ultima prima dei Mondiali in Finlandia. A punti solo Noeckler. **Uomini**, 15 km tc: 1. Sundby (Nor) 40'38"2; 2. Niskanen (Fin) a 37'21; 3. Holund (Nor) a 49"1; 26. Noeckler a 2'16"2; 52. Rastelli a 4'03"2. CdM: 1. Sundby (Nor) 1448; 19. Pellegrino 326. **Donne**, 10 km tc: 1. Bjørgen (Nor) 29'59"0; 2. Kalla (Sve) a 26"5; 3. Weng (Nor) 57"2; 31. De Martin 1'25"3; 33. Scardoni a 2'59"1; 41. Debertolis a 3'42"9. CdM: 1. Weng (Nor) 1651; 25. Debertolis 249. ● **BOB** Francesco Friedrich vince il titolo mondiale di boba a 2 a Koenigssee (Ger). Il tedesco ha realizzato il miglior tempo in tutte e 4 le manches in programma. Fuori dai trenta i due equipaggi azzurri. Sabato e domenica il titolo del 4. Bob a 2: 1. Friedrich-Margis (Ger) 3'16"71; 2. Kripps-Lumsden (Can) a 1'20; 3. Lochner-Blumh (Ger) a 1'25; 4.Kibermanis-Miknis (Let) a 1'46; 31. Bertazzo-Variola (2'30"63), 33. Baumgartner-Ughi (2'30"92).

IL FATTO DEL GIORNO

LA RESA DEI CONTI



1 Matteo Renzi, accanto a Matteo Orfini, saluta Michele Emiliano; 2 Emiliano parla all'assemblea; 3 L'ex segretario Pier Luigi Bersani L'APRESSE/ANSA



Renzi non concede nulla Adesso nella minoranza chi andrà via davvero?

● Il segretario si dimette e dice: «Peggio della scissione c'è soltanto il ricatto». Bersani all'addio, Emiliano ci ripensa. Si decide tutto domani

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Quanta gente se ne andrà dal Pd? D'Alema sembra sicuro, ma Emiliano, nonostante il forte discorso antirenziano pronunciato sabato durante la convention dei dissidenti, ha l'aria di aver cambiato idea. Rossi - il governatore della Toscana - non ha voluto commentare, anche se si direbbe fuori. E ascoltando l'intervista di Bersani a Lucia Annunziata si ha l'impressione che l'ex segretario inclini decisamente per l'addio.

1 Mi aspettavo che questi eventuali addii si consumassero ieri, giorno dell'Assemblea nazionale in un hotel di Roma. No, si definiranno quasi certamente domani. Renzi si è

dimesso da segretario, e questo è l'atto formale che dà l'avvio alla fase congressuale. La quale si apre appunto domani, con una direzione convocata per la nomina della commissione di garanzia per il congresso. A parte D'Alema, che non ha neanche seguito i lavori dell'Assemblea («Conosco Matteo, è inutile discuterci»), gli altri dovrebbero far conoscere le loro intenzioni, e una volta per tutte, fra ventiquattr'ore.

2 Che cosa ha detto ieri il segretario uscente? Non è senza significato che Renzi abbia parlato avendo al suo fianco, oltre ai vicesegretari Debora Serracchiani e Lorenzo Guerini, anche il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. Uno dei punti dello scontro di questi giorni riguarda proprio il sostegno al governo. I dissidenti hanno reclamato la

garanzia di tenere in piedi Gentiloni fino alla scadenza naturale della legislatura. È una presa di posizione alla quale Renzi e renziani non si sono piegati. E però lo stesso segretario, nella sua replica, ha ricordato che all'atto dell'insediamento la sinistra Pd sostenne che avrebbe deciso il suo appoggio al governo «caso per caso». È l'ennesimo punto di contraddizione di quelli che vivono Renzi come un intruso. Renzi, salutato da un lungo applauso dell'assemblea (ma un poco arruffato, in camicia bianca ma senza cravatta), ha anche detto: «Fuori di qui ci stanno prendendo per matti. Fermiamoci. La nostra responsabilità è nei confronti del Paese. Adesso basta, non possiamo più discutere al nostro interno. Facciamolo oggi ma dobbiamo rimetterci in cammino. C'è una frattura forte nella politica e nella società ita-

PROVO UN PASSO INDIETRO PER FARNE CENTO IN AVANTI

MICHELE EMILIANO
GOVERNATORE PUGLIESE

liana, c'è un prima e un dopo il 4 dicembre. E io ne sono responsabile: il referendum è stato una botta per tutto il sistema Paese e noi dobbiamo rimettere in moto il Paese. Guardiamoci negli occhi rispettandoci e proviamo a capire se esiste lo spazio per immaginare un domani. Scissione è una delle parole peggiori, peggio c'è solo la parola ricatto, non è accettabile che si blocchi un partito sulla base dei diktat della minoranza. Non potete chiedere a chi si

dimette per fare il congresso di non candidarsi perché solo così si evita la scissione. Questa non è una regola del gioco democratico. Non accetteremo mai, mai, mai e poi mai che qualcuno ci dica «tu non vai bene, tu non sei parte di questa comunità», avete il diritto di sconfiggerci, non di eliminarci».

3 Ed Emiliano? Con che parole ha fatto marcia indietro?

«La soluzione è a portata di mano. Un piccolo passo indietro consente a una comunità di farne cento avanti. Io sto provando un passo indietro, ditemi voi quale, che consenta di uscire con l'orgoglio di appartenere a questo partito. Senza mortificare nessuno. Stasera non posso che dire al segretario che ho fiducia in lui».

4 Addirittura. Ma l'altro giorno non s'era vergognato di avere appoggiato Renzi?

Sì, sabato s'era scusato per aver appoggiato Renzi nel 2013. Poi aveva aggiunto: «Oggi sto con Speranza e Bersani perché sono due persone perbene. Ed essere persone perbene significa non fare tattica su temi per cui ti dovresti vergognare di fare tattica». Rilegga la frase e vedrà che il senso nascosto è: «Renzi non è una persona perbene». Il cambio di opinione da parte del governatore della Puglia sarebbe dovuto al fatto che i renziani potrebbero toglierli l'appoggio in Regione e mandarlo a casa. Non pare neanche che nella nuova formazione a sinistra del Pd per Emiliano sia pronta una qualche posizione di leadership. Pure in Toscana potrebbe esserci un ribaltone: 20 dei 22 consiglieri che appoggiano il governatore Rossi sono renziani.

5 Qual è la posizione di Bersani?

L'ultima dichiarazione l'ha fatta in tv, come detto. «Non vogliamo mandare a casa Renzi per forza. Stiamo dicendo che vogliamo discutere di una correzione di rotta. Renzi ha alzato un muro. Ma se si va avanti così, non sarà possibile aprire una discussione. Sono di sinistra e non sopporto di vedere un livello di disuguaglianza così aberrante. Sarà anche lui di sinistra, ma perdiamo rapporti con un pezzo di Paese».

FRATOIANNI SEGRETARIO E a Rimini nasce Sinistra italiana «Mai con D'Alema»

● Nelle stesse ore in cui il Pd prepara la scissione, il congresso di Rimini vota Nicola Fratoianni segretario di Sinistra Italiana. E così, sarà un ex di Rifondazione Comunista, pisano, classe 1972, allievo di Vendola, a guidare il partito che raccoglie l'eredità di Sinistra Ecologia e Libertà. Nel suo programma, il sostegno ai referendum Cgil sul lavoro, dare voce «agli esclusi, ai precari, ai giovani sfruttati», impegnarsi per l'accoglienza dei migranti. Il nuovo segretario lancia la sfida alla minoranza dem: «Vorrei vedere cosa faranno nel momento in cui si dovesse votare la fiducia al governo Gentiloni». Tra gli alfieri di Sì, anche il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris: «Lavoriamo a un'alternativa democratica e sociale che non può essere guidata da D'Alema».



Nicola Fratoianni, 44 anni ANSA

MOVIMENTO SOVRANISTA La "nuova" destra si affida a Storace ed Alemanno

● Meno rumorosa ma comunque movimentata è la situazione a destra. Dalla fusione tra Azione Nazionale e La Destra è nato, infatti, il Movimento nazionale per la sovranità, di cui Gianni Alemanno e Francesco Storace sono stati eletti ieri all'unanimità presidente e vicepresidente. Oltre ai classici temi cari alla destra, come la difesa della famiglia tradizionale e i diritti di cittadinanza, il nuovo partito - forte anche dell'elezione di Trump - punta sulla sovranità contro la globalizzazione. L'obiettivo politico è quello di aggregare il centrodestra: per questo Alemanno lancia «un appello chiaro alla Lega di Salvini e a Fdi della Meloni per fare questo polo sovranista e affrontare insieme le battaglie».

NOTIZIE TASCABILI

COME EVITARE LA PROCEDURA

Padoan a Bruxelles Debito, comincia la settimana calda

● Sarà una settimana intensa per i rapporti tra l'Italia e Bruxelles. Oggi il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan sarà in Belgio per partecipare alla riunione dell'Eurogruppo e a quella dell'Ecofin di domani. Qui tratterà della posizione del nostro Paese nei confronti della Ue e di come intenda venire incontro alla richiesta di 3,2 miliardi di euro (il famoso 0,2% di Pil) che la Commissione europea pretende. Si era parlato di aumento delle accise sulla benzina, ma al momento sembra che l'ipotesi sia stata esclusa. «Non c'è nulla di deciso», dicono fonti vicine al governo. Bruxelles pare comunque disposta a concedere all'Italia un mese in più, ovvero fino al prossimo 20 marzo, data della successiva riunione dei ministri delle Finanze dell'Eurozona. Ma già mercoledì arriverà l'atteso rapporto della Commissione sul debito pubblico che



Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan L'APRESSE

certificherà lo scostamento dell'Italia dagli obiettivi di bilancio e in particolare il mancato rispetto della regola del debito. Padoan approfitterà di questi due giorni per discutere con i partner europei, in particolare con il commissario agli Affari economici, Pierre Moscovici, che si è sempre detto pronto a trovare soluzioni che evitino all'Italia la procedura di infrazione. Il ministro avrà dunque modo di esporre le strategie per recuperare i soldi mancanti in modo da rispondere presto alla richiesta di correzione dei conti avanzata dall'Europa.

QUARTO GIORNO DI STOP Sciopero dei taxi Ancora disagi a Milano e Roma

● Per il quarto giorno consecutivo, è continuata ieri la protesta dei tassisti, soprattutto a Roma e a Milano, contro l'emendamento al Milleproroghe passato al Senato e in attesa del voto alla Camera. E che, secondo la categoria, favorirebbe Uber, la multinazionale del noleggio privato. I tassisti preparano per domani un mega sit-in a piazza Montecitorio, a Roma, nello stesso giorno in cui le sigle sindacali verranno ricevute al Ministero delle infrastrutture; mercoledì si terrà l'assemblea nazionale di categoria indetta da Unica Filt Cgil «per fare il punto della situazione», come spiegano i responsabili. Intanto, a Milano, la Camera della Moda è preoccupata per i possibili disagi in occasione della Milan Fashion Week, in programma da mercoledì fino a domenica.



Fumo nero dalla motonave Snav

A BORDO 188 PERSONE Paura a Palermo: traghetto a fuoco Nessun ferito

● Tanta paura ma per fortuna nessun ferito nell'incendio esploso ieri mattina nella sala macchine della motonave Snav Toscana. Che, partita da Napoli, è arrivata in fiamme in mattinata nel porto di Palermo con a bordo 113 passeggeri e 75 membri dell'equipaggio, costretti ad abbandonare la nave. La procura di Palermo aspetta la relazione dei tecnici per valutare se aprire un'inchiesta: l'eventuale ipotesi di reato è incendio colposo.

IL DOCUMENTO UNICO Novità per le auto Sparisce il libretto di circolazione

● Addio al libretto di circolazione e al certificato di proprietà dell'auto. Nella riforma della Pubblica amministrazione, infatti, ci dovrebbe essere anche l'annunciata integrazione tra le competenze del Pubblico registro automobilistico (Pra) gestito dall'Acì e della Motorizzazione, che dovrebbero confluire in un'agenzia unica del ministero dei Trasporti. Come ha detto ieri il viceministro dei Trasporti, Riccardo Nencini, l'automobilista avrà «un solo documento per l'auto anziché i due attuali» prodotti da Acì (il certificato di proprietà del veicolo) e Motorizzazione (il libretto di circolazione), «con responsabilità del ministero». In sostanza, per ogni pratica di immatricolazione o passaggio di proprietà si pagheranno 61 euro contro gli attuali 100.